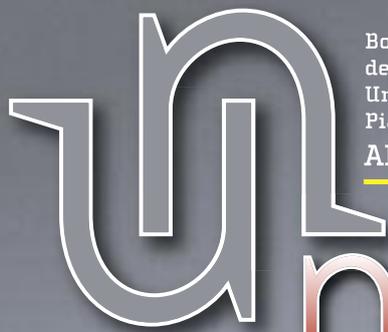


Periodico quadrimestrale - Poste Italiane S.p.A. - spedizione in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/04) - n°45 art. 1, comma 2 DCB Roma - Registrazione del Tribunale di Roma n°206/85 del 15/4/1985



Bollettino degli "Amici UPS", degli allievi e degli ex-allievi dell'UPS, dei simpatizzanti dell'Opera di Don Bosco.  
Università Pontificia Salesiana  
Piazza Ateneo Salesiano, 1 - 00139 Roma. [www.unisal.it](http://www.unisal.it)  
ANNO XXXIII - N°23 - DICEMBRE 2016



# notizieups



**Fare insieme**



**Inaugurazione  
Anno Accademico**

# L'Università di Don Bosco e i giovani

Don Mauro Mantovani, **Rettore Magnifico**

*“Giovani, fede e discernimento vocazionale”*: è questo il tema della XV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi che si svolgerà in ottobre 2018. Papa Francesco non poteva certo scegliere ... di meglio per impegnarci subito ad offrire, come comunità accademica e istituzione che trova la sua specificità proprio nell'attenzione all'educazione e al mondo dei giovani, il nostro contributo di competenze ed esperienze sul campo, di studio, ricerca e proposta formativa e culturale.

L'annuncio del Sinodo sui giovani ci fa trovare dunque tutti in ... “prima linea”, è una vera grazia da accogliere con gioia. Come accompagnare i giovani nel loro cammino esistenziale verso la maturità affinché attraverso un processo di discernimento possano scoprire il loro progetto di vita e realizzarlo con gioia, aprendosi all'incontro con Dio e con gli uomini e partecipando attivamente all'edificazione della Chiesa e della società? Questa la domanda fondamentale che sfida e nel contempo valorizza il nostro interesse, e l'apporto di ciascuna delle sei facoltà dell'UPS, spingendoci a “lavorare insieme” affinché si possa offrire una prospettiva più integrale perché arricchita delle varie dimensioni teologiche, filosofiche, giuridiche, umanistiche, comunicative ed – ovviamente – pedagogiche, secondo il carisma di Don Bosco.

Penso all'espressione che qualche volta usiamo per caratterizzare la nostra Università: “UPS, l'Università di Don Bosco per i giovani”. D'accordo, tuttavia se si intendesse quel “per” solo al fine di indicare i destinatari –

in ogni caso mai passivi e sempre pienamente partecipi e coinvolti – della nostra offerta formativa, non si darebbe sufficientemente conto della ricchezza della nostra realtà, costituita anche da numerosi studenti adulti, tra i quali ve ne sono diversi che si iscrivono per intraprendere o riprendere in età più avanzata percorsi di studio e di formazione permanente, per qualificare ulteriormente le proprie scelte vocazionali, come i religiosi, le religiose, i sacerdoti. È questa del resto una delle caratteristiche che rendono davvero “uniche” le Università pontificie romane, come la nostra. Il “per” va allora riletto, a mio avviso, ad un ulteriore livello di profondità, proprio quello che esprimeva Don Bosco quando affermava, rivolgendosi ai “suoi” giovani, così come si legge nella *Cronaca dell'Oratorio* di don Domenico Ruffino: «Io per voi studio, per voi lavoro, per voi vivo, per voi sono disposto anche a dare la vita». Una frase che ritroviamo oggi anche nella “Regola di vita” dei Salesiani, chiamati ad una «predilezione per i giovani: [...] questo amore, espressione della carità pastorale, dà significato a tutta la nostra vita. Per il loro bene offriamo generosamente tempo, doti e salute» (*Cost.*, art. 14). Certamente questo “studiare”, come lo intendeva don Bosco, non indicava il semplice dedicarsi agli studi, ma significava molto di più. Il termine piemontese “studie”, lo stesso che è presente nello «*Studia di farti amare*» che leggiamo anche accanto al busto del “padre, maestro e amico” dei giovani nella *hall* di ingresso della nostra Università, indica il riflettere seria-

mente sul da farsi, il cercare la maniera più adeguata di risolvere una questione, l'appassionarsi e l'industriarsi sul come realizzare un progetto e sul come coinvolgere altri per portarlo avanti.

Un'interpretazione autorevole del "per voi studio" è stata offerta nel 1997 dall'allora Gran Cancelliere dell'UPS, il Rettor Maggiore dei Salesiani don Juan Vecchi, che raccomandò a tutti i Salesiani un rinnovato amore per l'impegno culturale e una piena «dedizione allo studio come mezzo di formazione integrale», in continuità con lo spirito e l'azione di Don Bosco: «Pensiamo alla sua intraprendenza nel cercare risposte adeguate ai problemi, lanciare messaggi comprensibili, usando tutti i mezzi a sua disposizione; impegnarsi a diffondere, imponendosi il lavoro di raccogliere, ordinare e redigere la storia sacra, quella italiana, la verità cristiana e una forma di letteratura popolare» (J. Vecchi, Lettera Circolare «*Io per voi studio*», 15 settembre 1997). È proprio su questa scia che l'UPS si sente chiamata oggi a vivere con nuova intensità questo "per", in una fase del suo cammino segnata dall'avvio del Progetto Istituzionale e Strategico (PIeS) 2016-2021, testo che avremo a disposizione a partire dai primi mesi del nuovo anno 2017.

"Per" significa così – per docenti, studenti e collaboratori del personale tecnico-amministrativo – coltivare con amore le nostre discipline e occupazioni per conoscere e servire sempre meglio la realtà dei giovani e offrire prospettive di evangelizzazione e di formazione operative ed efficaci a servizio della Chiesa e della società, di formatori, educatori, genitori, e dei giovani stessi. In un clima di "spirito di famiglia" in cui essi siano pienamente protagonisti.

È stato interessante leggere nei giorni immediatamente successivi all'annuncio del tema del Sinodo varie attestazioni di gioia e di interesse da parte dei giovani per la scelta fatta da Papa Francesco. «È una buona notizia e anche una risposta. La scelta corrisponde a un bisogno – scrive Gloria dall'Uganda –. Siamo contenti che il Papa pensi a noi!». E Aileen, dall'India: «Vedo nel Sinodo una prospettiva bellissima». «La Chiesa – sottolinea Jorge, da El Salvador, in un altro messaggio – ha dimostrato apertura verso i giovani con le Giornate Mondiali. Con Papa Francesco penso che si voglia passare dalla teoria alla pratica mettendo al primo posto i giovani. Anche perché dovremo essere noi a trovare soluzioni a un mondo in conflitto. A volte si pensa che noi giovani non siamo capaci di affrontare i problemi, ma assieme a persone con esperienza e maturità arriviamo a delle soluzioni. È come se il Papa ci dicesse: 'siete pronti per questa sfida?'». E tanti altri commenti potrebbero essere aggiunti, a partire da quelli dei giovani del Movimento Giovanile Salesiano e dei gruppi della Famiglia Salesiana.

Come UPS ci siamo subito attivati. Il n. 2 del 2017 della rivista *Salesianum* sarà interamente dedicato a "giovani, fede e discernimento vocazionale": un numero monografico realizzato con la collaborazione di docenti di varie Facoltà e di altri esperti che sono stati invitati ad offrire i loro contributi e riflessioni utili per tutti coloro che

hanno a che fare con i giovani, in ambito familiare, ecclesiale, sociale allargato, e per gli stessi giovani in cammino verso l'adulità. Molte altre iniziative sono in progetto, a partire da quelle promosse dall'Osservatorio della Gioventù. Studieremo senz'altro con cura i documenti preparatori di quest'importante assise ecclesiale che si sta preparando, e prevediamo di realizzare all'UPS un Convegno internazionale sui giovani nella primavera del 2018 come contributo specifico della nostra Università in vista del Sinodo.

Papa Francesco ci fa da guida e da esempio nell'indicare una speranza per i giovani. Già nel Messaggio del 29 marzo 2000 che da Arcivescovo di Buenos Aires egli indirizzava agli educatori cattolici spronandoli a far intravedere speranze concrete nel futuro dei giovani, Jorge Mario Bergoglio elencava "cinque inviti" che gli educatori erano chiamati a fare propri per poi trasmetterli ai loro allievi. Così li riporta p. Antonio Spadaro nel volume *Nei tuoi occhi è la mia parola. Omelie e discorsi di Buenos Aires* (1999-2013) (Rizzoli, Milano 2016): 1) rivalutate amicizia e solidarietà; 2) siate più audaci e creativi; 3) gioia, gratuità, festa!; 4) adorazione e gratitudine; 5) amore profondo per Dio. Continua del resto ad essere pienamente attuale il contenuto del Messaggio del Concilio Vaticano II ai giovani: «È a nome di questo Dio e del suo Figlio Gesù che noi vi esortiamo ad ampliare i vostri cuori secondo le dimensioni del mondo, ad intendere l'appello dei vostri fratelli, ed a mettere arditamente le vostre giovani energie al loro servizio. Lottate contro ogni egoismo. Rifiutate di dar libero corso agli istinti della violenza e dell'odio, che generano le guerre e il loro triste corteo di miserie. Siate: generosi, puri, rispettosi, sinceri. E costruite nell'entusiasmo un mondo migliore di quello attuale! La Chiesa vi guarda con fiducia e con amore» (7 dicembre 1965).

Ecco perché, proprio mentre abbiamo chiuso le celebrazioni del primo cinquantenario della presenza dell'UPS e dei Salesiani nel territorio di Roma Montesacro-Nuovo Salario, il territorio dove si trova il nostro *campus*, Papa Francesco ci consegna un'ulteriore *chance* per approfondire e vivere il legame intrinseco tra l'Università di Don Bosco e i giovani. E per fare con impegno tutti, ognuno secondo le sue responsabilità, la propria parte.

Il rettore e l'intera comunità accademica dell'UPS pongono, infine, gli auguri più fervidi di Buon Natale e di un sereno e fruttuoso anno nuovo 2017 a tutti, a partire dai generosi benefattori che sostengono in tanti modi la nostra Università, gli ex allievi, e tutti i nostri cari e amici. "*Siamo famiglia*": è il messaggio che il nostro Gran Cancelliere ha consegnato all'intera opera salesiana mondiale per il 2017. «Davanti ad ogni famiglia – ci ricorda Papa Francesco nella Esortazione apostolica *Amoris Laetitia* – si presenta l'icona della famiglia di Nazareth, con la sua quotidianità fatta di fatiche e persino di incubi [...] Come Maria, le famiglie sono esortate a vivere con coraggio e serenità le loro sfide, tristi ed entusiasmanti, e a custodire e meditare nel cuore le meraviglie di Dio» (n. 30). Auguri di cuore!

**L**a Biblioteca Don Bosco dell'UPS ha un nuovo prefetto/direttore. Si tratta del dottor Marcello Sardelli, laico, che sostituisce don Paolo Zuccato, salesiano, che chiude il suo periodo di servizio di responsabile della BDB. Marcello Sardelli è nato a Brindisi il 10 gennaio 1964. Si è laureato in Biblioteconomia (Scuola speciale per archivisti e bibliotecari) nel 2002 presso l'Università di Roma La Sapienza dove ha poi tenuto corsi di Biblioteconomia come docente invitato nel 2005 e nel 2006. È stato Direttore della Biblioteca della Pontificia Università Antonianum dal 2002 al 2006, e Segretario Nazionale dell'Associazione Italiana Biblioteche dal 2006 al 2009. In questi ultimi anni, dal 2011, prestava il suo servizio presso la Fondazione Famiglia Terruzzi a Bordighera come Bibliotecario, Direttore del Museo e Responsabile della gestione delle risorse umane. Per conoscere la persona e la sua idea di servizio della biblioteca lo abbiamo incontrato proponendogli una serie di domande che riportiamo di seguito.

**Abbiamo letto il suo curriculum e abbiamo visto che ha un gran bel "pedigree". Qual è la sua esperienza riguardo le biblioteche?**

Ho visto che vi siete documentati. In effetti ho cominciato con una piccola biblioteca a Lecce e poi come avete scritto, a Roma come direttore, fra l'altro, della Pontificia Università Antonianum e dopo appunto il servizio dell'AIB, Associazione Italiana Biblioteca.

**Quali valori può portare un laico in una biblioteca di un'Università Pontificia?**

I valori sono quelli di tutti, non credo che ci sia da distinguere tra valori laici e religiosi. Ciò che più importa è l'eticità e il rispetto della persona. Concludendo proprio adesso la riunione con tutto lo staff ci siamo detti che i nostri valori devono essere l'onestà, il saper lavorare con professionalità, con passione, con dedizione perché attraverso il rispetto di questi valori aiutiamo gli studenti ad avere un metodo di studio e a muoversi all'interno della biblioteca. Credo che questi valori da laico, come sono io, sono gli stessi dell'Università Pontificia Salesiana.

**Quali sono i punti di forza e quelli da rafforzare della biblioteca?**

I punti di forza di questa biblioteca sono gli utenti e il personale. Se non ci fossero gli utenti che prendono in prestito i libri o che guardano i video all'interno della mediateca, la biblioteca chiuderebbe. Credo che la biblioteca Don Bosco così come in passato, e come sta facendo ancora, possa ripartire proprio da questa centralità degli utenti.

**Come intende organizzare le risorse interne?**

Penso in questa attenzione che anche lo staff deve avere nei confronti degli utenti. Il personale è molto professio-

# LA BDB PER UN SERVIZIO AGLI UTENTI ALL'ALTEZZA

Intervista a cura di Gianmarco Basciani, Agnese Tuninetti e Antonio Barone (studenti Liceo Classico Giulio Cesare di Roma)



Dott. Marcello Sardelli



nale, conosce bene il proprio lavoro, ma credo che anche loro in questo momento debbano avere maggiore attenzione all'accoglienza degli studenti-di tutti gli utenti-, saperli quasi accompagnare per mano per conoscere meglio le risorse che l'istituzione può dare a ogni studente. Dobbiamo far di tutto per far sì che la biblioteca diventi un valore anche al di là della tesi o dello studio.

### **Come pensa di relazionarsi , come direttore della biblioteca, con il CESIT?**

In maniera super professionale. Ho già incontrato i colleghi del CESIT ( Centro Servizi Informatici e Telematici, n.d.r.) e sembrano persone che hanno già fatto un gran lavoro per la biblioteca e con questa nuova direzione continueremo a farlo insieme.

### **Fuori dallo scontato, come pensa debba essere il servizio di una biblioteca per la funzione dei suoi utenti?**

Il servizio di una biblioteca verso i suoi fruitori è quello che ogni giorno fanno i bibliotecari di accompagnamento, comprendere cosa è una biblioteca, è una organizzazione, una raccolta di informazioni contenute sui libri. Un bibliotecario aiuta un utente a saper ricercare, a superare la prima barriera del "non c'è".

### **La biblioteca " Don Bosco " è all'interno di una rete di collaborazione con le altre biblioteche pontificie di Roma. Come pensa debba essere la collaborazione e si può allargare alle altre università di Roma?**

La collaborazione è molto attiva con altre biblioteche universitarie e ci raduniamo spesso per incontri per crescere a livello professionale e il dato più importante è lo scambio fra gli utenti. Si studia molto bene perché vi è una buona tecnologia nella nostra biblioteca.

### **Quale consiglio le ha dato il Rettore nell'iniziare questa responsabilità e quale consiglio si è dato a se stesso?**

Il suggerimento del Rettore è stato quello di inserirmi a pieno titolo all'interno di questa università, e il consiglio che do a me stesso è di rendermi conto di essere in un campus universitario e quindi di far parte di una grande famiglia che ha lo scopo di educare.

### **Come sogna il futuro della biblioteca?**

Una biblioteca con tanti utenti contenti e soddisfatti dove l'utilizzo dei libri fornisce nozioni più esatte rispetto a quello degli strumenti elettronici, spesso preferiti dai giovani (per esempio Wikipedia).





Il prof. U. Montisci con studenti del curriculum di Catechetica



Al centro, mons. M. Palombella; ai lati, don S. Gassin (sinistra) e don M. Mantovani (destra)

### “Lezione in situ” nella Cappella Musicale Pontificia

Il gruppo degli studenti del Coro della nostra Università ha visitato la sede della Cappella Sistina nel primo pomeriggio del 27 maggio 2016. I coristi hanno avuto la possibilità di ascoltare una prova *in situ* del Coro Papale diretta dal Maestro mons. Massimo Palombella. È stata una vera esperienza didattica che ha fornito informazioni interessanti sulla tecnica vocale, la direzione corale, l'impostazione della voce, la disciplina, la storia della musica. A prove finite, il Maestro Palombella, già direttore del Coro dell'UPS, ha gentilmente risposto alle domande di alcuni studenti. Il Rettor Magnifico, prof. Mauro Mantovani, che ha accompagnato il Coro Universitario assieme a don Santiago Gassin, ha consegnato al Maestro della Sistina un piccolo dono da parte della nostra Università, molto gradito.

Dopo la visita alla sede del Coro Pontificio, gli studenti sono stati invitati dal Rettore a visitare la Chiesa di Sant'Ivo alla Sapienza dove hanno apprezzato l'arte dell'edificio, la sonorità e l'acustica del tempio eseguendovi uno dei canti polifonici del loro repertorio.

### Tre curricoli rinnovati

Da quest'anno accademico 2016/2017 sono attivi i curricoli rinnovati di Licenza in Pastorale Giovanile, presso la Facoltà di Teologia, e di Licenza sia in Catechetica sia in Comunicazione, presso la Facoltà di Scienze dell'Educazione. I relativi percorsi di studio, approvati prima dal Senato Accademico e poi (*ad experimentum* per tre anni) dal Gran Cancelliere dell'UPS, don Ángel Fernández Artime, rappresentano uno dei frutti dell'impegno per il rinnovamento della proposta accademica sviluppato sia dalla Facoltà di Teologia, in particolare con il suo Istituto di Teologia Pastorale, sia da quella di Scienze dell'Educazione, particolarmente con l'Istituto di Catechetica. In una lettera del 14 febbraio 2016, il Gran Cancelliere aveva espresso la richiesta e insieme la speranza “che entrambi i curricula siano di tale novità, qualità, profondità e ricchezza che possano manifestare la singolarità e l'eccellenza delle nostre due Facoltà”. Ciò ha trovato una sua prima realizzazione in questi specifici percorsi che in vario modo esprimono ciascuno da un lato l'originalità della proposta accademica delle Facoltà e dall'altro gli aspetti di interdisciplinarietà e di dialogo costruttivo tra la Teologia e le Scienze umane che caratterizzano l'attenzione formativa di tutta l'Università Salesiana. Per il raggiungi-



Studenti del curriculum di Teologia pastorale

mento di questo obiettivo è stata importante la collaborazione dei Decani delle due Facoltà coinvolte, il prof. Damasio Medeiros (FdT) e il prof. Mario Llanos (FSE). Conseguentemente all'approvazione di questi percorsi è stata dismessa la struttura del Dipartimento di Pastorale Giovanile e Catechetica (DPGC), garantendo ovviamente agli studenti iscritti nei percorsi di studio inerenti al Dipartimento che nella programmazione accademica dell'Università negli anni accademici 2016/2017 e 2017/2018 venga loro reso possibile poter concludere il percorso iniziato, seguiti dai tutor della propria specializzazione. In occasione della riunione del Senato accademico del 22 giugno, il Rettore, richiamando il lungo percorso di riflessione sulle proposte di studio della Pastorale Giovanile e della Catechetica presso la nostra Università, ha voluto ringraziare tutti coloro che hanno lavorato per la vita e per le ricche attività del Dipartimento stesso, e in modo particolare il suo Coordinatore, il prof. Ubaldo Montisci. L'attenzione adesso si concentra sulla sperimentazione dei curricoli rinnovati - inclusa l'interessante proposta, con la fattiva collaborazione della Facoltà di Scienze della Comunicazione sociale, della Licenza con specializzazione in Catechetica e Comunicazione - e sulle nuove opportunità di collaborazione costruttiva tra i membri degli Istituti e delle due Facoltà coinvolte, e non solo.

### Collaborazione tra rete delle Istituzioni Universitarie Salesiane e UPS

Dal 4 al 9 luglio, presso la Casa Generalizia dei Salesiani in Roma, si è svolta la VII Assemblea Generale delle Istituzioni Salesiane di Educazione Superiore (IUS) chiamate a valutare il percorso compiuto dopo l'incontro del 2012 e a programmare le linee guida per il prossimo quadriennio. Nel pomeriggio di giovedì 7 luglio i partecipanti hanno visitato l'UPS accolti dal Rettore, prof. Mauro Mantovani, dal Vicerettore, prof. Francesco Casella, dai decani presenti in sede e da una rappresentanza di docenti di tutte le Facoltà. Presso la Biblioteca Don Bosco, dopo la visita guidata da parte del Prefetto, don Paolo Zuccato, si è tenuto un vivace incontro di reciproca conoscenza e di analisi delle prospettive di collaborazione tra la nostra Università e le singole IUS. Il prof. Giuliano Vettorato ha presentato il progetto di sviluppo dell'Osservatorio della Gioventù come esempio di concreta possibilità di apertura di nuove sinergie. All'incontro era presente anche l'Ambasciatore della Repubblica di Honduras presso la Santa Sede, il prof. Carlos Ávila Mo-



I partecipanti all'incontro delle IUS



Da sinistra: i proff. S. Tognacci, M. Vojtas, don A. Fernández Artime, M. Mantovani e M. Llanos

lina.

Alle giornate dell'Assemblea Generale delle IUS, in cui sono presenti Istituzioni Universitarie Salesiane di 20 nazioni dei diversi 5 continenti, hanno partecipato il Rettore, il decano della FSE, prof. Mario Llanos, il Segretario della FSE, prof. Stefano Tognacci, e il direttore del Centro Studi Don Bosco, prof. Michal Vojtas. Il prof. Vojtas ha anche tenuto un intervento relativo agli elementi fondamentali nelle proposte di pastorale universitaria. Nella mattinata di mercoledì 6 luglio il Rettore Maggiore dei Salesiani e Gran Cancelliere dell'UPS, don Ángel Fernández Artime, ha presentato alcune linee di riflessione tracciando utili prospettive di futuro.

### Il card. Farina visita l'UPS insieme a illustri ospiti giapponesi

S. Em. il cardinale Raffaele Farina, SDB, Archivist e Bibliotecario emerito di Santa Romana Chiesa, già Presidente della Pontificia commissione referente sull'Istituto per le Opere di Religione e Rettore Magnifico dell'UPS dal 1977 al 1983 e dal 1992 al 1997, ha fatto visita, il 17 agosto, alla nostra Università accompagnato dalla sig.ra Yoko Kashiwagi, figlia del Commendatore Tatsuro Takatsu (1911-1983), amico e benefattore dell'UPS, e dalla nipote del Commendatore, sig.ra Mari Kashiwagi.

Accolti dal Rettore, prof. Mauro Mantovani, hanno visitato i principali ambienti dell'Università, tra cui la Biblioteca Don Bosco, soffermandosi particolarmente sulla documentazione giapponese del Fondo Marega. Gli illustri ospiti hanno posto la loro firma sul "Libro d'oro" dell'Università, sul quale il porporato ha scritto: «A conclusione di una bella giornata e in ricordo del benemerito Commendator Tatsuro Takatsu, insieme alla figlia e alla nipote, firmiamo questo storico Album dell'UPS».

Con queste firme, che hanno trovato spazio proprio sull'ultima pagina del Libro, iniziato il 29 ottobre 1966 in occasione della visita di papa Paolo VI all'Università e testimone dei momenti più significativi degli ultimi 50 anni di vita dell'Università, si completa così il primo volume dell'Album



Il card. Raffaele Farina, M. Mantovani, la signora Tatsuro Takatsu e la signora Mari Kashiwagi

Storico dell'UPS. Le pagine del secondo volume, ancora completamente bianche, sono già lì pronte ad aspettare di essere scritte, a cominciare dalle attività di questo anno accademico.

### Visita del Card. Cleemis



J. Rochowiak, P. Gonsalves, M. Mantovani, il Card. B. Cleemis, E. Riva, V. Kalluvachel e J. Kuruvachira

Nel pomeriggio del 6 settembre 2016 il card. Basilio Cleemis, Arcivescovo di Trivandrum, *Catholicos* della Chiesa Cattolica Siro-Malankarese e Presidente della Conferenza Episcopale Indiana (CBCI), in occasione del viaggio a Roma per la canonizzazione di Madre Teresa di Calcutta ha voluto visitare l'Università Salesiana. Il cardinale intende inviare un sacerdote della sua diocesi per il prossimo anno accademico 2017/2018 per studiare Comunicazione Pastorale presso la FSC. Accolto dal Rettore, prof. Mauro Mantovani, dal Superiore religioso, don Eugenio Riva, e dal Segretario Generale, don Jaroslaw Rochowiak, il card. Cleemis ha visitato i principali ambienti dell'UPS e ha salutato alcuni docenti salesiani indiani presenti quel pomeriggio in Università. Ha chiesto di conoscere più in dettaglio i programmi di studio delle diverse Facoltà, e si è mostrato particolarmente interessato ai nuovi curricoli di studio in Catechetica e Comunicazione, in Catechetica e in Pastorale Giovanile. Il decano della Facoltà di Scienze della Comunicazione, prof. Peter Gonsalves, ha poi guidato la visita di Sua Eminenza e dei suoi accompagnatori alla sede della FSC.

L'illustre ospite ha concluso la sua visita con la preghiera di benedizione alla nostra Università e con un ricordo speciale per don Tom Uzhunnalil, il sacerdote salesiano indiano rapito il 4 marzo scorso durante un attentato terroristico presso la casa delle Missionarie della Carità ad Aden, nello Yemen, e di cui purtroppo a tutt'oggi non si hanno notizie. Tuttavia il card. Cleemis ha invitato tutti a non perdere la speranza.

“Bella, interessante e utile”.

### Si conclude l'esperienza di collaborazione tra UPS e Liceo Giulio Cesare

Lunedì 12 Settembre, abbiamo intrapreso per il progetto alternanza scuola-lavoro la nostra esperienza nel settore delle comunicazioni all'UPS. Il progetto, che segue le linee guide del Ministero della Pubblica Istruzione e dell'Università, prevede la collaborazione tra l'UPS e il Liceo Classico Giulio Cesare di Roma, i cui protagonisti siamo stati noi studenti di terzo anno. Nel corso di questi giorni, abbiamo avuto l'opportunità di imparare e mettere in pratica alcuni principi del giornalismo. Nonostante siano stati pochi giorni, anche grazie all'aiuto di don Renato Butera, direttore dell'Ufficio Stampa, siamo riusciti a realizzare lavori interessanti diversi da quelli scolastici. In particolare, abbiamo



avuto la possibilità di intervistare tre personaggi di rilievo all'interno dell'Università: il Rettore Magnifico prof. Mauro Mantovani, il direttore della Biblioteca Don Bosco dott. Marcello Sardelli e il decano della facoltà di Lettere Cristiane e Classiche prof. Miran Sajovic. Grazie a queste interviste, abbiamo sia imparato le tecniche utilizzate dai professionisti dell'informazione sia conosciuto l'esperienza accademica dell'Università Salesiana.

Questi cinque giorni, dal 12 al 16 Settembre, sono stati la conclusione di un'esperienza avviata già nel mese di Giugno, con una seconda parte nella prima settimana di Settembre, momenti che hanno visto il coinvolgimento in totale di una decina di studenti del nostro Liceo Classico. Oltre alle tecniche del giornalismo di base, abbiamo fatto pratica di alcuni programmi informatici specifici, utili al lavoro ordinario dell'Ufficio Stampa, e in particolare: *Word* per la redazione della notizia e dell'informazione in generale;  *Joomla* per la pubblicazione degli articoli sul sito web dell'UPS; *Photoshop* per la miglioria e l'adattamento delle immagini per il sito; *Excel* per la revisione e l'aggiornamento degli indirizzi dei fruitori dei prodotti per l'Ufficio Stampa. Nei due periodi precedenti due gruppi di nostri compagni hanno lavorato nella Biblioteca Don Bosco, appoggiando il lavoro del personale stabile, imparando così i meccanismi di servizio che caratterizzano una biblioteca. In particolare, l'accoglienza degli utenti, il prestito, la catalogazione, l'acquisizione dei libri, la selezione dei doppioni, l'utilizzo del sistema operativo OPAC per la ricerca, dei silos, ecc ...

### Premio "Mediterraneo" 2016 al Gran Cancelliere e al Rettore

In occasione dell'Inaugurazione dell'anno accademico, il 19 ottobre è stato consegnato al Gran Cancelliere, don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore dei Salesiani, il "Premio Mediterraneo 2016 – Edizione speciale per l'Educazione alla Pace". Considerato tra i più significativi a livello internazionale, il Premio della "Fondazione Mediterraneo" è stato assegnato nelle precedenti edizioni a importanti personalità tra le quali Re Juan Carlos di Spagna, re Hussein di Giordania, Anibal Cavaco Silva Abu Mazen, Leah Rabin, il Patriarca Latino di Gerusalemme Fouad Twal, il Cardinale Carlo Maria Martini, il Cardinale Roger Etchegaray, e altri. Nelle motivazioni lette dal Presidente della *Fondazione*

*Mediterraneo*, dott. Michele Capasso, che ha consegnato il Premio, si legge: «Per l'attività in favore della Pace e della concordia tra i popoli del mondo, svolta dalla Famiglia Salesiana, in particolare nei luoghi dove imperversa la guerra: proprio qui i Salesiani costituiscono, spesso, l'unico punto di riferimento per uomini e donne appartenenti a fedi diverse. Il Rettor Maggiore don Ángel Fernández Artime è un vero 'costruttore di Pace'; con il suo ruolo di Guida e Maestro dell'intera Famiglia Salesiana – i Salesiani, le Figlie di Maria Ausiliatrice e i Cooperatori – alimenta e diffonde con umiltà e complicità la speranza nei giovani che devono porsi nei confronti della vita come 'Cacciatori del Positivo' e diffondere il 'Vero', il 'Bello' e il 'Buono' quale fondamento del vivere civile, religioso e sociale».

Durante l'Atto Accademico anche il Rettore prof. Mauro Mantovani ha ricevuto a nome dell'Università il Premio "Portatore di Pace" 2016, «riconoscimento al ruolo assunto dall'intera Università Pontificia Salesiana per l'educazione dei giovani alla pace e alla coesistenza tra popoli diversi, nella prospettiva – secondo le espressioni di Papa Paolo VI – del 'nuovo umanesimo' e della 'civiltà dell'amore'».

### Seminario sul "Marega Project" presso la Scuola Vaticana di Biblioteconomia

*"Preservation and Conservation of Japanese Archival Documents in the Vatican Library. The Marega Collection as a Case Study"*, è il titolo del Seminario che si è svolto mercoledì 5 e

giovedì 6 ottobre presso la Scuola di Biblioteconomia Vaticana organizzato dalla Biblioteca Vaticana e dall'Istituto Storiografico dell'Università di Tokio, in collaborazione con la *Toyota Foundation* e l'*Italian School of East Asian Studies*. Il Seminario, che ha ricevuto il patrocinio del Ministero giapponese dell'Educazione, Cultura, Sport e Tecnologia, dell'Istituto Giapponese di Cultura (*The Japan Foundation*), dell'Ambasciata del Giappone presso la Santa Sede e dell'UPS, è stato aperto dal saluto di mons. Jean-Louis Brugués, Archivista e Bibliotecario di Santa Romana Chiesa, che ha fatto il punto sul Progetto di analisi, conservazione e digitalizzazione del Fondo documentario raccolto dal missionario salesiano don Mario Marega. Com'è noto la Biblioteca Salesiana conserva attualmente la collezione di stampe e le lettere relative a Marega, mentre presso la Biblioteca Apostolica Vaticana sono stati raccolti i documenti più antichi sulla storia del cristianesimo in Giapponese.

Intervistato dai giornalisti giapponesi presenti all'apertura del Seminario, il Rettore dell'UPS, don Mauro Mantovani, ha sottolineato l'importanza della collaborazione istituzionale per la valorizzazione di questo importante Fondo, e ha messo in luce il legame di amicizia e di relazioni interculturali e interreligiose che da anni lega l'Università Salesiana con varie istituzioni educative del Giappone.

Nel corso del suo intervento (*The Surveying Methodology of Japanese Historical Documents in the Marega Project*) la dott.ssa Ángela Nuñez Gaitán, della Biblioteca Apostolica Vaticana, ha affermato che l'analisi e lo studio dei documenti del Fondo Marega dell'UPS è attualmente in corso e che grazie all'accordo tra la Biblioteca Vaticana e l'Univer-



sità Salesiana anche questi documenti vengono inventariati, catalogati, restaurati e digitalizzati come parte del “*Marega Project*”, evitando così la separazione fisica della collezione e favorendo sensibilmente la ricerca degli studiosi di questo importante Fondo.

### “*Cantate Domino*”: Concerto della Cappella Musicale Pontificia Sistina



Al termine della settimana che ha visto l'Inaugurazione del nuovo Anno Accademico, durante la serata di sabato 22 ottobre, presso la Parrocchia di Santa Maria della Speranza, si è tenuto il Concerto “*Cantate Domino*” offerto dalla Cappella Musicale Pontificia Sistina, diretta dal Maestro mons. Massimo Palombella, salesiano, exallievo ed ex docente presso la Facoltà di Teologia dell'UPS. L'evento è stato organizzato congiuntamente dall'Università e dalla Parrocchia in occasione della chiusura delle celebrazioni del 50.mo della presenza salesiana a Roma - Montesacro. Tra i partecipanti alcuni ospiti illustri, tra cui la Vicaria Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, sr. Chiara Cazzuola, il dott. Daniele Mancini, Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede e il dott. Jan Soth, Ambasciatore di Slovacchia presso l'Italia. Il percorso musicale, che si è snodato dopo l'intervento di benvenuto da parte del parroco, don Alvaro Forcellini, ha proposto musiche di canto gregoriano, di Giovanni Pierluigi da Palestrina, Orlando di Lasso, Gregorio Allegri e Felice Anerio, rivisitando in occasione del Giubileo straordinario della Misericordia i principali momenti dell'anno liturgico. Al termine hanno preso la parola il Rettore dell'UPS, prof. Mauro Mantovani, e il Maestro Direttore della Cappella Musicale. I brani eseguiti durante il Concerto fanno parte del CD “*Cantate Domino*”, pubblicato in esclusiva con l'etichetta discografica *Deutsche Grammophon*, per il quale mons. Palombella e la Cappella Musicale Pontificia “Sistina” sono stati recentemente insigniti del prestigioso Premio internazionale “*Echo Klassik*” 2016.

### 50 anni di “ars artium” con Don Bosco a Roma Montesacro e Nuovo Salarìo

Si sono concluse le celebrazioni del 50.mo della presenza salesiana nel territorio di Roma Montesacro e Nuovo Salarìo, il 29 e 30 ottobre scorsi, che hanno visto insieme la collaborazione dell'UPS, della Parrocchia Santa Maria della



Speranza e della Casa Generalizia delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Sabato 29, presso il Teatro Viganò, ha avuto luogo la Tavola rotonda sul tema *Municipio III - Roma, Capitale Giovani*, e

domenica 30 il Vicario del Rettor Maggiore dei Salesiani, don Francesco Cereda, ha presieduto la solenne Concelebrazione eucaristica, presso la parrocchia Santa Maria della Speranza, con la presenza dei Superiori religiosi della Circonscrizione Salesiana dell'Italia Centrale, don Leonardo Mancini e della Visitatoria Salesiana dell'UPS, don Eugenio Riva, del Parroco don Alvaro Forcellini e del Rettore dell'UPS prof. Mauro Mantovani. Numerosa la partecipazione dei vari gruppi della Famiglia Salesiana che operano sul territorio.

La Tavola rotonda di sabato 29, che ha visto la partecipazione istituzionale del Vicepresidente del III Municipio di Roma Capitale, dott. Giuseppe Sartiano, ha offerto l'occasione non solo per “fare memoria” dei primi 50 anni della presenza salesiana sul territorio (attraverso gli interventi del prof. Cesare Bissoli, docente emerito dell'UPS, e di sr. Rosina Canalis, Figlia di Maria Ausiliatrice), ma anche per individuare le attuali sfide provenienti dalla condizione dei giovani di Roma e in particolare del quartiere, per mezzo della presentazione dei dati relativi a una ricerca del prof. Giuliano Vettorato, Direttore dell'Istituto di Sociologia e dell'Osservatorio Internazionale della Gioventù presso la FSE. Intervenendo, don Mantovani ha ricordato la felice combinazione della distanza esatta di 50 anni tra questo evento e la visita di Papa Paolo VI al Pontificio Ateneo Salesiano il 29 ottobre 1966. Nel suo Discorso, il beato Giovanni Battista Montini indirizzò la nascente Istituzione universitaria a un'attenzione speciale per la “gioventù di oggi, così degna d'ogni nostro interessamento, così ricca di nuove, potenziali virtù, così disponibile per le cose nuove, per le cose vere e buone, ma anche così insidiata da una visione edonistica e materialistica della esistenza terrena, così precocemente svegliata alla sensibilità, alla coscienza, alla scelta dei valori della vita, e nello stesso tempo così piena di difficili e complessi problemi”. Paolo VI, inoltre, chiese a tutti i salesiani, “eredi” del “prezioso patrimonio di dottrine pedagogiche” di Don Bosco, di non essere soltanto “eredi passivi, ma eccellenti e modernissimi promotori”, e affidò loro l'affascinante impegno “al ripensamento, alla coscienza, alla formulazione scientifica della pedagogia, giustamente chiamata ‘ars artium’, fin dalla più antica età cristiana”.

### Il Direttore della Biblioteca dell'UPS eletto nel Consiglio Direttivo della Rete URBE

In occasione dell'Assemblea dei Bibliotecari della Rete URBE (Unione Romana Biblioteche Ecclesiastiche), svoltasi il 27 ottobre 2016, il direttore della Biblioteca dell'UPS, dott. Marcello Sardelli, è stato eletto – insieme alla dott.ssa Miriam Viglione, della Biblioteca della Pontificia Università Gregoriana – come membro del nuovo Consiglio Direttivo. La comunità accademica dell'UPS esprime le proprie felici



M. Sardelli

citazioni al dott. Sardelli e gli augura un proficuo lavoro, a servizio di una sempre maggiore collaborazione tra le Biblioteche delle Università e Facoltà Pontificie Romane.

La Rete URBE proprio lo scorso mese di giugno ha celebrato il suo primo 25° anniversario di fondazione con il Convegno

“Biblioteche Universitarie Ecclesiastiche: nuove sfide, nuovi servizi”, tenutosi presso la Pontificia Università Urbaniana. Da tempo il Direttore della nostra Biblioteca non faceva parte del Consiglio Direttivo di URBE, che risulta oggi così composto: P. Silvano Danieli, Direttore (Pontificia Facoltà teologica “Marianum”), Dott. Juan Diego Ramírez (Pontificia Università della Santa Croce), Dott.ssa Loredana Nepi (Centro “Pro Unione”), dott.ssa Miriam Viglione (Pontificia Università Gregoriana), dott. Marcello Sardelli (Università Pontificia Salesiana) e sig. Luigi Allena (Tesoriere).

### Il Rettore dell'UPS eletto Presidente della Conferenza dei Rettori delle Università Pontificie Romane

In occasione dell'Assemblea Generale della Conferenza dei Rettori delle Università Pontificie Romane (CRUPR) svoltasi presso la Pontificia Università Sant'Anselmo lunedì 24 ottobre scorso, il Rettore dell'UPS, prof. Mauro Mantovani, è stato eletto al secondo scrutinio nuovo Presidente della CRUPR. Subentra al prof. Luis Romera, Rettore Magnifico emerito della Pontificia Università della Santa Croce, che ha recentemente concluso il suo mandato. Nell'accettare questo nuovo incarico don Mantovani ha ringraziato anzitutto per la fiducia accordata alla sua persona e soprattutto all'intera sua Università di appartenenza, e ha dichiarato di voler proseguire con impegno, grazie all'aiuto di tutti, il prezioso lavoro di coordinamento e reciproco sostegno e collaborazione portato avanti in questi anni dalla Conferenza. La CRUPR è stata fondata nel 1984. Gli Statuti elencano tra i suoi compiti, quello di promuovere gli interessi comuni delle Pontificie Università Romane e la collaborazione tra esse; la loro rappresentanza presso le associazioni internazionali delle Università e le Conferenze dei rettori, in altri organismi accademici, presso i dicasteri della Santa Sede. Inoltre, collaborare in maniera stabile con la Congregazione per l'Educazione Cattolica; rappresentarle presso lo Stato Italiano, l'Unione Europea e altri organismi internazionali.

L'Assemblea Generale nella stessa seduta ha anche eletto come Vice Presidente la prof.ssa Mary Melone (Rettore della Pontificia Università Antonianum) e come Segretario Generale il prof. Andrzej Wodka (Presidente dell'Accademia Alfonsiana). Insieme con il Presidente, entrambi costituiranno per il prossimo triennio il Comitato Esecutivo della Conferenza.



M. Mantovani

### L'accoglienza delle neo-matricole

L'Università Pontificia Salesiana, il 3 ottobre 2016, ha dato il benvenuto ai suoi nuovi studenti durante la tradizionale Giornata dell'Accoglienza. In questa occasione, due studenti della Facoltà di Scienze della Comunicazione sociale, Veronica Amorosi e Marco Castelli, hanno condotto l'incontro durante il quale ai nuovi studenti sono state presentate le attività specificatamente accademiche, i servizi, e le attività ricreative. In sintesi: fornire ai neo-matricolati un orientamento sulla Università Salesiana per comprendere cosa significa essere studente dell'UPS. La presentazione si è svolta presso l'Aula Paolo VI dell'Università intorno alle ore 9.

Molti i nuovi iscritti. Dopo il saluto del Rettore, c'è stata la presentazione del programma della giornata avviata dalla visione di un breve video prodotto dall'Ufficio Stampa dell'UPS con la collaborazione degli studenti della Facoltà di Scienze della Comunicazione sociale. In 10 minuti circa, è stata illustrata l'intera offerta formativa dell'UPS insieme alle sue tante attività extra-accademiche e ai servizi di supporto.

Al termine del filmato, attraverso delle slide, i due presentatori hanno spiegato il significato di alcuni importanti concetti per capire meglio il significato dell'appartenenza a una Università come la nostra: “Università – Pontificia – Salesiana”. Sono stati approfonditi i tre termini che compongono il nome della nostra istituzione accademica con le implicanze che ne derivano.

Sono state poi presentate le sei Facoltà dell'UPS all'interno delle quali ogni studente, punta di diamante dell'istituzione accademica salesiana, può creare e modellare, con l'aiuto dei docenti e dell'intero ambiente, il proprio percorso personale sino ad arrivare al traguardo: formarsi per entrare nel mondo del lavoro.

Durante il percorso di formazione accademica è importante sottolineare che lo studente non è mai solo. A seguirlo c'è infatti l'Equipe di Pastorale Universitaria che assolve il compito di aiutare e sostenere la realizzazione del progetto educativo pastorale salesiano in tutte le sue dimensioni: educativo-culturale, dell'Evangelizzazione e della Catechesi, mediante l'associazionismo e l'Orientamento vocazionale. Inoltre, lo studente può partecipare a molte iniziative e attività proposte dall'Università inserendosi all'interno del “Segretariato degli Studenti” o partecipando ai tornei sportivi, o facendo parte del Coro Universitario, o di uno dei molteplici gruppi in cui si portano avanti specifiche attività di volontariato. Lo studente così è seguito durante tutto il suo percorso formativo al fine di realizzarsi al meglio.

Terminata la presentazione, agli studenti è stata offerta una colazione prima di recarsi nelle diverse Facoltà nelle quali i loro colleghi più grandi sono stati pronti ad accoglierli e a introdurli nelle specifiche attività dei curricula scelti per il loro studio universitario.



# XX Corso di pastorale missionaria

di Antonio Escudero

**D**al 26 settembre al 15 dicembre di quest'anno, c'è stata la presenza all'Università di un singolare gruppo di persone che ha unito strettamente la riflessione e il dialogo al loro impegno educativo e evangelizzatore. Si trattava di un nutrito gruppo di missionari, in concreto 29, provenienti da tutti i continenti: 15 nazioni da ogni parte della terra. Ciascuno di essi portava con sé una ampia esperienza di vita e di lavoro per dare all'incontro uno spessore particolare di umanità e di testimonianza cristiana.

L'UPS diventava per questi missionari il luogo di una elaborazione che coniugava l'apertura, l'ascolto e il confronto con la loro prassi pastorale della missione. La partecipazione dei missionari alla proposta di un insieme di attività per un tempo di dodici settimane aveva il senso e lo scopo di promuovere la qualità nel proprio lavoro pastorale.

La proposta formativa, nuovamente richiesta dal Gran Cancelliere don Angel Fernández Artime alla Facoltà di Teologia, è maturata sulla base di una - oramai - lunga serie di esperienze di tale «Corso per missionari e missionarie», iniziato nel 1995. L'organizzazione e coordinamento del corso corrispondeva alla équipe formata da don Martín Lasarte del Settore per la Missione della Congregazione Salesiana, sr Blanca Sánchez dell'Ambito della Missione delle Figlie di Maria Ausiliatrice e don Antonio Escudero dell'Istituto di Teologia Dogmatica. Per progettare con la maggiore qualità la proposta si è cercato il contributo anche di altre persone esperte nel terreno della missione, con competenze specifiche da più punti di vista, come don Juan Bottasso e don Giulio Albanese.

Il gruppo di missionari ha trattato innanzitutto temi e questioni sulla situazione attuale del mondo sotto gli aspetti sociologici, economici, religiosi ed educativi, con speciale attenzione alla realtà dei giovani e al vasto fenomeno delle migrazioni. In un passaggio successivo del percorso si presentava la ripresa del messaggio cristiano in chiave di rinnovamento, di promessa e di speranza. Infine i missionari si sono confrontati con i discorsi più direttamente attinenti alla prassi pastorale, per una presenza intelligente, valida e

suggestiva negli ambiti dell'educazione, della catechesi, dell'accompagnamento personale, della comunicazione e del servizio.

Per accompagnare la riflessione del gruppo dei missionari, 27 professori di varie facoltà dell'UPS e di altri centri superiori di studio, hanno offerto la propria disponibilità e competenza. Gli interventi dei professori, in tempi che si possono dire abbastanza contenuti, non si prefiggevano di dare un quadro completo ed esaustivo dei diversi argomenti, ma piuttosto di identificare i punti più determinanti in grado di suscitare una nuova prospettiva alla visione dei problemi e alla loro risoluzione.

Una serie di visite e incontri faceva parte dell'esperienza del corso: andare in alcuni posti ricchi di storia, di cultura e di testimonianza cristiana, come Assisi e Siena; percorrere momenti emblematici della storia della Chiesa, come la visita agli Scavi Vaticani e alle Catacombe di San Callisto, trovare istituzioni e agenzie coinvolte nell'impegno missionario, come la Congregazione Propaganda Fide, il Volontariato per lo Sviluppo e la Comunità di Sant'Egidio. E infine il corso di spiritualità biblica intenso nella Terra di Gesù per una durata di otto giorni in cui il gruppo ha avuto la diretta esperienza di spiritualità alimentata dalla Parola pronunciata nei luoghi visitati. Un particolare appuntamento è stato il pomeriggio di studio sulla vita e la missione di padre Luis Bolla (salesiano missionario 1932-2013) con le relazioni di antropologi, etnologi e teologi.

Si deve segnalare in particolare lo stile di gioia, di condivisione e di simpatia che ha caratterizzato l'intera esperienza in ogni singolo momento e iniziativa. Il clima di apertura semplice e sincera ha accompagnato il percorso ed è stato esplicitamente apprezzato da quanti hanno partecipato all'esperienza.

Davanti a noi si aprono adesso due prospettive di crescita: promuovere la continuità dell'esperienza compiuta offrendo la possibilità di un interscambio di idee e di esperienze, e qualificare la proposta formativa con i missionari per le prossime edizioni del «corso».



# Conoscenza e Misericordia al Giubileo dei docenti universitari

Intervista al Rettore a cura di Gianmarco Basciani, Agnese Tuninetti  
e Antonio Barone (studenti Liceo Classico Giulio Cesare di Roma)

“Saluto i partecipanti al Giubileo delle Università e dei Centri di ricerca, auspicando che l’insegnamento sia ricco di valori, per formare persone che sappiano far fruttificare i talenti che Dio ha loro affidato”: sono le parole che Papa Francesco ha indirizzato a docenti, studenti e ricercatori provenienti da tutto il mondo in occasione dell’Udienza Giubilare di sabato 10 settembre 2016, a conclusione del Giubileo delle Università. 22 Convegni realizzati sulle principali aree disciplinari. Assai significativo il documento della “Carta di Roma” consegnato il 9 settembre dal prof. Alessandro Leto (Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca) al Presidente della Repubblica on. Sergio Mattarella ricevendo la delegazione dei Rettori presso il Palazzo del Quirinale. Tra gli eventi culturali organizzati all’interno del Giubileo, si sono svolti il Forum dei Centri di Ricerca, il Forum dei Manager Universitari, il Forum dell’Alta Formazione artistica, musicale e coreutica e il Concerto Giubilare offerto dall’Orchestra dei giovani musicisti dei Conservatori italiani.

Giovedì 8 settembre presso Villa Mondragone, a Frascati, si è tenuto inoltre l’Incontro Internazionale dei Rettori (XIII

Simposio) dal titolo “*For a new global Development: the third Mission of University*”. Nel corso dei lavori il prof. Mauro Mantovani, Rettore dell’UPS, ha dedicato il suo intervento (*Human Integral Ecology and Education, towards a “New Humanism”*) all’importanza dell’educazione in riferimento al tema della “dimensione umana della crisi ecologica”, e a evidenziare l’intrinseco legame tra “ecologia umana integrale” ed educazione. Lo stesso giorno, all’interno del Convegno di Psicologia tenutosi all’Università di Roma Tre, il prof. Stefano Tognacci, docente FSE, è intervenuto su “Il perdono: escursioni e opportunità tra umanità, psicologia e pedagogia”.

Il Giubileo delle Università e dei Centri di Ricerca è stata una opportunità unica per tanti docenti universitari di vivere un’esperienza di incontro e di condivisione caratterizzata dalla riflessione sulla “terza missione dell’Università” e per sperimentare dal vivo il legame tra “Conoscenza e Misericordia”.

All’indomani dell’intensa esperienza abbiamo rivolto alcune domande al Rettore.





Tre momenti del convegno/giubileo delle Università



### Di cosa trattava il convegno?

Ho partecipato al Giubileo delle Università radunato a Roma, nel quale hanno partecipato 61 paesi del mondo. Il tema generale era la terza missione dell'Università, ovvero la presenza e il servizio che l'Università può offrire al territorio. L'8 Settembre poi ho preso parte all'incontro tenutosi a Villa Mondragone a Frascati.

### Quante persone vi hanno preso parte?

In generale si parla circa di 500 persone. L'inaugurazione si è svolta nell'Aula Magna dell'Università Lateranense e c'erano 800 persone. In contemporanea l'8 Settembre a Roma si sono svolti 22 convegni e ogni professore partecipava intervenendo al convegno dell'area di sua competenza.

### Qual era l'obiettivo?

L'iniziativa si collocava all'interno del Giubileo quindi era anche una possibilità per i docenti universitari e le persone che lavorano nell'Università di venire a Roma per vivere l'esperienza dell'Anno Santo. La tematica generale era "Conoscenza e Misericordia", molto interessanti perché sono due concetti difficili di solito da pensare insieme. L'obiettivo è stato proprio quello di far vedere che non si può pensare ad una vita universitaria dedicata alla ricerca che non sia anche dono e servizio per gli altri. Perciò se non vi è la misericordia, la conoscenza può diventare qualcosa di vuoto, di non vissuto, di poco umano. La misericordia che non si lega a conoscenza si ferma a buona volontà o slancio immediato, ma non diventa progetto o cercare di approfondire le cause.

### Quali università hanno partecipato?

C'erano università, sia pontificie che statali, da oltre 60 paesi. Tutti erano presenti, ma in modo particolare il carico organizzativo l'ha preso l'Università Lateranense e l'Università di Roma Tre dove si sono svolti molti convegni di quelli previsti. Posso dire che della Salesiana hanno partecipato molti docenti, dando delle conferenze in vari convegni in programma, e ho visto anche qualche nostro dottorando.

### Quale è stato il tema che lei ha trattato e quale è stata l'idea principale che ha voluto comunicare?

Il tema era incentrato sull'aspetto dello sviluppo sostenibile dopo la pubblicazione dell'enciclica "Laudato Si". I rettori infatti hanno dedicato una giornata alla sostenibilità e allo sviluppo umano. Ho dedicato il mio intervento al legame forte che c'è tra l'idea di sviluppo umano integrale e il tema dell'educazione perché noi come Università Salesiana abbiamo un'attenzione speciale sull'educazione delle future generazioni.

### La sua opinione riguardo gli altri interventi?

Mi ha fatto molta impressione vedere rettori di altre università che venivano da paesi in situazioni difficili, addirittura paesi che sono in conflitto gli uni con gli altri. Per

esempio c'erano rettori di Università di Israele con rettori di Università palestinesi, c'erano rettori di Università della Turchia con qualcuno che veniva dalla Siria ed è stato interessante vedere come lo studio e l'attenzione alla ricerca è un fattore che li accomuna.

### Quali sono stati i momenti più importanti e di rilievo dell'incontro?

Io ho vissuto in modo particolare la possibilità di avere incontrato anche se molto velocemente il Papa e ho avuto anche la possibilità di ringraziarlo per ciò che ci sta offrendo sul tema dell'educazione. Per me è stato molto emozionante. Mi ha colpito anche il concerto che c'è stato l'8 sera alla Basilica di San Paolo fuori le mura, in cui hanno partecipato i giovani più promettenti di tutti i conservatori.

### Qual è stato il ruolo e la partecipazione dell'UPS?

La nostra partecipazione è stata l'aderire a questa iniziativa con gli studenti, i docenti e i nostri collaboratori. Ci siamo concentrati come università soprattutto sul discorso educativo che è trasversale. Noi all'UPS abbiamo sei facoltà, tra cui Scienze dell'Educazione, ma anche le altre incentrano la loro *mission* sull'aspetto educativo.

### Quali sono stati gli aspetti meno positivi?

Dal punto di vista dell'organizzazione, i tempi per gli interventi dei rettori sono un po' saltati. Anche durante gli interventi si sono manifestate delle esigenze del mondo dell'università oggi, per esempio il fatto che c'è una certa precarietà, che i fondi per l'università si tendono a ridurre, che c'è una visione soprattutto legata alle materie che hanno un immediato riscontro pratico per cui nella ricerca si favorisce l'applicativo mentre la cura delle materie umanistiche rischia di essere trascurata. E' stato bello sentire da un premio nobel della fisica (prof. Claude Cohen-Tannoudji) di fare attenzione a non occuparsi solo dell'applicativo. Ricerca fondamentale e materie umanistiche infatti co-integrano, e le varie discipline devono dialogare.

### Quali prospettive ha aperto il convegno e sono stati presi degli impegni?

All'interno del congresso è stata presentata la Carta di Roma, un *instrumentum laboris*, con l'idea che tra un anno ci sarà ancora la possibilità di incontrarsi per vedere come queste prospettive sono state messe in pratica.

### Come arrivare a questi obiettivi?

Questo dipende da ogni realtà. Noi abbiamo il progetto istituzionale strategico. Ogni università si dota di un progetto che dura sei anni. Noi abbiamo completato la realizzazione e la verifica del precedente e stiamo finendo la preparazione del nuovo che dovremmo avviare all'inizio del 2017. Il come saranno le vie del nostro progetto istituzionale, in modo particolare ci si chiede come la nostra università possa sviluppare la presenza sul territorio in cui si trova. Alcune di queste situazioni sono già in fase di discussione.

# I messaggi forti dell'Inaugurazione dell'Anno Accademico

## cronaca dell'evento a cura di Renato Butera



M. Mantovani,  
P. Grasso,  
A. Fernández Artime

**M**ai come in quest'anno si è avuta una così alta preoccupazione perché tutto procedesse nel migliore dei modi e che gli ospiti d'onore che avevano accettato di prendere parte all'evento trovassero tutto a punto per vivere una serena esperienza di condivisione con la comunità degli studenti e dei docenti

dell'UPS. Il nome dell'ospite che avrebbe proferito la Prolusione lo richiedeva e nell'ottica dei protocolli cerimoniali, tutto è stato eseguito secondo richiesta da parte della Commissione che prepara le sue visite e i suoi interventi fuori dall'area istituzionale del Senato. Sì, perché è stato il Presidente del Senato, senatore Pietro Grasso a onorarci con la sua presenza all'inizio di questo nuovo anno accademico 2016-2017. Il suo messaggio è stato forte e chiaro e ha veramente impressionato tutti, lasciando gli elementi per approfondirne la portata. Così pure il messaggio contenuto nelle parole del Gran Cancelliere don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore dei salesiani di Don Bosco, ha suscitato profonda attenzione durante l'omelia della Messa allo Spirito Santo. Ma andiamo con ordine, quell'ordine che proponeva il programma della giornata, mercoledì 19 ottobre 2016, a poco più di due settimane dall'inizio delle lezioni.

La solenne giornata di Inaugurazione si è aperta con la concelebrazione eucaristica presieduta dal Gran Cancelliere a Santa Maria della Speranza, parrocchia salesiana adiacente al Campus universitario. Sul presbiterio accanto a don Fernández Artime, il Rettore, don Mauro Mantovani, il superiore della visitatoria, don Eugenio Riva e i decani delle sei Facoltà dell'UPS. Presenti vari ambasciatori



delle ambasciate accreditate presso la Santa Sede. Nella sua omelia, il Rettor Maggiore, parlando del "Fare insieme", slogan per questo anno accademico, ha invitato gli studenti, i docenti e il personale amministrativo dell'UPS a farne una vera casa, intesa come "biosfera" caratterizzata da un continuo interscambio culturale ed educativo. Secondo don Fernández Artime, è questo l'elemento fondamentale per creare un'identità comune che si nutre del vivere e del fare insieme. L'invito a fare dell'UPS un ambiente sano e di crescita individuale e collettiva si è esteso al concetto di "Alma Mater Studiorum", una guida non solo nella sapienza, ma anche nelle esperienze quotidiane e nello stile di vita, condiviso da tutte le figure che animano il luogo, con qualità e impegno. Un luogo anche di "otium" inteso in senso filosofico, dove potersi rigenerare attraverso il pensiero, la condivisione e il confronto.

A conclusione dell'eucaristia, nell'Aula Paolo VI dell'UPS, si è dovuto procedere con un importante cambio di programma poiché il Senatore Pietro Grasso doveva urgentemente raggiungere la Sede istituzionale di cui è Presidente per assistere e avviare un ordine del giorno imprevisto. Perciò il Rettore Magnifico ha introdotto il Senatore invitato a tenere una prolusione dal titolo "Educare alla legalità e ad una cittadinanza attiva e responsabile". Il Presidente, ex-allievo dei salesiani del *Ranchibile* di Palermo, ha chiesto ai giovani in particolare di prendere coscienza del proprio ruolo nella vita politica e nelle scelte pubbliche: "In una società che spinge all'individualismo e a una cultura dell'egoismo, i giovani hanno la responsabilità di fare scelte difficili e accettare anche i fallimenti, ma anche di rilanciare con forza i propri sogni e i propri obiettivi". Grasso ha definito la legalità come "la forza dei deboli, il baluardo contro soprusi e corruzione". In questo, il Presidente, attraverso il racconto di alcuni aneddoti della sua gioventù e della sua vita come magistrato, giudice e procuratore antimafia, ha sottolineato il valore fondamentale dell'informazione che aiuta il pubblico nella capacità di scegliere il bene. "La conoscenza - ha spiegato - è figlia della partecipazione. L'educazione civica è infatti l'investimento più vantaggioso per un Paese. Solo con questa consapevolezza si assottigliano le distanze tra la società e la politica". Grasso ha definito inoltre il Senato della Repubblica come "luogo di servizio per i cittadini", allontanando l'immaginario comune che lo vede come luogo di potere. Ha infine esortato tutti a contribuire alla costruzione della legalità con coraggio, perché solo nel coraggio dell'onestà si manifesta la propria forza e libertà.

Al termine dell'intervento del Presidente,

Al centro del presbiterio: M. Mantovani,  
don A. Fernández Artíme, E. Riva



dopo aver salutato l'ospite d'eccellenza, il Rettor Magnifico ha ripreso il programma con la relazione annuale dell'UPS. Ancora una volta l'intervento del Rettore ha fotografato la vitalità di una comunità accademica attiva e impegnata nella realizzazione della sua proposta formativa variegata e integrata declinando lo slogan dell'anno negli impegni che attendono tutti, docenti, studenti e personale ausiliario, e che nello spirito della Strenna del 2017, diventa un fare insieme come Famiglia di Don Bosco per il bene di tutti.

La cerimonia è poi proseguita con un originale intermezzo musicale ideato e curato dalla professoressa Claudia Caneva, un mix di sonorità etniche provenienti dai quattro angoli del Pianeta, quasi a suggerire i suoni familiari e rappresentativi delle provenienze degli studenti e dei docenti della comunità internazionale che è l'Università Salesiana. Il secondo momento dell'Atto Accademico è proseguito con il grazie all'unico docente emerito di quest'anno, il prof. don Vincent Rafael, a cui il Gran Cancelliere ha consegnato la medaglia e il diploma di emeritato. Il grazie è poi diventato il segno di congratulazioni per tutti gli stu-

denti che si sono distinti per i loro meriti a cui è andato diploma, medaglia e riduzione delle tasse accademiche per mano del Gran Cancelliere, felice di poter manifestare la sua gioia di padre dei giovani che frequentano l'Università di Don Bosco.

Prima della proclamazione ufficiale di apertura dell'Anno Accademico, il programma ha previsto la consegna di un importante premio al Rettor Maggiore dei salesiani, don Fernández Artíme, e al Rettore Magnifico, don Mantovani, consegnati dal Presidente della Fondazione Mediterraneo, il dott. Michele Capasso. Don Fernández è stato insignito del Premio Mediterraneo 2016 – Edizione speciale per l'Educazione alla Pace, con la seguente motivazione: "Per l'attività in favore della Pace e della concordia tra i popoli del mondo, svolta dalla Famiglia Salesiana, in particolare nei luoghi dove imperversa la guerra: proprio qui i Salesiani costituiscono, spesso, l'unico punto di riferimento per uomini e donne appartenenti a fedi diverse. Il Rettor Maggiore don Ángel Fernández Artíme è un vero 'costruttore di Pace'; con il suo ruolo di Guida e Maestro dell'intera Famiglia Salesiana - i Salesiani, le Figlie di Maria Ausiliatrice e i Cooperatori - alimenta e diffonde con umiltà e complicità la speranza nei giovani che devono porsi nei confronti della vita come 'Cacciatori del Positivo' e diffondere il 'Vero', il 'Bello' e il 'Buono' quale fondamento del vivere civile, religioso e sociale". Il Rettor Maggiore, emozionato per tale premio, ha dichiarato: "Ricevere questo riconoscimento è per noi un impegno per il futuro a essere ponti di comunione tra i popoli e costruttori di pace". A don Mantovani, come primo responsabile dell'UPS, è stato consegnato il Premio "Portatore di Pace 2016", che secondo le motivazioni date dal dott. Capasso, è un "riconoscimento al ruolo assunto dall'intera Università Pontificia Salesiana per l'educazione dei giovani alla pace e alla coesistenza tra popoli diversi, nella prospettiva - secondo le espressioni di Papa Paolo VI - del nuovo umanesimo e della civiltà dell'amore".

Una giornata intensa, ricca di momenti importanti, di messaggi forti, di espressioni di gratitudine, di impegno riconosciuto e rinnovato, di comunione che promette un fare insieme nel sapore dello spirito di famiglia di boschiana e salesiana tradizione.



Il Presidente P. Grasso  
firma il libro d'oro dell'UPS

# Omelia del Rettor Maggiore



**A**bbiamo appena sentito dire da Paolo: “Se il piede dicesse: «Poiché io non sono mano, non appartengo al corpo», non per questo non farebbe più parte del corpo. E se l’orecchio dicesse: «Poiché io non sono occhio, non appartengo al corpo», non per questo non farebbe più parte del corpo”. È inevitabile fare parte del corpo. Mi piace questa sorta di fatalità positiva, se si potesse dire così, perché sono conscio che in alcune delle nostre lingue “fatalità” si usa soltanto in situazione negativa e brutta. Poi, è chiaro che se un membro viene separato dal corpo, inevitabilmente muore e si degrada: questo sì è una vera fatalità. Viene subito alla memoria e al cuore la parabola di Gesù della vera vite: “Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me”.

Voi avete scelto per quest’anno un motto molto ricco e sfidante: *Fare insieme*. È un bel desiderio e un bel progetto. Mi auguro che possiamo riuscire a viverlo intensamente con il cuore ben disposto e la volontà pronta. Solo facendo insieme potremo andare sempre più avanti senza arrenderci né ristagnarci. Ma non si tratta di una “decisione” volontaristica, né di un “dover-essere” eteronomo travestito di virtù, perché se fosse così saremmo condannati alla stanchezza, allo svuotamento di senso e quindi, al fallimento. Magari qualcuno potrà fare, ma mai sarà un vero e autentico *fare insieme*. Il nostro “dover-essere” del *fare insieme* scaturisce del nostro essere, cioè dall’essere insieme. Infatti, *agere sequitur esse* (l’agire segue l’essere), non è vero? Quindi, potremo fare insieme se saremo insieme. Però la ferita del nostro peccato non ci permette di vivere l’essere insieme partendo soltanto dalle nostre forze. Qui si può applicare il senso più profondo della parabola della vera vite che ho citato prima. Abbiamo sentito dire a Paolo nella prima lettura che

“non può l’occhio dire alla mano: «non ho bisogno di te»; né la testa ai piedi: «non ho bisogno di voi»”, ma purtroppo questo può capitare tra di noi quando lo spirito mondano ci stacca da Gesù e quindi dagli altri e cominciamo a vivere in modo tale da prescindere dagli altri, dalle altre Facoltà, dagli altri colleghi, e ci ammaliamo di superbia (anche intellettuale) e di ricerca di potere, il potere del fare, ma non insieme. E se questo capita, non è possibile andare sempre più avanti, perché la propria vita si ristagna e pure l’istituzione, e si comincia a vedere più il passato che il futuro e poi il presente si ammuffisce e si degrada. Come dice Moltman nella Premessa di un suo libro abbastanza recente: “Una vita che ha perso Dio è una vita senza trascendenza, una vita priva di luce dall’alto. C’è in giro tanta vita non vissuta, non amata, malata, fallita e consumata in maniera insensata.”

Per *fare insieme* dobbiamo prendere cura del nostro essere insieme attingendo dal profondo dei nostri cuori, dalle risorse proprie del nostro carisma e dalla Grazia che viene dall’alto, la nostra propria identità, magari un po’ arrugginita dal peccato, ma purificata dalla Misericordia. È lo Spirito Santo a darci questa Grazia. Lo abbiamo già ricevuto nello stesso giorno della Pasqua (nel nostro battesimo e nella nostra cresima), perché è frutto dell’azione del Dio Misericordioso che chiamò il suo Figlio fatto uomo dalla morte per condividere con noi il dono della Vita attraverso il suo Pneuma.



Vi invito a restare sempre più aperti al dono dello Spirito perché possiamo diventare sempre più una CASA dove si vive insieme, dove ogni membro si nutre, si riposa e si sente vero protagonista corresponsabile del fare insieme.

1. Vi invito a *fare dell'UPS una vera CASA*, dove uno si senta proprio 'dai suoi', dentro di un'atmosfera familiare. Questo ambiente viene chiamato a essere una sorta di "biosfera" dove c'è un continuo intercambio di vita donata e ricevuta, dove i professori donano la loro sapienza ed esperienza e gli studenti donano la loro propria storia, sogni, curiosità e desideri, e dove gli altri soggetti della comunità educativa donano i propri doni e servizi e ricevono altrettanto; uno spazio dove ci si prende cura della vita di ciascuno e dell'insieme nella comunità educativa.

2. Una "biosfera" del genere è la cornice per creare un'identità comune che viene nutrita dal vivere e fare insieme. Quindi dobbiamo procurare di avere un'Università che sia vera *alma mater*, madre nutrice. Gli antichi romani usavano questa locuzione per parlare della dea madre, come Cibele o Cerere, ma sono stati quelli della più antica Università di Europa, quella di Bologna, a usare questa locuzione per definire l'università come *Alma Mater Studiorum*, "madre nutrice degli studi". Ancora oggi si sente questo titolo nei paesi anglosassoni e mi ha colpito quando anni fa, in una visita a Cuba, ho visto l'*Alma Mater* sui gradini dell'Università dell'Avana. Nel medioevo si parlava anche di "*Mater universitas e alma universitas*". Anche la nostra carissima UPS è chiamata a essere un'*alma mater* che nutre i suoi non solo con la sapienza delle scienze filosofiche, teologiche, linguistiche, pedagogiche, umane e della comunicazione, ma piuttosto con la saggezza di una vita e di uno stile di vita che lascia la sua impronta in ogni membro della comunità universitaria.

3. Vi invito anche a essere una *casa dove si riposa*. E non mi riferisco né al pigro non fare niente, né al sano e raccomandabile tempo per recuperare delle forze... Mi riferisco piuttosto al necessario ozio nel senso dell'*otium* che abbiamo imparato nella filosofia. Un *otium* la cui negazione porta proprio al *neg-otium*, al negozio, agli impegni. Penso che tante volte siamo così coinvolti dal fare e dagli affari, pur se questi non siano "commerciali", che dimentichiamo la parte più importante, come la Marta del Vangelo. Anche qui, il *fare insieme* dovrebbe aiutarci ad alleggerire le cariche, condividendone il più possibile, per dedicare tempo al vero *otium* che ci permetta di rigenerarci, creare scuola di pensiero, spazi di condivisione e discussione dove nessuno si crede "il maestro intoccabile", ma tutti collaborano nella crescita comune. Senza l'ozio compreso in questo modo, non sarà possibile pubblicare, imparare insieme, costruire un'identità comune ed essere vera *alma mater*, vero corpo che nutre ogni suo membro e tutto se stesso.

4. Finisco con un ultimo sogno-invito. Mi auguro che ogni membro dell'UPS si senta e sia

veramente corresponsabile dell'andamento della vita universitaria e del *fare insieme*. Anche se nessuno è eterno qui, nessuno è un semplice ospite passeggero. Vedete che non mi riferisco tanto al tempo di permanenza, ma alla qualità della presenza. Il tempo che va dal nostro arrivo come studenti, come professori, come ausiliari, come amministrativi, ecc, fino alla nostra partenza –che prima o poi accadrà–, viene chiamato a essere un tempo intensivo, pieno, creativo, vissuto con corresponsabilità.

Rinnovo l'invito a *diventare sempre più una CASA dove si vive insieme*, dove ogni membro si nutre, si riposa e si sente vero protagonista corresponsabile del *fare insieme*. So che vi presento una sfida esigente. Ma ce la faremo perché già abbiamo ricevuto l'alito del Crocifisso-Risorto con la benedizione della pace e il mandato di vivere e fare insieme perché il mondo creda, basterà la nostra apertura e la nostra disponibilità a ricevere il suo Dono. Per rendere ben disposti i nostri cuori, vorrei pregare con il Beato John Henry Newman questa preghiera allo Spirito Santo:

**Guidami, dolce Luce,  
attraverso le tenebre che mi avvolgono  
guidami Tu, sempre più avanti!**

**Nera è la notte, lontana è la casa:  
guidami Tu, sempre più avanti!**

**Reggi i miei passi:  
cose lontane non voglio vedere;  
mi basta un passo per volta.**

**Così non sempre sono stato  
né sempre ti pregai  
affinché Tu mi conducessi  
sempre più avanti.**

**Amavo scegliere la mia strada,  
ma ora guidami Tu, sempre più avanti!**

**Guidami, dolce Luce  
guidami Tu, sempre più avanti!**



# FARE INSIEME

## sintesi dell'intervento del Rettore

di Alessio Tiglio



Il Rettore accoglie il Presidente del Senato P. Grasso

“Noi donne e uomini provenienti da ogni continente, nonché cittadine e cittadini del nostro Pianeta, desideriamo sottolineare l'urgenza di radicare, rafforzare e rilanciare la terza missione delle Università per riportare la persona al centro della storia e imprimere una svolta radicale e tempestiva agli attuali modelli di sviluppo”. Le parole del Rettore don Mauro Mantovani sono un invito a riportare al centro delle nostre azioni le persone, riprendendo anche il messaggio che Papa Francesco ha voluto trasmetterci durante tutto questo Giubileo della Misericordia, conclusosi da poco con la chiusura delle Porte Sante. In questo senso diventa fondamentale il ruolo educativo delle università che devono concentrare il loro specifico interesse sul mondo dei giovani, in quello che si potrebbe definire un “nuovo umanesimo”. Don Mantovani ha poi proseguito citando alcune delle pubblicazioni più significative dell'anno Giubilare, tra cui anche *Amoris Laetitia* di Papa Francesco. Riguardo l'anno accademico appena trascorso ha voluto sottolineare gli importanti cambiamenti e i progressi fatti dall'Università Pontificia Salesiana, soprattutto un nuovo sguardo di apertura verso il mondo universitario esterno e internazionale, e proprio grazie a ciò è stato possibile rinnovare ed integrare l'offerta formativa all'interno delle varie facoltà. “La Commissione per la revisione degli Statuti e Ordinamenti dell'UPS, istituita dal Rettore all'inizio dello scorso anno accademico, ha lavorato attraverso periodici incontri per l'aggiornamento e l'armonizzazione della prima parte del testo degli Statuti e Ordinamenti dell'Università. Il Rettore ha poi reso note le nuove nomine, tra cui quella del prof. Antonio Dellagiulia come Direttore del Comitato Interfacoltà per la Ricerca (CIR), e quelle dei professori Marco Bay, An-

thony Lobo e Maria Paola Piccini nella Direzione del Centro Ricerche ed elaborazione Dati (CREDI). Importante anche l'introduzione dell'Alternanza Scuola-Lavoro, che ha visto coinvolti alcuni studenti delle scuole superiori romane nelle attività previste dalle apposite Convenzioni. Un'esperienza valutata positivamente e resa possibile anche dalla collaborazione del Vicerettore e dei professori Marcello Sardelli e Renato Butera. A livello strutturale sono proseguiti i lavori per il nuovo Rettorato, situato sopra la *hall* d'ingresso e il rifacimento della pittura delle aule del “Palazzo delle Aule”.

“Come Università Pontificia Salesiana non vogliamo certo mancare all'appello circa la *cultura della casa comune* che ci proviene dal testo dell'Enciclica *Laudato si'* di Papa Francesco”. È proprio questo l'obiettivo fondamentale che si pone l'UPS, essere non solo un luogo in cui apprendere nozioni scolastiche, ma anche apprendere un percorso di vita, che va costruito insieme giorno per giorno. “*Universitas* significa convergenza, direzione comune”, rimanendo però sempre coscienti di trovarsi all'interno di una istituzione accademica con delle necessità di serietà e correttezza.

Il Rettore ha dedicato anche una parte alla memoria dei professori Adriano Zanacchi e Carlo Tagliabue, che verranno ricordati dalla Facoltà di Scienze della Comunicazione sociale venerdì 2 dicembre.

Ha concluso il suo intervento rinnovando l'invito all'ascolto del Concerto *Cantate Domino* della Cappella Musicale pontificia “Sistina” diretta dal Maestro mons. Massimo Palombella, salesiano ed ex allievo, ringraziando i presenti per l'ascolto e passando la parola al Presidente del Senato, Pietro Grasso.





## Intervento del Presidente Pietro Grasso

# Per una cultura della partecipazione

di Giorgio Marota

«Costruite una società migliore, dimostrateci che la forza che avete dentro può cambiare le cose, siate voi stessi il cambiamento che auspicate». Questo è l'invito che Pietro Grasso, il presidente del Senato, ha rivolto agli studenti dell'UPS. Un appello che ha concluso l'intervento di prolusione dal titolo "Educare alla legalità e ad una cittadinanza attiva e responsabile" durante la Solenne Inaugurazione dell'Anno Accademico 2016/2017 dell'Ateneo. Secondo Grasso è infatti «dei giovani la voglia di cambiare il mondo, combattere le ingiustizie e le prepotenze. Ed è dei giovani, non ancora dotati del tipico scetticismo degli anziani, credere che i loro sogni e i loro ideali siano realizzabili. Tante utopie del passato sono oggi realtà, come ad esempio i diritti delle donne. Auguro perciò ai ragazzi e alle ragazze di avere coraggio di impegnarsi nel costruire nella quotidianità una nuova dimensione».

Un mondo che diventi sempre più una casa comune in cui vivere e condividere. Il presidente del Senato, usando le parole del costituzionalista Zagrebelsky, ha infatti descritto la democrazia come «un processo in continuo svolgimento, un compito mai finito, non un abito esteriore di regole ma un atteggiamento interiore di partecipazione che dà corpo alle istituzioni». Uguaglianza, libertà, giustizia, rispetto reciproco, tolleranza, pace e non violenza: sono questi, secondo il presidente, i punti fermi a cui una società democratica non potrà mai rinunciare; senza dimenticare però i diritti sociali come istruzione, salute e lavoro, oggi spesso messi in discussione. Ed è proprio parlando di lavoro che Grasso ha espresso una forte critica al sistema economico-finanziario a cui la nostra società sembra doversi sottomettere ad ogni costo. Precariato economico o precariato etico? Il presidente del Senato, ripercorrendo quella che è l'etimologia del termine "precario", arriva ad una conclusione amara, ma quanto mai realistica: «La parola deriva da *precarius*, che significa "disposto in preghiera". Questo sottintende l'essere sospesi quasi in attesa di una grazia, di un prodigio. Una generazione senza lavoro ha l'accesso sospeso alla vita adulta e quindi alla realizzazione. Noi dobbiamo combattere tutto questo perché è alienante per ogni essere umano».

Davanti agli studenti dell'UPS Grasso ha ripercorso i suoi anni giovanili tra sacrifici, rinunce, delusioni, ma anche soddisfazioni: «Volevo fare il magistrato per inseguire la verità ad ogni costo e l'ho fatto in un clima di

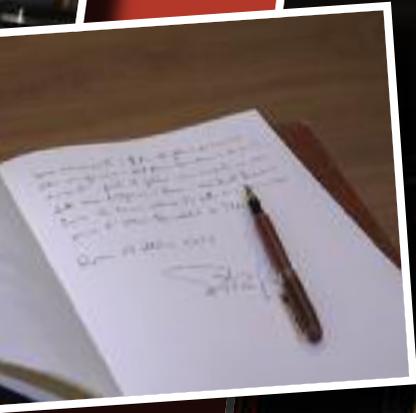
violenza, sangue, lutti e ingiustizie. La mia scelta era un rigetto, una reazione a ciò che mi accompagnava ogni giorno». Il senatore ha raccontato alcuni aneddoti significativi della propria vita, dalla bocciatura al primo esame universitario fino alla storia di un ragazzo che attraverso la scuola è riuscito a tagliare i fili con la famiglia mafiosa. In particolare, ha ringraziato i salesiani per averlo formato alla cultura dell'accoglienza e della partecipazione, da ex-allievo proprio della comunità salesiana del Ranchibile di Palermo. Perché i giovani hanno bisogno di buoni educatori accanto per crescere, di maestri e di testimoni: «Maestri che vi affascineranno con le loro lezioni e che vi guideranno nel percorso – ha spiegato Pietro Grasso alla platea trattenendo a stento l'emozione – e testimoni per dimostrare coi fatti che una vita nel rispetto del prossimo e del bene comune è ancora possibile».

Qualche volta capita di incontrare qualcuno che riesca a conciliare entrambe le figure. Grasso lo sa bene, lui che si definisce allievo di un maestro e testimone come Antonino Caponnetto, uno degli eroi simbolo della lotta alla mafia, che poco prima del maxi-processo a Cosa Nostra del 1986 (in cui il magistrato Grasso fu giudice *a latere*) gli lasciò un grande messaggio di speranza: «Fatti forza ragazzo, vai avanti a schiena dritta e testa alta e segui solo la voce della tua coscienza». Al termine di un evento storico che dimostrò definitivamente l'esistenza di una vera e propria cupola mafiosa, furono ben 19 gli ergastoli inflitti e 2.665 gli anni di reclusione. Parlando di rispetto per la legge, viene spontaneo chiedersi cosa sia la legalità per un uomo di legge come Pietro Grasso: «Semplicemente la forza dei deboli, il baluardo contro soprusi e corruzione» ha spiegato il presidente.

In tutto questo riveste ancora oggi un'importanza fondamentale l'informazione che dovrebbe aiutare il pubblico nella capacità di scegliere il bene. Perché l'informazione, quando segue criteri etici e deontologici, può essere un grido di dolore che spazza via prevaricazioni e ingiustizie sociali e impedisce il consolidarsi di un clima di silenzio nel quale la corruzione, la complicità e i sistemi criminali si riorganizzano, crescono e si radicano: «È nostro compito ribellarci ai grandi mali della nostra società quali l'evasione fiscale, i favoritismi e i privilegi, i finanziamenti illegali della politica, la compravendita degli appalti, le estorsioni alle aziende private, l'appropriazione di finanziamenti pubblici, gli sfregi all'ambiente e lo sfruttamento degli immigrati» ha affermato con convinzione il senatore. E se è vero che la conoscenza è sempre figlia della partecipazione, allora ogni Paese ha il dovere di concentrare sforzi ideali ed economici nell'educazione civica. «È l'investimento più vantaggioso per un Paese - ha concluso - produce diritti, benessere e coesione sociale. Credo che ci debba essere un rapporto diretto tra le nuove generazioni e le istituzioni. Creiamo una cultura della partecipazione, da lì arrivano sempre idee e nuova energia per la politica».







# PHOTO GALLERY



## Comunicazione

**“Formarsi, studiare, approfondire... è questo che fa la differenza”.**



Gli studenti della FSC hanno incontrato, il 23 novembre, Mimmo Chianura, fotografo professionista con AGF e testimone per immagini della prima e della seconda repubblica, della politica internazionale, degli ultimi tre Pontefici, e anche degli aspetti più glamour del costume: dalle passerelle di Armani al cinema dei maestri Fellini, Monicelli, Risi, e le icone della musica della statura di Jimi Hendrix, Frank Zappa e i Duran Duran. L'incontro è avvenuto nella sala CS1 della Facoltà, colma di studenti interessati ad ascoltare la viva voce di uno dei protagonisti della storia della fotografia italiana di questi ultimi decenni, testimone del passaggio dall'analogico al digitale. All'incontro, organizzato dai proff. Tommaso Sardelli e Simionetta Blasi, è stato dato il titolo *Storie di un Fotoreporter*. Sono più di 28 mila le immagini di Chianura digitalizzate e intercettabili dal motore di ricerca dell'agenzia, ma i provini nei cassette di AGF consistono in dieci volte tanto, afferma il prof. Sardelli introducendo l'interessante intervista che ha portato il fotografo a raccontarsi con la semplicità di chi si sente accolto. Dietro questa mole di lavoro quarant'anni di passione fatta di interminabili viaggi (una per tutte la campagna elettorale di Benazir Bhutto in Pakistan) e di incontri a volte pericolosi da gestire (come quelle con Khomeini e Arafat). Con il suo lavoro Chianura ha trasformato in immagini eventi memorabili della politica italiana (le immagini di Berlinguer in braccio a Benigni, di Andreotti e del Pool di Mani Pulite), ma anche la testimonianza di episodi di rara bellezza come il primo Festival Internazionale di Poesia tenutosi ad Ostia nel 1979 (Allen Ginsberg e William S. Burroughs fotografati sulla spiaggia di Castelporziano). Con emozione Chianura racconta anche di non aver voluto seguire Lady Diana nel reparto oncologico dell'ospedale Bambino Gesù a Roma perché ci sono situazioni in cui 'bisogna fare un passo indietro per rispettare la dignità delle persone'. Sensibilità che gli ha consentito di fotografare Giovanni Paolo II alla apertura della Porta santa nel Giubileo del 2000. Visione ampia delle cose che si completa con la 'fortuna' di stare nel posto giusto al momento giusto, arte che si apprende osservando e imparando dai maestri e che si arricchisce della cultura che per

Chianura è soprattutto 'onestà, responsabilità e partecipazione'. "Formarsi, studiare, approfondire perché poi è questo che fa la differenza".

### Comunicazione e Immigrazione: problematiche e testimonianze



Iman Sabbah,  
il prof. Tadeusz Lewicki,  
Naman Tarcha e  
John Mwangi Njoroge

Quando tratta il tema dell'immigrazione, la comunicazione ha una grande responsabilità: fornirne un'immagine corretta, rappresentativa e quanto più possibile obiettiva. Questo l'argomento della Giornata dei Curricoli 2016 della FSC, con un incontro dal titolo *Comunicazione e immigrazione* svoltosi lo scorso 15 novembre. Oltre agli studenti FSC, erano presenti anche allievi dell'Istituto di Spiritualità della Facoltà di Teologia e dell'Istituto di Psicologia della Facoltà di Scienze dell'Educazione. Un'importante occasione di riflessione e dibattito per permettere agli studenti di confrontarsi con i professionisti, gli ambiti e i contenuti della comunicazione attinenti al progetto educativo della Facoltà. La giornata, moderata dal prof. Tadeusz Lewicki e pensata su modello seminariale, è stata suddivisa in due momenti: nel primo, sono intervenuti professionisti che studiano l'immigrazione e operano in maniera attiva e positiva sul campo; nel secondo, alcuni ex-allievi hanno testimoniato le loro esperienze in campo giornalistico.

Alessandro Agostinelli, responsabile del Centro SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati), Caritas di Roma, ha elencato numeri e dati del fenomeno migratorio in Italia smentendo convinzioni e stereotipi diffusi. Il docente ha spiegato la modalità con cui avviene l'accoglienza nel nostro Paese: dalla commissione territoriale che esamina le domande d'asilo alle possibili risposte che consistono nel concedere lo status di rifugiato, beneficiare il richiedente della protezione sussidiaria, concedere l'asilo per motivi umanitari, oppure respingere la richiesta. Gabriele Beltrami, ex-allievo della Facoltà, Responsabile dell'Ufficio Comunicazione degli Scalabriniani, è intervenuto su *Immigrazione: libertà di migrare e diritto di restare*, sensibilizzando al rispetto dei diritti umani e alla libertà di movimento di chi è costretto ad abbandonare la propria Patria per cause di forza maggiore. Infine, è intervenuto Marco Binotto, del Dipartimento di Comunicazione e Ri-



Alessandro Agostinelli,  
Gabriele Beltrami  
e Marco Binotto

cerca Sociale dell'Università "La Sapienza" di Roma che ha parlato dello studio condotto su informazione e immigrazione in Italia. L'informazione troppo spesso tratta diversamente stranieri e italiani, associando i primi al concetto di "criminalità" e contribuendo così in maniera determinante ad un circolo vizioso (tra opinione pubblica, comunicazione e politica) che tende a narrare l'immigrazione come un problema.

Il secondo momento ha visto la testimonianza di giornalisti specializzati sull'immigrazione che proprio la FSC ha formato alla professione. Iman Sabbah, nata a Nazaret, lavora in RaiNews. Grazie alla sua cultura internazionale si occupa di "esteri" per la TV pubblica italiana. Agli studenti ha detto che "nella vita ho detto molte volte no. Lavoro da 14 anni in Rai e accettando qualche compromesso avrei potuto fare la stessa strada in molto meno tempo. Credo però che bisogna non cedere a certe pressioni, bisogna lavorare duro e farcela con le proprie capacità. È questo il valore più importante per svolgere bene il mestiere di giornalista. Un consiglio? Rimanere sempre umili e non pensare mai di essere arrivati". Significativo anche il contributo di Naman Tarcha, giornalista siriano, anch'egli ex-allievo. Raccontando la sua esperienza a Babel Tv e come opinionista Rai, ha spiegato l'importanza di raccontare l'immigrazione partendo proprio dalle storie degli immigrati, dando loro voce per sfatare miti negativi e sensibilizzare così il pubblico. Emozionante e al tempo stesso molto istruttiva anche la testimonianza di John Mwangi Njoroge, giornalista d'inchiesta keniano, attuale studente FSC. Minacciato dalla criminalità organizzata del proprio Paese, ha continuato a lavorare credendo nell'informazione come bene comune e imprescindibile per ogni democrazia.

Nel pomeriggio sono stati proposti due lungometraggi per approfondire il rapporto tra cinema e immigrazione: *Fuocoammare*, di Gianfranco Rosi e *The other side of immigration* di Roy Germano.

### A Mariam il Premio Nuovi Sguardi

Anche quest'anno una giuria composta da sei studenti della FSC, coordinata dal prof. Renato Butera, ha preso



Un frame di *Mariam*



parte alla XIX edizione del Religion Today Filmfestival per il Premio Nuovi Sguardi, Giuria Giovani FSC. La giuria era composta da Veronica Petrocchi, Andrea Petralia, sr. Mary Lucia, Alessio Tiglio, Giorgio Marota e Francesco Mafera. Il lavoro dei giurati ha avuto momenti individuali e momenti di gruppo, una esperienza impegnativa che ha fatto crescere preparazione tecnica e cultura cinematografica di ogni simbolo componente, condividendo lo spirito del RTFF sensibile a tematiche come il dialogo e la convivenza tra le religioni, la pace, l'interculturalità e il reciproco rispetto tra le differenti culture. Il RTFF è nato nel 1997 come primo festival internazionale itinerante del cinema delle religioni. In ogni edizione è proposta una tematica diversa. Quella di quest'anno aveva come titolo *C'eravamo tanto amati. Religioni e relazioni di genere*.

Gli studenti sono stati chiamati a visionare i film selezionati per il Premio Giovani Sguardi e a scegliere quello che per qualità tecnica ed emozioni suscitate, hanno considerato migliore. La giuria ha ideato una griglia di analisi comune in cui ogni membro poteva dare la sua valutazione, su una scala da 0 a 5, per tecnica, pertinenza al tema, creatività, sviluppo narrativo, al fine di garantire la massima obiettività. Una volta raccolti, i voti personali sono stati sommati per il film da premiare.

La giuria dei giovani ha scelto *Mariam*, della regista Faiza Ambah. *Mariam*, un mediometraggio di 50 minuti circa che affronta con originalità la proibizione vissuta da un'adolescente franco-marocchina di indossare il velo in una scuola pubblica francese. Lo spettatore vive insieme alla protagonista il suo disagio e l'emarginazione sociale in una società che si professa libera, ma che però le impone dei vincoli netti nell'esercizio della fede. Anche a livello tecnico il film si presenta ben confezionato e il montaggio rende piacevole il flusso del racconto. Il verdetto è coinciso con quello della Giuria Internazionale che ha anche indicato *Mariam* come miglior film dell'edizione XIX. La giuria dei giovani ha attribuito inoltre una menzione speciale al cortometraggio *Slor*, in cui la regista danese, Charlotte Schioler, riesce a far emergere i pregiudizi nei confronti delle donne musulmane che indossano il *niquab* o il *burqa*. La critica sociale viene spezzata da scene comiche in cui però si evidenzia una certa dominanza del genere maschile sulla donna.

I due film vincitori e il cortometraggio *The Little Dictator*, di Nurith Cohn, vincitore del Gran premio nello spirito della fede sono stati proiettati durante il Seminario del RTFF, del 14 novembre 2016.

### Religioni e relazioni di genere Seminario FSC-RTFF

Ospitato dalla FSC, lunedì 14 novembre si è svolto il Seminario internazionale sul cinema delle religioni, ultima

Alessio Tiglio, Veronica Petrocchi, Giorgio Marota e sr. Mary Lucia

Antonio Ammirati e Katia Malatesta



tappa del *Religion Today Filmfestival* giunto alla sua XIX edizione. La FSC da ormai otto anni prende parte all'evento organizzando appunto un seminario al quale prendono parte specialisti delle religioni e dell'arte cinematografica. Moderato dal prof. Renato Butera, l'evento ha avuto il titolo della edizione 2016 del RTFF, e cioè *C'eravamo tanto amati... Religioni e relazioni di genere*. Il seminario è stato aperto dal saluto del Rettore, prof. Mauro Mantovani che ha sottolineato il "protagonismo della Facoltà e la sua presenza al Festival di Trento, ma anche la partecipazione come giuria con gli studenti del premio *Nuovi Sguardi*". Il *Religion Today*, ha aggiunto, "è sempre stato attento a temi etici e antropologici attuali e dibattuti, raccontati attraverso il cinema, e genera un nobile confronto di idee, storie ed empatie, creando un vero e proprio dialogo interreligioso e interculturale". All'introduzione dei lavori ha preso parte l'ambasciatore della Corea del Sud, S. Ecc. Dr. Kyung-Surk Kim. Hanno poi fatto seguito i saluti del decano, prof. Peter Gonsalves, e del presidente dell'Associazione *BiancoNero*, Dr. Simone Semprini.

La prima sessione di lavori è stata aperta da Katia Malatesta, direttrice artistica del Festival, che in merito ai film in gara si è detta colpita dal grande numero di commedie in competizione, nonostante il momento di grande crisi esistenziale e sociale che si sta vivendo. Ha poi indicato una delle caratteristiche specifiche del *Religion Today*, e cioè un viaggio nelle differenze etniche, nazionali, culturali, ma anche in quelle strettamente filmiche, di stile, di linguaggi. "Abbiamo voluto far emergere le varie declinazioni religiose in relazione ai territori che abitano e la divergenza che esiste tra religioni consolidate e altre religioni minori, vittime di diaspora". In questo ambito, anche le disuguaglianze di genere tra uomo e donna risultano potentemente amplificate, identificando le forme di marginalità nella classe sociale, nazionalità o appartenenza a una religione di minoranza. A fare da sfondo c'è sempre il problema dell'immigrazione e in Italia a pagarne i costi più elevati sono le donne pakistane. Ha poi preso la parola don Antonio Ammirati, segretario dell'Ente dello Spettacolo e dottorando FSC, che ha sottolineato la professionalità e l'attualità dei film notando l'elevata partecipazione di cittadini ai dibattiti dopo le proiezioni, "testimonianza di un tessuto sociale culturalmente attivo". La sua esperienza di giurato è stata momento di confronto con persone di nazionalità, cultura e religione differenti, accomunati dalla passione per il cinema.

Altro intervento a seguire è stato quello di Catherine McGilvray, regista e sceneggiatrice italo-australiana, che ha raccontato la sua nuova avventura in collaborazione con Renato Spaventa, dal titolo *Sulle orme di Fatima*, documentario sulle donne musulmane a Roma in cui si approfondisce il loro rapporto con la fede in un paese straniero.

Ognuna di loro racconta se stessa a partire da una Sura del Corano. La McGilvray ha fatto notare che "non si riscontra una banale sottomissione, ma una vera e propria adorazione del velo, indice di una fede molto forte". Renato Spaventa ha posto invece l'accento su un problema molto comune nel mondo islamico, e cioè l'incomprensione del testo sacro. Molte persone, infatti, non capiscono l'arabo antico. Riguardo al tema del "genere", Spaventa ha ricordato che "Adamo nel Corano ha un nome femminile, è un'anima di Dio dalla quale si genereranno poi l'uomo e la donna". La prima parte del seminario si è chiusa con la visione di uno dei cortometraggi: *The veil of jealousy*.

La seconda parte si è aperta con l'intervento del prof. Guido Benzi, docente di teologia all'UPS, il quale ha incentrato il suo intervento sulla lettura della Creazione descritta nel libro della *Genesi*. Benzi ha evidenziato il limite di Adamo: "Può avere tutto, ma non tutto nel suo intero". Adamo infatti sa di essere solo, ma non realizza la sua interezza in se stesso se non nella relazione; ecco perché sceglie Eva e la sceglierà sempre come "parte mancante della relazione. Nessun uomo si realizza da solo perché da sola l'umanità non progredisce". All'intervento ha fatto seguito il cortometraggio *Adam and Eve*. Di seguito, alcuni degli studenti della giuria per il premio *Nuovi Sguardi* - Suor Mary Lucia, Giorgio Marota, Veronica Petrocchi e Alessio Tiglio - hanno parlato della loro esperienza di giurati e delle motivazioni alla base della loro scelta di premiare *Mariam* e menzionare *Slor*.

Carla De Nitto e Susanna Bianchini, docenti di psicologia dell'UPS, hanno dato infine il loro contributo, in chiave psicologica, soffermandosi sul tema dell'evoluzione delle relazioni di genere. "Veniamo al mondo per esplorare, per riconoscerci, familiarizzare, attaccarci e legarci con chi può garantirci la sopravvivenza", hanno spiegato. Dopo le fasi iniziali il bambino tende a progredire e inizia la comunicazione, resa possibile dall'acquisizione di competenze linguistiche. Si apre poi la fase della simbolizzazione, che genera significati e riflessioni sull'esperienza trascorsa e permette di mettersi nei panni dell'altro. Infine l'interdipendenza, in cui la persona inizia a cogliere anche i suoi limiti e ha necessità di stare con l'altro. "Quando un individuo capisce e prende consapevolezza di essere unico e irripetibile - concludono - sviluppa la sua percezione identitaria, ma si rende anche conto di essere un animale sociale che ha la necessità di socializzare per sentirsi al mondo".

A conclusione del seminario, il prof. Butera ha ringraziato tutti i partecipanti, i colleghi e gli ospiti e, la gradita presenza del dott. Luigi De Salvia, presidente del *Religion for Peace*, il quale ha ribadito la grandezza del *Religion Today Film Festival*, la capacità di cogliere i punti di unione tra etnie e persone di culture diverse e non gli stereotipi e i pregiudizi che influenzano negativamente la nostra società: "Oggi più che mai bisogna avere fiducia e soprattutto il coraggio di andare oltre i confini per trovare minimi comuni multipli sociali".

### **Una Facoltà che comunica, che abbraccia il mondo**

La FSC ha cominciato il nuovo anno il 3 ottobre con il tradizionale benvenuto ai nuovi iscritti che è poi culminato nell'inaugurazione del nuovo anno accademico di mercoledì 19 ottobre 2016. In totale sono 33 i nuovi iscritti, tra questi 21 hanno scelto il curriculum di comunicazione so-



ziale e 9 quello di comunicazione pastorale, mentre 3 sono i dottorandi del primo anno. Nel dettaglio 24 sono gli uomini e 9 sono le donne: 14 sono italiani, 9 provengono dal continente africano, 5 da quello asiatico, 2 dall'Europa dell'Est e 3 dall'America latina.

Un nota interessante che colora di internazionalità la FSC: i nuovi iscritti provengono da 18 diverse nazioni del mondo! In ordine alfabetico sono Brasile, Burundi, Camerun, Cina, Colombia, Costa d'Avorio, Croazia, India, Indonesia, Italia, Kenya, Messico, Nigeria, Nigeria, R. D. Congo, Romania, Sri Lanka e Togo. In totale i nuovi e vecchi studenti della FSC iscritti all'anno accademico 2016-17 sono 110.



Alcuni vescovi del Dicastero Missionario

### Chiesa e media: una prospettiva storica per i nuovi vescovi del mondo

Sono 94 i Vescovi nominati negli ultimi due anni nelle circoscrizioni ecclesiastiche dipendenti dal Dicastero Missionario che hanno partecipato al Seminario di Studio promosso per loro dalla Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, a Roma, dal 4 al 17 settembre. Al prof. Peter Gonsalves, decano della FSC, è stato chiesto di presentare ai partecipanti la tematica dell'*Uso dei mezzi di comunicazione nell'evangelizzazione*. La sua relazione ha illustrato come la Chiesa Cattolica ha usato i media attraverso i ventuno secoli della sua vita in mezzo a contesti saturi di messaggi sempre più competitivi e spesso contraddittori.

Basandosi sulla teoria di Marshall McLuhan, riconosciuto come il profeta dell'epoca di Internet, il prof. Gonsalves ha sottolineato l'importanza di conoscere "il messaggio" relativo a ciascun media – dal corpo umano, il primo medium, fino agli *smartphone* dell'epoca digitale – in vista di una incisiva diffusione dei valori evangelici e ecclesiastici. Inoltre, il decano ha offerto ai Vescovi un quadro pratico

per facilitare l'elaborazione del piano diocesano per la comunicazione.

Al seminario erano presenti 42 Vescovi dell'Africa, provenienti da 19 nazioni; 36 Vescovi dell'Asia da 9 nazioni; 12 Vescovi da 9 nazioni dell'America; infine 4 Vescovi dell'Oceania di 2 nazioni. L'esperienza è stata prevista come un'opportunità di formazione agli inizi del loro incarico, offerta per riflettere, approfondire la vita e il ministero episcopale, dialogare e pregare.



Studenti FSC a Mediamania 2016

### MediaMania 2016

Venerdì 10 giugno in Facoltà si è tenuto il tradizionale evento *MediaMania* dove sono stati esposti i lavori selezionati dai docenti dei diversi tirocini svoltisi durante l'anno accademico. I professori e il personale tecnico e ausiliario, si sono ritrovati in aula CS1 stati accolti dagli studenti Marco Castelli e Veronica Amorosi i quali li hanno accompagnati nel viaggio intraprendente del mondo della comunicazione. I lavori degli studenti mostrati sono stati quelli dei corsi di Teoria e Tecnica, in particolare: Linguaggio Radiofonico, Pubblicità, Internet, Suono, Immagine, Linguaggio dei Media e Linguaggio Televisivo. Il Decano, prof. Peter Gonsalves, ha invitato tutti gli studenti "a trarre profitto dall'esperienza dell'anno appena concluso, a imparare a essere buoni comunicatori per un mondo migliore" e ha ringraziato docenti e collaboratori della Facoltà tra cui i due più stretti: il vice decano prof. Cosimo Alvati e l'economista della facoltà, prof. Emiro Cepeda. In modo particolare è stato apprezzato il lavoro svolto lungo il corso degli anni dal professore emerito Franco Lever: "È in gran parte merito suo se abbiamo questo bell'ambiente in cui studiamo ogni giorno". Terminata la presentazione si è proseguito con la cena a buffet all'esterno. È stato un momento di festa, con canti, balli e giochi di intrattenimento, organizzati da Elisa Battisti, Luca Bencivenga e Valeria Presti che hanno reso l'atmosfera ancora più intensa.

La logistica dell'evento è stata pianificata lungo un intero mese dalla rappresentanza degli studenti al consiglio di Facoltà, Veronica Petrocchi.

### La fotografia per riconoscere il "confine"

Con il termine delle attività accademiche viene alla luce "Confine", il progetto fotografico collettivo nato dal corso di Teoria e Tecniche dell'Immagine e che coinvolge gli studenti della Facoltà. Il termine confine è stato protagonista delle notizie di cronaca dell'ultimo anno. Oltre un milione



I prof. M. Mantovani  
e P. Gonsalves



Sr. Veronica  
Amata Donatello

di persone hanno cercato di varcare i confini d'Europa in fuga da guerre e miseria. Alcuni non ce l'hanno fatta, altri hanno invece superato barriere fisiche e geografiche, trovandosi ora ad affrontare confini burocratici, legislativi e culturali. Da questo dato di attualità è nata la proposta di riflessione sul concetto di *Confine* per mezzo del linguaggio fotografico. Al progetto collettivo hanno aderito 10 studenti della FSC, coordinati dal prof. Tommaso Sardelli, che hanno declinato in modo autonomo il tema, plasmandolo intorno a una narrazione personale. Veronica Amorsosi, Octavio Arango Morales, Luca Bencivenga, Veronica Petrocchi e Andrea Petralia, Stefania Postiglione, Ramona Privitelli, Adriano Romani, Sinoj Skaria, Elisa Virdia sono i giovani autori che hanno seguito un percorso progettuale partendo dall'ideazione e ricerca di una chiave personale di lettura del tema, fino alla produzione e post-produzione fotografica.

Nelle fotografie dei 10 autori, il *Confine* si è così trasformato da limite geografico a territorio interiore; da luogo di coabitazione di parti diverse di ogni personalità è divenuto area di contatto nelle relazioni di amicizia e amore, diaframma dai contorni incerti dove è possibile leggere ciò che altrimenti è indecifrabile. Sui confini, innaturali o inevitabili, si incontrano e si scontrano mondi diversi, trasformazioni in atto, pressione e resistenza. Nel confine temporale di un'alba o di un tramonto lo spazio urbano è trasformato eppure immutabile.

La comunicazione – e la comunicazione visiva – si presenta in questo caso come ulteriore interfaccia, confine tra i confini, luogo di contatto tra gli attori in gioco nella relazione. I lavori dei 10 giovani fotografi appaiono così come confini permeabili fatti di codici e contesti più o meno condivisi, di parola e ascolto, di narrazione e conoscenza, di razionalità ed emozione. Le foto sono rimaste in esposizione durante tutta l'estate dal 10 giugno 2016.



### Dottoranda UPS tra i premiati dal Presidente Mattarella

Tra i quaranta "eroi" italiani impegnati per integrazione e legalità premiati dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella c'è anche la suora alcantarina Veronica Amata Donatello. A lei è stato conferito il premio di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana: "Per il suo contributo nella piena inclusione delle persone con disabilità". Suor Veronica, dopo aver conseguito la Licenza in Catechetica nel Dipartimento di Pastorale Giovanile e Catechetica nel 2013, è attualmente dottoranda presso la Facoltà di Scienze dell'Educazione. Responsabile per il

Settore catechistico per le persone disabili dell'Ufficio Catechistico Nazionale, è impegnata da anni per la promozione dell'inclusione e partecipazione attiva delle persone disabili. È esperta in Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA) e Lis (Lingua dei segni italiana) per l'accessibilità dei testi.

Il premio è un indiretto incoraggiamento per la nostra Università che da decenni mette in mostra una spiccata sensibilità verso il vasto mondo delle persone disabili. Sono numerosi gli studenti e le associazioni che trovano un punto di riferimento significativo e opportunità di qualificazione professionale, partecipando ai corsi e alle molteplici iniziative proposte in modo sistematico soprattutto dalla Facoltà di Scienze dell'Educazione. A lei le più vive congratulazioni da docenti e colleghi dell'Università che ha scelto di frequentare.



Partecipanti all'incontro  
su don Braido

### Seminario di studio su Pietro Braido

Si è svolto nel pomeriggio del 10 novembre il secondo Seminario di Studio su don Pietro Braido, in concomitanza con il secondo anniversario della sua scomparsa (11 novembre 2014). Lo scorso anno si era avuto un primo simposio che ha voluto commemorare e presentare la "poliedrica" figura di questo grande Salesiano dell'UPS. Lo si fece soprattutto attraverso le testimonianze di persone che lo avevano conosciuto come amici, parenti, allievi, colleghi, o gli erano stati vicini negli ultimi anni della sua lunga e lucida esistenza, durante i quali ebbe modo di vivere il valore umano e cristiano della sofferenza, unita a quella redentrice del Cristo. Quest'anno, come precisa il sottotitolo, si è trattato di approfondire quella che è stata "una vita di studio a servizio dei giovani". Al seminario hanno partecipato un folto numero di studenti dell'UPS, di studentesse della Facoltà *Auxilium*, colleghi universitari, FMA della Casa generalizia, ex-allievi ed ex-allieve della *Lumsa*, persone che lo hanno avuto come guida spirituale per molti anni.

L'intervento introduttivo del prof. Carlo Nanni ha sinteticamente mostrato ai presenti, specie per quanti non lo avevano conosciuto, la figura di "don Braido" quale docente di Filosofia dell'educazione e di Epistemologia pedagogica, storico della Pedagogia e della Catechesi, studioso eminente del Sistema Preventivo di Don Bosco, brillante docente e educatore di giovani, prete salesiano e guida

spirituale di giovani e adulti. Don Nanni ha messo in risalto in particolare il ruolo di don Braido nello sviluppo della Facoltà di Scienze dell'Educazione, di cui fu più volte decano/preside, e nel rinnovamento dell'Università che passava da Pontificio Ateneo Salesiano (PAS) a Università Pontificia Salesiana (UPS) nel 1973, in quanto Rettore (1974-1977).

Le relazioni di studio si sono avvicinate secondo le tre grandi linee di ricerca in cui si è dispiegato lo studio di don Braido, in una felice sintesi di studioso attento alla prassi e di educatore nutrito di prospettive e valori profondamente e rigorosamente riflettute, motivate o giustificate. Al prof. Giorgio Chiosso dell'Università di Torino è toccato di approfondire don Pietro Braido come storico dell'Educazione e della Pedagogia. Al suo si è aggiunto poi l'intervento del prof. Giuseppe Biancardi su don Braido storico della Catechesi. Le professoresse Rachele Lanfranchi dell'*Auxilium* e Sira Serenella Macchietti della Università di Arezzo (che impedita per malattia di essere presente ha inviato un testo letto in assemblea) hanno approfondito don Braido teorico delle Scienze dell'educazione e filosofo dell'educazione. Infine si è mostrata l'attività di don Braido come studioso e come organizzatore degli studi su Don Bosco e sul Sistema Preventivo, attraverso la relazione del prof. Francesco Motto che ha presentato don Braido nella fondazione e strutturazione del Centro Studi Don Bosco dell'UPS e dell'Istituto Storico Salesiano della Casa Generalizia; e attraverso una fine analisi evolutiva-sinottica delle diverse edizioni sul sistema preventivo scritte da don Braido dal 1955 fino a oltre il Duemila, fatta dal prof. Michal Vojtas. Ha moderato l'incontro il prof. Francesco Casella. È seguita una celebrazione eucaristica di suffragio, presieduta da don Francesco Cereda, Vicario del Rettor Maggiore.

Il filo rosso che è venuto fuori dal Seminario si può sintetizzare in un doppio binomio: quello di un forte legame tra teoria e prassi, quale fonte e orizzonte di studio; e quello del richiamo alle origini e insieme all'attualità, come intenzionalità e preoccupazione di fondo, per un rinnovamento del Sistema Preventivo rispondente alle istanze e alle sfide della contemporaneità. Ciò, appunto, per essere "a servizio dei giovani", quelli di ieri e quelli di oggi, quelli del passato e quelli della modernità globalizzata di questo nostro secolo XXI.

### **Corso residenziale IRC**

Dopo il Convegno IRC dello scorso mese di marzo alla Domus Urbis di Roma, dal 3 al 9 luglio 2016 presso l'Hotel Santa Chiara di Chianciano Terme (SI) si è svolto il Corso residenziale a carattere nazionale dal titolo Progetto educativo e IRC, seconda tappa della triennale Progettazione attivata dall'Istituto di Catechetica della FSC per l'aggiornamento e la formazione permanente degli Insegnanti di Religione Cattolica. La tematica generale del triennio 2014-2017 - Educazione, apprendimento e insegnamento della religione - è tutta centrata sulla questione educativa, accostata con almeno due attenzioni di fondo: riflettere sull'educazione in dialogo con le istanze culturali attuali; ragionare su un profilo educativo connesso



Nelle due foto: momenti del Corso Residenziale IRC

con l'azione di apprendimento/insegnamento adatto allo specifico della vita scolastica. L'insegnamento della Religione Cattolica è parte attiva di tale importante e impegnativa esperienza formativa dei cittadini italiani; ai docenti di tale disciplina è stata offerta una opportunità di sosta, di revisione, di approfondimento, di confronto per sostenerne la delicata e quotidiana fatica. L'importanza dell'iniziativa è sottolineata, oltre che dal cospicuo numero di richieste di partecipazione, che ha superato la quota dei cinquanta posti disponibili, anche dal riconoscimento del Corso da parte della C.E.I. e del M.I.U.R., con il rilascio della relativa certificazione.

Insegnanti di Religione provenienti dalle diverse regioni italiane e appartenenti a tutti i gradi scolastici si sono cimentati con un programma di lavoro piuttosto intenso: 48 ore in presenza, ripartite in 6 giorni, cui fanno da corollario 12 ore on-line di lavoro individuale, che si esprimeranno in una relazione scritta quale contributo di riflessione personale alla tematica del Corso. Densa l'offerta formativa con interventi di area epistemologica (proff. Moral/Usai), pedagogica (proff. Grządziel/Pellerey), psicologica (proff. Formella/Cursio), didattica (proff. Carnevale/Wierzbicki), biblica (prof. Pastore), teologica (prof. Montisci).

Nel pomeriggio si dedicava uno spazio consistente al confronto tra i partecipanti, impegnati in Laboratori che hanno sviluppato un percorso analitico/progettuale implementato dai nuclei teorici proposti nelle relazioni, muovendosi sullo sfondo della Documentazione nazionale ed europea (Indicazioni IRC, Profili di Competenza di 1° e 2° Ciclo, Competenze-chiave alla fine dell'obbligo, Competenze-chiave europee). Il lavoro dei cinque gruppi è confluito in altrettante dense sintesi, condivise nella sessione conclusiva del 9 luglio. I gruppi sono stati coordinati da Insegnanti di Religione "in servizio", cultori della disciplina ed esperti in campo pedagogico/didattico (i proff. Carnevale/Cursio/Etzi/Gianni/Usai): aspetto che ha favorito l'aderenza della riflessione e della progettazione al con-



creto lavoro di scuola.

Nel pomeriggio di mercoledì 6, i partecipanti hanno avuto la possibilità di visitare il centro della città di Pienza e il Palazzo Piccolomini. Durante la settimana i partecipanti hanno avuto la visita del Dott. Roberto Martini, Ispettore dell'Ufficio Scolastico Regionale della Toscana, che per conto del MIUR ha verificato i lavori personalmente durante la consueta e doverosa visita.



### Incontro mondiale dei Decani FDC

Il prof. Jesu Pudumai Doss ha partecipato all'Incontro dei Decani e dei Presidi delle Istituzioni di Diritto Canonico erette dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica, organizzato dallo stesso dicastero, a Roma, il 20 e 21 ottobre 2016. A questo incontro, primo e unico del genere, hanno partecipato 42 decani e presidi provenienti da varie parti del mondo. Il convegno è stato promosso dalla CEC per confrontarsi, con l'aiuto di alcune relazioni, su due argomenti particolari: Implicazioni della riforma promossa da Papa Francesco sul processo di nullità del matrimonio; e Problemi attuali dell'insegnamento di diritto canonico.

Giovedì, 20 ottobre, dopo il saluto iniziale del Prefetto della CEC, Card. Giuseppe Versaldi, ci sono state 4 relazioni sulla riforma del processo matrimoniale di nullità, con ampio tempo per il confronto e i chiarimenti: *La dimensione canonica nel contesto dell'attuale cultura giudica a livello accademico* (Card. Francesco Coccopalmerio, Presidente PCTL); *Presentazione del Motu Proprio Mitis Iudex Dominus Iesus* e del *Motu Proprio Mitis et misericors Iesus* (prof. P. Manuel Arroba Conde, CMF); *Consulenze e accompagnamento delle famiglie ferite in Amoris laetitia* (prof. don Maurizio Gronchi); e *Esigenze vecchie e nuove di formazione del personale dei tribunali ecclesiastici* (mons. G. Paolo Montini).

Venerdì 21 ottobre, ci si è concentrati sull'insegnamento di diritto canonico con le seguenti presentazioni: *Le istituzioni di Diritto Canonico: dal Novo Codice (2002) a oggi* (prof. mons. Luis Navarro); *La situazione attuale delle istituzioni di Diritto Canonico alla luce delle valutazioni esterne dell'AVEPRO* (prof. P. Franco Imoda, SJ); e *Problemi aperti: la visione della Congregazione per l'Educazione Cattolica* (mons. Vincenzo Zani). Questo è stato seguito da un incontro per gruppi di provenienza per regione dei 42 de-



Il gruppo dei Decani delle Facoltà di Diritto Canonico

cani, con il confronto su varie domande concernenti la situazione attuale dell'insegnamento del diritto canonico, il tipo di formazione per le nuove figure di pastorale matrimoniale richiesto dal *motu proprio*; il rapporto con altre istituzioni, ecc. Infine, sono state raccolte alcune *Proposte e linee operative* poi presentate dal prof. P. Gianfranco Ghirlanda, SJ.

Concludendo le due giornate di incontro, il prefetto della CEC ha sottolineato che tutto il risultato sarà oggetto di futuri confronti della sua Congregazione e oggetto di studio della assemblea plenaria della CEC che avrà svolgimento il prossimo febbraio 2017 con la speranza di avere al più presto possibile delle linee-guida sull'insegnamento e sulle istituzioni di diritto canonico.



J. Pudumai Doss

### Simposio delle Scuole private dell'India

Lo YMCA Madras Social & Cultural Committee e la Tamil Nadu Private Schools' Association, con la partecipazione dei rappresentanti di altre associazioni nazionali e regionali di scuole private, hanno organizzato una *Giornata di studio*, lo scorso 10 settembre 2016, nella YMCA Hall di Chennai sul tema: "New National Education Policy in India".

Durante la sessione mattutina dell'incontro è stato presentato il libro "Works of Mercy and Education of the Young", opera dei proff. Sahayadas Fernando e Jesu Pudumai Doss, da parte del Dr. Benett Benjamin, Presidente dello YMCA-Madras, e di Mr. M.M. Selvakumar, Presidente dello YMCA-Madras, in presenza di varie autorità della NISA-Delhi e della TNPSA, tra cui il suo Presidente Avv. M.J. Martin Kennedy.

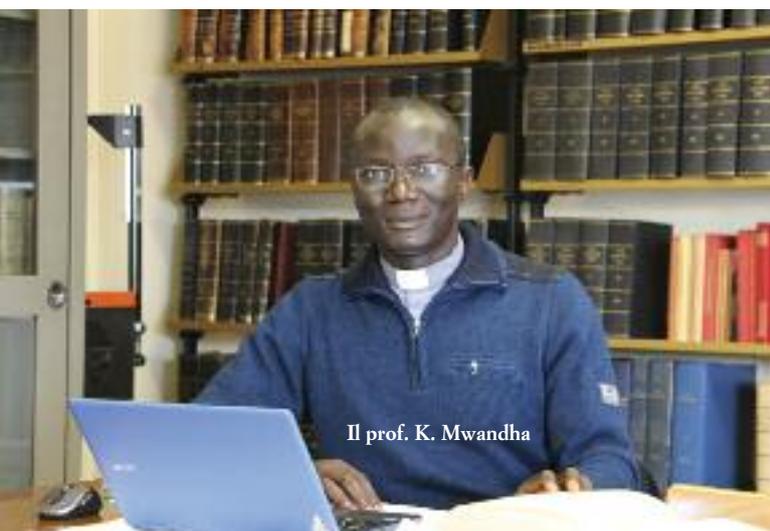
Durante la sessione pomeridiana, presieduta dal Dr. P. Mannar Jawahar, Vice Chancellor emerito della Anna University di Chennai, la giornata di studio ha trattato varie tematiche su questioni proposte dalle nuove politiche educative nazionali dell'India e dei suoi aspetti pratici di implementazione, tra cui il sostegno economico agli studenti più poveri, il curriculum unico per tutta la nazione, gli aspetti quantitativi e qualitativi dell'educa-

Da sinistra: I prof. S. Kidangan, K. Mwandha, J. Pudumai Doss, J. Slivo, G. Do Duc Dung



zione, le implicazioni del diritto all'educazione, e la parità tra scuole pubbliche e private sulle applicazioni normative. Il prof. Jesu Pudumai Doss (Decano della Facoltà di Diritto Canonico) ha presentato una relazione sul tema: "Draft National Education Policy. Going Beyond". Nel suo intervento, il prof. Pudumai Doss ha presentato le tappe storiche del *National Education Policy in India*, alcune questioni di fondo sull'educazione, vari componenti o attori nella proposta educativa nella società indiana odierna, e la necessità di parità legale e normativa tra le scuole pubbliche e private. Richiamandosi alla necessità di avere uno sguardo più ampio sull'educazione che l'India vuole per i suoi giovani, ha chiamato chi è interessato all'educazione di "andare oltre" le sfide particolari per proporre una nuova stagione di vera crescita educativa in India.

## Convegno dei canonisti a Mombasa



Il prof. K. Mwandha

L'Associazione dei canonisti Keniotti ha organizzato un Convegno di studio a Mombasa - Kenia, (1-5 agosto 2016), sul tema: *Giustizia e Misericordia*. Il Convegno ha trattato in sei sessioni varie tematiche sulla concreta applicazione in ambito pastorale del rapporto giustizia e misericordia nella vita quotidiana del Popolo di Dio in Kenia. L'incontro si è aperto con i saluti dell'arcivescovo di Mombasa Sua Ecc. Martin Kikuva, nonché del presidente Sua. Ecc. John Obala Owaa (Vescovo della Diocesi di Ngong', Vice-presidente della Conferenza Episcopale e Delegato della Conferenza Episcopale per l'Associazione dei Canonisti Keniotti). I primi due dei sei interventi sulla tematica in esame sono stati offerti dal prof. Kevin Otieno Mwandha SDB, il primo su "Giustizia e Misericordia nel Matrimonio" e il secondo su "Alcune questioni riguardanti l'accompagnamento dei divorziati risposati". Il terzo e il quarto intervento sono stati proposti da mons. Markus Graulich SDB, sottosegretario del Pontificio Consiglio per Testi Legislativi, che ha trattato i temi "La nuova procedura in Mitis Iudex" e "Il processo per la dichiarazione della nullità del matrimonio in Mitis Iudex". Gli ultimi due interventi sono stati tenuti dal Charles Kanjama, Avvocato della Conferenza Episcopale sul tema "Misericordia in Criminologia, Diritto Canonico e Diritto Civile: Perdono, Equità ed Epikèia", e dal Rev. Dr. Titus Mburu, Vicario giudiziale della Diocesi di Murang'a sul tema "Considerazione pratiche nella composizione dei tribunali diocesani".

## Riuniti per la programmazione

I membri del consiglio si sono riuniti per la giornata di studio e programmazione che ha avuto luogo a Monte Sant'Angelo il 22 settembre 2016. Prima della riunione, il decano prof. Jesu Pudumai Doss e i consiglieri si sono recati alla tomba di San Pio a San Giovanni Rotondo per un giorno di pellegrinaggio (martedì 21 settembre). Dopo la celebrazione della Santa Messa accanto alla tomba antica di Padre Pio, e le preghiere personali, la visita al santuario e momenti di convivialità con i membri della comunità di Padre Pio, il consiglio è ripartito per Monte Sant'Angelo per la riunione. Dopo la riunione e la visita al Santuario di Sant'Angelo si rientra a Roma facendo una sosta di preghiera e di ringraziamento davanti alle reliquie di San Tommaso Apostolo a Ortona.

## Accoglienza dei nuovi studenti



Studenti e docenti FDC.  
Al centro il decano J. Pudumai Doss

Giornata d'introduzione e accoglienza dei nuovi studenti. Lo scorso lunedì 3 ottobre dopo il programma dell'Università per l'accoglienza dei nuovi studenti iscritti in varie facoltà dell'UPS, il decano, prof. Jesu Pudumai Doss ha convocato una riunione per un momento di foto insieme, la presentazione (professori e studenti), la premiazione degli studenti meritevoli dell'anno accademico precedente 2015-16 (i meritevoli sono Cociug Dragomir - II anno del biennio, Valuskova Terezia - II anno di licenza, Stanislaus Salvaraj III anno di licenza) e un momento di agape fraterna. Dalla presentazione risulta che la nuova studentessa per il I primo anno propedeutico (biennio) 2016-17 è Sebastian Shanti. Per il secondo ciclo (licenza) si segnalano Nicodemus Orioki Nyaega, Minoli Franco, Angelo Hasina e Iannaccone Rosanna. Per il terzo Ciclo di dottorato si segnala lo studente Zurad Stanislaw. Il programma è animato dal prof. Jesu Pudumai Doss, che ha fatto gli auguri a tutti i presenti partendo dalla frase di Papa Francesco «educare è introdurre nella totalità della verità». Egli poi ha consegnato ai presenti il calendario annuale 2016-17. Il prof. Josez Slivon, (SDB economo della facoltà) e Valuskova Terezia (studentessa II anno di licenza) hanno organizzato il momento di agape.



### Rota Romana e Procedure matrimoniali

Per la Giornata dei curricoli, la Facoltà di Diritto Canonico ha organizzato una Visita alla Rota Romana e un Seminario di studio sulla riforma delle procedure matrimoniali con il *motu proprio* “*Mitis Iudex Dominus Iesus*” di Papa Francesco. La visita al Tribunale della Rota Romana, svolta il 15 novembre 2016, coordinata dal prof. Sebi Kidangan, è stata organizzata dalla Facoltà che vuol offrire un’esperienza più pratica e utile ai suoi allievi per completare la conoscenza teorica delle varie procedure studiate nei corsi sulla Curia Romana e sui Processi.

I professori e gli studenti della Facoltà sono stati accolti da S. Ecc. mons. Pio Vito Pinto, Decano del Tribunale della Rota Romana e da mons. Michael Xavier Leo Arokiaraj, Prelato Uditore della Rota Romana. Nella sua breve presentazione, il decano, prof. Jesu Pudumai Doss, ha rimarcato il motivo della Visita e del seminario di Studio. Nel suo saluto, il decano della Rota Romana ha ricordato i tratti salienti della riforma dei processi matrimoniali di Papa Francesco nel contesto dell’anno della misericordia e il ruolo del Vescovo come giudice per eccellenza in ogni diocesi.

La prima tappa della visita alla Rota Romana è stata guidata da mons. Arokiaraj. Il gruppo, accompagnato dalle spiegazioni sulle procedure seguite per le cause all’interno del Tribunale e sulle competenze di vari ufficiali della Rota, ha visitato i luoghi più importanti della sede: la cancelleria del Tribunale, l’Archivio dei processi attualmente affidati alla Rota Romana, la Sala dell’udienza utilizzata per la deposizione delle parti e dei testimoni, e la Sala per l’elaborazione digitale di tutti i documenti del processo.

Durante il Seminario di studio mons. Arokiaraj ha presentato le novità del *motu proprio* “*Mitis Iudex Dominus Iesus*”, trattando due temi principali: il processo ordinario e il processo breve davanti al Vescovo. Alla sua relazione è seguita una vivace discussione con domande preparate dagli studenti e dai professori. Dopo il ringraziamento conclusivo da parte del prof. Seby Kidangan, il gruppo ha visitato le sale delle riunioni della Rota Romana.

# Filosofia

I prof. J.I. Kureethadam, A. Basset, R. Roggero, mons. P. Wong, Andrea Tilche, Myles Allen, e L. Rosón



### Riflessione ecologica dalla *Laudato Si'*

L’Istituto di Scienze Sociali e Politiche della Facoltà di Filosofia in collaborazione con altre Istituzioni accademiche, ecclesiastiche e civili, ha organizzato, il 23 novembre nell’aula Paolo VI dell’UPS, la Conferenza internazionale dal titolo *Alleanza per la cura della casa comune*. L’iniziativa ha visto la partecipazione di un buon numero di docenti, studenti e persone interessate al tema.

La Conferenza, la cui finalità è stata quella di diffondere la visione e la missione di *Laudato Si'*, l’enciclica di Papa Francesco sulla cura per la nostra casa comune, si è svolta in due sessioni: la sessione mattutina, aperta a tutti, e la pomeridiana, in lingua inglese, riservata ai rappresentanti delle istituzioni partecipanti, esperti e invitati speciali.

La mattinata ha preso avvio con un inno alla creazione, la cui musica originale è stata composta dal maestro Alberto Caruso che si è ispirato alle due preghiere proposte da Papa Francesco alla fine dell’enciclica. Il brano è stato eseguito dal Coro Universitario dell’UPS diretto dal maestro Santiago Gassin con il maestro Caruso al pianoforte. Di seguito, il Rettore, prof. Mauro Mantovani con i suoi saluti ha ribadito l’importanza del tema, soffermandosi soprattutto sulla parola *alleanza*, molto in linea con il programma dell’anno accademico “fare insieme”. Dopo il saluto del Rettore quello del prof. Alberto Basset, presidente del *European Ecological Federation*, a nome della federazione dei circa diecimila scienziati delle varie università europee che rappresenta.

La Conferenza si è aperta con l’intervento del dott. Tebaldo Vinciguerra in sostituzione del cardinale Peter Turkson, assente per motivi familiari. Parlando della *Laudato Si'* e l’invito di prendersi “cura” della nostra casa comune, ha presentato brevemente il contenuto dell’enciclica, ribadendo che è arrivato il tempo di passare dalla semplice presentazione alla trasformazione. Al termine di questo intervento è intervenuto il prof. Myles Allen, dell’*Environmental Change Institute* dell’Università di Oxford (UK), che ha affrontato il tema della *Leadership morale di Papa Francesco per la cura della casa comune*. Il suo intervento è stato incentrato soprattutto sulla presentazione scientifica dei cambiamenti climatici in corso e come l’uomo ha una sua responsabilità nell’accelerare queste trasformazioni. La prof. Mary Evelyn Tucker della Yale University, USA, è intervenuta con un video-messaggio nel quale ha sviscerato la complessa tematica della *Cosmologia, ecologia e giustizia in Laudato Si'* con una interessante esposizione.



Il prof. Myles Allen, dell'Environmental Change Institute dell'Università di Oxford

Nella seconda parte della conferenza si sono succedute tre relazioni che hanno esplorato le implicazioni dell'enciclica nelle aree della politica, dell'economica e della formazione: il dott. Andrea Tilche, della Commissione Europea a Brussels, su *Laudato Si': quale impatto sulla politica?*; il dott. Roberto Roggero di Nuova Costruttività di Verona, su *Una economia sostenibile per la cura della casa comune*, e infine l'arcivescovo Jorge Carlos Patron Wong, Segretario della Congregazione per il Clero, sulle *Linee guida per la formazione dei pastori per la cura della casa*

*comune*. Ai tre interventi hanno fatto eco le domande dei presenti.

Nel pomeriggio, i lavori hanno avuto la forma seminariale e in lingua inglese, presso l'Aula Juan Vecchi. L'obiettivo è stato quello di tracciare una *Road-Map* per portare avanti la visione e la missione della *Laudato Si'* con degli interventi raggruppati attorno a tre nuclei fondamentali: il nuovo paradigma culturale della Terra come casa comune, il ruolo delle religioni e delle tradizioni religiose per la cura della casa comune, e l'importante questione di come educare a prendersi cura della nostra casa comune. Sono intervenuti: il prof. Joshtrom Isaac Kureethadam, UPS: *From environment to 'common home': the paradigm shift of Laudato Si'*, che ha dato una proposta interpretativa molto chiara sulla lettura e l'influenza di Papa Francesco sul panorama internazionale; la prof. Giulia Lombardi, Università Urbaniana e Angelicum: *The metaphysics of interrelatedness in LS* ha evidenziato il fondamento ontologico dell'interdisciplinarietà delle tematiche che riguardano la cura della casa comune. A seguire ha preso la parola la Dr. Adriana Opromolla, in rappresentanza della *Caritas Internationale: Climate as a common good of the common human family*, presentando il presente quadro di azione internazionale dal punto di vista delle ultime conferenze governative. Tramite video messaggio, è intervenuto anche il Rabbino Yonatan Neril, *Interfaith Centre for Sustainable Development*, Gerusalemme: *Inter-faith collaboration for the care of Earth* che ha presentato il percorso di riflessione sulla cura del creato del dialogo inter-religioso. Dopo la presentazione del lavoro svolto tra le tre gradi religioni monoteiste il prof. Prem Xalxo, Università Gregoriana: *Learning from the wisdom of indigenous communities in caring for Earth* ha aperto una finestra sul pensiero ecologico nelle culture tribali dell'est dell'India. Prossimi alla conclusione il prof. Ryszard Sadowski, *Cardinal Stefan Wyszyński University*, Varsavia ha presentato il contributo della mistica Cristiana con: *Resources within spiritual and mystical traditions for the care of our common home*; Sr Teresa Devine, *Cosmology Group*, Irlanda: *Caring*



Il coro universitario diretto dal M° S. Gassin con il M° A. Caruso al pianoforte

*for God's creation: a religious education proposal* ha presentato degli interessantissimi percorsi di educazione all'ecologia nell'infanzia riattualizzando alcuni concetti alla luce del Sistema Preventivo di San Giovanni Bosco; In conclusione a questa *Road-Map* il prof. Fr. Felix Mushobozi, Commissione per la Giustizia, la Pace e l'Integrità della Creazione - USG/UISG, Rome: *Educating religious leaders for the care of our common home* e Fr. Friedrich Bechina, Sottosegretario della Congregazione per l'Educazione Cattolica: *Higher education and LS's invitation for the care of our common home* hanno messo in messo in risalto le attuali vie per affrontare la proposta della *Laudato Si'* rispettando una riflessione che sia integrale e rispettosa della complessità della questione.

### "Basilicata 2016" a don Palumbieri

La Giuria della XLV edizione del Premio Letterario Basilicata per le Sezioni di "Narrativa" e di "Letteratura spirituale e Poesia religiosa", ha assegnato all'unanimità il "Basilicata 2016", per l'*Opera omnia*, a don Sabino Palumbieri, docente emerito di Antropologia filosofica presso la Facoltà di Filosofia. Lo ha reso pubblico il Presidente del Premio Basilicata prof. Santino Bonsera, il 1 ottobre 2016. La Cerimonia di Premiazione si è svolta domenica 23 ottobre nell'*Auditorium* del Conservatorio di Musica "Gesualdo da Venosa" di Potenza. Il prof. Palumbieri è originario di Lavello (Potenza). Per la nostra Università il premio a lui assegnato è motivo di grande soddisfazione e onore. Il prestigioso riconoscimento annovera nel suo Albo d'Oro personalità quali Joseph Ratzinger, David Maria Turollo, Gianfranco Ravasi, Walter Kasper, Alonso Schökel, Elio Toaff, Mario Luzi, Paolo Ricca, Jean-Robert Armogathe, Enzo Bianchi, Rémi Brague e Cettina Militello. Ecco il testo con le motivazioni fornito dalla Giuria.

«Sabino Palumbieri, ricco delle virtù che caratterizzano la gente della sua nobile terra, la Lucania, coniuga nella sua ricerca e nella sua opera la multidimensionalità del suo profilo umano ed esistenziale. La sua attività infaticabile di salesiano sacerdote e di filosofo ispirato alla tradizione del pensiero cristiano, in particolare dell'ontofenomenologia di stampo steiniano, lo ha guidato ad un'esplorazione costante da oltre cinquant'anni, del mistero dell'essere umano. L'attenzione che egli da antropologo ha riservato alle profondità abissali della persona, delineandone il profilo di grandezza e di limite paradossale, ha favorito un'ingente produzione saggistica, il cui valore scientifico ha conseguito e consegue tuttora, vaste risonanze in campo nazionale e internazionale.

La premura per l'uomo ha altresì segnato il percorso teologico, pastorale e artistico dell'Autore, attraverso una vasta pubblicazione di opere di ispirazione pastorale e religiosa, e anche di raccolte poetiche, che evidenziano il *continuum* della riflessione teoretica coniugata con la intensità della *dynamis* della religiosità pasquale, che avvita come un filo rosso la sua intera esistenza. L'essere umano scavato a partire dai dati dei vissuti, si rivela in tutta la sua



drammaticità dialettica, nella sua fame di pienezza e nelle sue cadute di miseria. La meditazione costante sull'evento storico della Resurrezione di Cristo, che si fa, come annuncia il prof. Palumbieri in uno dei suoi scritti più emblematici, la 'leva della storia', pone dunque al centro del taglio ermeneutico della sua produzione, la speranza e il fondamento di senso per il cammino dello *Homo viator*.

Lo stile straordinariamente agile, capace di ritmi inusitati nella letteratura religiosa, impastato della tradizione antica, ma anche segnato da una velocità paratattica che predilige il periodo breve, la potenza evocativa di una parola che è sempre cesellata dall'autore con la cura che si deve a chi del *logos* non fa mai un *pour parler*, ma una vera e propria *diaconia della comunicazione*, fanno di Sabino Palumbieri uno dei casi più interessanti di pluriforme linguaggio e di registro variegato del panorama italiano contemporaneo. Un linguaggio che cattura, che non costringe ad un'attenzione difficoltosa, ma che invece *se-duce*, nel senso appunto del magnetizzare. Uno stile del tutto originale, spesso connotato da neologismi che ben conoscono i cultori degli scritti palumbieriani.

La lirica di ispirazione religiosa appare invece connotata da uno stile più icastico, allusivo, che predilige l'endecasillabo e il settenario e che si irradia di slanci mistici che sanno tessere la meraviglia dinnanzi alla gratuità costante dell'amore divino, con il progetto dell'essere umano. Il mondo tematico di Palumbieri si snoda nel doppio filo della spiritualità pasquale, alimentata dalla speranza fondata di marceliana memoria e dell'esperienza dell'amore agapico di tradizione agostiniana e mounieriana, che continuano – ad onta del *mysterium iniquitatis*, che pesa tragicamente nelle sfide della storia – a colmare di senso e di rilancio l'orizzonte direzionale dello *Homo viator*, pellegrino dell'Assoluto e sentinella del futuro, alla luce del Risorto».

## Ecologia al Parlamento Europeo

L'11 Ottobre 2016, la Federazione delle Società Scientifiche di Ecologia Europee (EEF) ha concluso le celebrazioni del 150° anniversario della definizione del concetto di ecologia da parte dello scienziato tedesco Ernst Haeckel nel 1866 con una Tavola Rotonda presso il Parlamento Europeo, a Bruxelles. Il prof. Joshtrom Isaac Kureethadam della Facoltà di Filosofia dell'Università Salesiana, era uno dei relatori invitati, assieme al prof. Alberto Basset, presidente della EEF, il prof. Geert De Blust dell'Università di Ghent, e il prof. Thomas Potthast dell'Università di Tübingen.

La Tavola Rotonda ha coinvolto *stakeholder* provenienti da settori diversi quali rappresentanti delle istituzioni, del mondo scientifico e imprenditoriale, e della società civile, in una discussione aperta sull'ecologia e il suo ruolo nella società contemporanea.

Il termine ecologia deriva dal *oikos*, cioè casa, ed è di grande rilevanza nel contesto odierno dove la nostra stessa casa planetaria è sempre più minacciata. Come ha dichiarato l'On. Elena Gentile aprendo l'incontro, "è necessario oggi promuovere una rivoluzione culturale integrando l'ecologia nel processo decisionale pubblico". Proprio per questo l'incontro si è svolto nella sede del Parlamento Europeo a Bruxelles.

I vari relatori della Tavola Rotonda hanno messo in evidenza come per condurre il Pianeta verso una nuova direzione e un futuro sicuro, è necessario un nuovo approccio



Il prof. J. Kureethadam (secondo da sinistra)

alla scienza ecologica e alla cittadinanza attiva. Nel suo intervento, il prof. Kureethadam, oltre a dimostrare l'attualità del discorso ecologico oggi nel contesto delle varie emergenze planetarie e umane, ha parlato anche della recente enciclica di Papa Francesco *Laudato Si'* che ha proprio come sottotitolo "*La cura della casa comune*". L'enciclica sembra aver suscitato notevole entusiasmo tra gli scienziati e i leader politici e nella società civile come si è potuto notare durante l'incontro. Infatti i due parlamentari europei, l'On. Elena Gentile dell'Italia e l'On. Carlos Zorrinho dal Portogallo hanno concluso la Tavola Rotonda entrambi citando Papa Francesco.



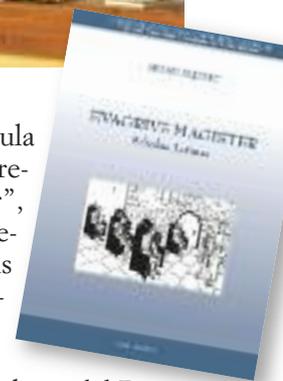
Da sinistra: i proff. A. Musoni, M. Sajovic, R. Spataro, mons. F. Bechina, M. Pisini

## Lettere

### Approccio al latino cristiano

Lo scorso mercoledì 23 novembre, nell'Aula "Don Giuseppe Quadrio", si è tenuta la presentazione del libro "Evagrius Magister", scritto dal prof. Miran Sajovic, Preside-Decano del Pontificium Institutum Altioris Latinitatis. L'incontro ha visto la partecipazione di numerosi studenti e rappresentanti di istituzioni accademiche e culturali pontificie e italiane. L'evento è stato introdotto dal Rettore, prof. Mauro Mantovani, che ha sottolineato il valore e l'originalità del testo, rivolto in particolare agli studenti degli ambienti ecclesiastici. "Evagrius Magister", frutto degli insegnamenti impartiti dal prof. Sajovic non solo all'UPS, ma anche presso la Facoltà di Lingue Straniere dell'Università di Pechino, si pone, infatti, come sussidio per intraprendere lo studio della Latinitas Christiana mediante il metodo natura. Riferendosi al doppio incarico di docenza portato avanti da don Sajovic, il Rettore ha rimarcato l'impegno della FLCC nel promuovere le relazioni internazionali.

Il prof. Roberto Spataro ha poi introdotto mons. Friedrich Bechina, Sottosegretario della Congregazione per l'Educazione Cattolica. Mons. Bechina ha ricordato la sua esperienza di studio e professionale, e ha definito la conoscenza delle lingue classiche "un investimento a lungo termine",



indispensabile per comprendere i documenti ecclesiastici. Il latino cristiano, secondo mons. Bechina, va considerato allo stesso livello di quello classico e lo studio di questa lingua non può essere coinvolto nel dibattito tra “modernisti” e “tradizionalisti”. Imparare il latino deve essere una gioia, innanzitutto poichè esso apre le porte alla conoscenza della tradizione, su cui tutto si fonda e, in secondo luogo, poichè si tratta di una lingua musicale e solenne. Così, il volume del prof. Sajovic istruisce ed educa gli studenti non limitandosi a insegnar loro delle norme con un metodo moderno, quello naturale, ma spingendoli verso nuovi orizzonti di pensiero.

A seguire ha preso la parola il prof. Spataro, Segretario della Pontificia Academia Latinitatis, che, dopo aver spiegato brevemente le caratteristiche del metodo natura, ha sottolineato come in don Miran siano strettamente connesse la figura del latinista e quella del maestro di vita, come rivelano le numerose “sententiae” proposte nel libro, tratte dalla “Veterum Sapientia”. Il latino, come disse il beato Paolo VI, fondatore della FLCC, è la lingua dei saggi.

L'ultimo intervento del prof. Mauro Pisini ha preso spunto dalle parole di mons. Bechina per stigmatizzare gli ostacoli che nel recente passato postconciliare sono stati posti alla diffusione della lingua latina nella Chiesa e nel mondo. Da questo punto di vista, “Evagrius Magister” è utilissimo anche come opera propedeutica che dovrebbe guidare gli studenti al di là del libro stesso fino alla grande stilistica di Girolamo e, prima ancora, di Tacito. Accanto al libro, secondo Pisini, sarebbe opportuno che un serio latinista portasse sempre con sé una buona grammatica normativa. Non si deve, infatti, compiere l'errore di considerare il latino solo dal punto di vista utilitaristico come lingua della Chiesa: risulta anche connesso alla pura erudizione, bella perché fine a se stessa. Il latino è lingua concreta e astratta insieme e per questo lingua poetica e lingua del Sacro per eccellenza. Pertanto, il prof. Pisini ha lodato la scelta dell'Autore di chiudere molte unità didattiche del libro con canti gregoriani e ha invitato i presenti, soprattutto i sacerdoti, a sviluppare un atteggiamento militante nella Chiesa per il rinnovamento di una mentalità fin troppo superficiale nel trasmettere efficacemente la lingua e la cultura latina. Il testo offre degli spunti, ma spetta agli studenti farli fruttificare per consegnare ai posteri un mondo più umano.

L'ultima parte dell'evento ha visto l'intervento dell'autore, il prof. Sajovic, che ha detto di essere stato mosso alla stesura dell'opera da tre “amori”: l'amore per la Chiesa, l'amore per la FLCC e l'amore per tutti gli studenti.

**Florio Scifo e Myriam Cicala**

### Incontro con il prof. Laes

La Facoltà di Lettere Cristiane e Classiche ha accolto nei giorni scorsi un ospite eccezionale, il prof. Christian Laes, docente presso l'Università di Anversa (Belgio) e vice-presidente della prestigiosa Academia Latinitatis fovendae. Il giorno 14 ottobre, accolto dal Preside-Decano, prof. Miran Sajovic, il professor Laes ha parlato agli studenti



Da sinistra:  
R. Spataro, C. Laes  
e M. Sajovic

della Facoltà nell'aula “Don Quadrio”. Nella sua lezione, tenuta in latino, ha mostrato l'utilità di insegnare la lingua latina facendone un uso attivo, come sostenuto da noti docenti universitari in varie parti del mondo. Ha espresso parole di apprezzamento per la nostra Facoltà che, fedele alle direttive del Papa Paolo VI, suo fondatore, è una delle istituzioni accademiche in cui ancora oggi si scrive e si parla in latino.

### Colloquium sull'Umanesimo Cristiano



“La tradizione è custodire il fuoco, non adorare le ceneri”. Questo celebre aforisma di Gustav Mahler ha accompagnato le riflessioni del colloquium tenutosi nell'elegante cornice dell'aula “Don Quadrio” della nostra Università il 17 settembre scorso. Docenti della FLCC e membri del *Centrum Latinitatis Europae* hanno preso parte a questa iniziativa e, nei loro interventi, articolati da diverse prospettive, hanno riaffermato la perenne validità del messaggio che ci viene dagli antichi scrittori greco-romani che hanno esaltato la dignità dell'uomo e hanno sostenuto il dovere morale della solidarietà, messaggio apprezzato e perfezionato, lungo i secoli, dai maestri del pensiero cristiano. Nell'Università di Don Bosco la preoccupazione educativa è sempre presente: i convenuti hanno ribadito che è importante e urgente trasmettere il patrimonio etico-spirituale dell'umanesimo cristiano alle giovani generazioni.

Il colloquium è stato coordinato dal prof. Roberto Spataro, segretario della FLCC che, nel febbraio del 2015, ha siglato un accordo di cooperazione con il *Centrum Latinitatis Europae*, presieduto dal professore austriaco Rainer Weissengruber.

### XXX edizione corsi di lingua greca e latina

Come da tradizione, anche quest'anno si sta svolgendo all'UPS il corso di lingue classiche organizzato dalla Facoltà di Lettere Cristiane e Classiche (FLCC), tenuto da due sacerdoti salesiani (don Santiago Gassín e don Roberto Spataro) e due giovani collaboratori (Leonardo Rosa Ramos e Marco Trizzino). Alle lezioni prendono parte poco più di



Studenti dei corsi estivi FLCC

20 studenti, la cui provenienza è varia (Hong Kong, Sud America, Africa, Belgio, Haiti, Vietnam). Gli obiettivi del corso sono stati due: il primo di essi è quello di instaurare le basi del latino e del greco; il secondo è quello di continuare l'approfondimento. Le lezioni occupano la mattinata durante tutto il mese di Settembre. Il numero esiguo degli studenti ha avuto il risvolto positivo della disponibilità a tu per tu dei docenti con gli allievi. Il corso di lingue classiche ha avuto anche una sua fase durante il mese di Luglio i cui destinatari sono stati studenti cinesi. Le lezioni venivano impartite utilizzando la lingua inglese. In questo corso di Settembre invece si approfondiscono la cultura e la lingua latina e greca. L'esperienza di corsi di lingua ha avuto inizio circa trent'anni fa e ha proseguito fino a questa che è la trentesima edizione.

Ancora oggi studiare le lingue classiche è molto importante. Infatti, come spiega il decano, per gli studiosi queste lingue sono una chiave fondamentale. Ad esempio, uno storico se legge vecchi documenti li trova e può tradurli soltanto dalla lingua latina o greca. Un altro fattore importante è quello dell'umanizzazione. Infatti la lettura di testi antichi vuol dire anche entrare in diretto contatto con i personaggi della storia, come Cicerone, Cesare, Sant'Agostino, facendoci rendere conto che l'uomo non è cambiato nel tempo ma ha provato sempre gli stessi sentimenti. Perciò leggendo questi testi uno scopo delle lezioni è anche quello di diventare più umani. Rispetto all'interesse degli studenti cinesi, il loro scopo è quello di approfondire e conoscere i documenti in lingua classica conservati nei loro archivi riguardanti i contatti fra i missionari del XVI e XVII secolo che riportano non solo testi di tipo ecclesiastico, ma anche di argomento sociale, culturale e di relazione tra due mondi e due lingue completamente diversi.



Partecipanti al Dies Accademicus di Gerusalemme



il Rettore prof. M. Mantovani al Dies Accademicus di Gerusalemme

dere alla propria missione. In rappresentanza della Chiesa di Terra Santa, erano presenti mons. Giacinto Boulos Marcuzzo e mons. William Shomali, vescovi ausiliari del patriarcato latino rispettivamente per Israele e Palestina.

Quest'anno lo STS di Gerusalemme ha avuto la gioia di accogliere il prof. Mauro Mantovani, Rettore dell'UPS. Per la prima volta in Terra Santa, don Mantovani ha potuto avere un'idea concreta di cosa significhi vivere e studiare nei luoghi in cui la fede cristiana è nata e si è diffusa. Le sue parole di saluto hanno messo in evidenza che la società multiculturale e multireligiosa del Medio Oriente rappresenta un'importante sfida per lo Studium, dato il suo contesto internazionale da coniugare con l'impegno per i giovani. Al termine del suo intervento, il Rettore si è congratulato per le ricerche e le pubblicazioni effettuate dall'Istituto di Gerusalemme incoraggiando ulteriori sviluppi nella realtà mediorientale.

Il prof. Eric Wyckoff ha quindi introdotto l'ospite d'onore, il prof. Francis Moloney, prolifico autore e studioso di fama mondiale, esperto in letteratura giovannea, che ha tenuto una lectio magistralis dal titolo "Parola di Dio, Gesù Cristo, ed Eucaristia. La speranza cristiana in un mondo secolarizzato". Partendo da un riferimento al cristianesimo primitivo, il prof. Moloney ha esortato i cristiani a rappresentare una voce alternativa nella società, mediante una esperienza religiosa che cominci dal cuore e coinvolga la testa, in un mondo che non conosce più stili di vita regolari né modelli coerenti di buona vita. L'umanità e la divinità di Gesù da riscoprire alla luce del Vangelo, l'Eucaristia e la riconciliazione vissuti non come premio per i perfetti, ma come nutrimento per il cammino, sono stati indicati come punti chiave per l'inizio di questo cammino di purificazione e di conversione.

Dopo un tempo dedicato alle domande dei presenti, a nome dell'Istituto, docenti e studenti, la segreteria del STS ha offerto al prof. Moloney e alle eccellenze presenti un segno di gratitudine per aver onorato, arricchito e reso indimenticabile la giornata accademica che si è conclusa con il grazie ai presenti e l'agape fraterna.

## Teologia

### Dies Accademicus a Gerusalemme

Lo scorso 8 ottobre 2016, lo Studium Theologicum Saleisianum di Gerusalemme, Sezione della Facoltà di Teologia dell'UPS, ha celebrato il Dies Accademicus con la partecipazione di numerosi ospiti in rappresentanza di diversi istituti teologici e biblici della Terra Santa, di religiosi e religiose, e di amici laici, cristiani e non. Forte di ciò che ha definito "Diploma onorario di amicizia" che lo lega all'Istituto, il Nunzio apostolico, mons. Giuseppe Lazzarotto, nel suo saluto alla platea ha sottolineato l'importanza di tenere unite le dimensioni intellettuale e spirituale. Citando una recente omelia di Papa Francesco, il Nunzio ha invitato gli studenti a evitare di ridursi a vivere una "mezza vita" e a non dimenticare la forza dello Spirito Santo, l'unico che può mettere l'uomo in condizione di rispon-

**Benny DiBitonto Benedetto Francesco**



Da sinistra, i proff. M. Mantovani, il card. Francesco Coccopalmerio, R. Sala e J. Pudumai Doss

## Rossano Sala nuovo Direttore di NPG

Lo scorso mercoledì 20 luglio, il Consigliere per la Regione Mediterranea, don Stefano Martoglio, ha nominato il prof. Rossano Sala, docente straordinario di Teologia pastorale nella Facoltà di Teologia della nostra Università, nuovo Direttore della Rivista "Note di Pastorale Giovanile" (NPG). "Note" è la rivista che ha accompagnato per molti decenni la storia e lo sviluppo della Pastorale giovanile in Italia e non solo, e che si avvale oggi anche dell'apprezzamento e del coinvolgimento diretto del Servizio Nazionale di Pastorale Giovanile della Conferenza Episcopale Italiana.

Con questa nomina - ha commentato il Rettore dell'UPS, prof. Mauro Mantovani - "si rafforza ulteriormente la collaborazione editoriale tra la nostra Università e l'Editrice ElleDiCi, già molto viva grazie ai numerosi docenti che mettono a servizio le loro competenze nei vari settori, sulla scia, per quanto riguarda NPG, del caro e compianto prof. Riccardo Tonelli che ne fu prima Segretario di redazione e poi per lungo tempo Direttore". Il contributo culturale e formativo specifico dell'UPS si concretizza infatti nella possibilità di esprimere e di valorizzare la grande ricchezza di approcci e di prospettive, non solo teologiche e filosofiche, ma anche pedagogiche e legate alle aree delle scienze umane e della comunicazione sociale.

Assai significativi gli obiettivi indicati da don Martoglio che rappresentano alcune delle principali sfide in atto non solo per l'attività della Rivista, ma per la Pastorale giovanile stessa: "Valorizzare la feconda storia di riflessione teologico-pastorale espressa nel cammino pluridecennale della Rivista; favorire la comunione delle persone e delle idee; promuovere la sintonia con il Magistero della Chiesa e gli orientamenti della Congregazione salesiana; saper leggere le sfide e le attese dei giovani, specie dei più poveri". Ambiti per i quali la nostra Università può offrire senz'altro un contributo di prim'ordine e di notevole importanza.

## Viaggio in Terra Santa: lo racconta la "guida biblica"

Dal 29 agosto all'11 settembre 2016 si è svolto il ventisettesimo viaggio di studio internazionale in Terra Santa "Alle sorgenti della fede", organizzato dal dipartimento di Pastorale Giovanile e Catechetica dell'Università Pontificia Salesiana. Al viaggio hanno partecipato in tutto 46 persone, 3 dell'équipe e 43 partecipanti, provenienti da 15 nazioni diverse. In particolare, hanno aderito alcuni italiani, diversi sudamericani (colombiani, messicani, brasiliani e argentini, soprattutto), alcuni asiatici e pochi africani. I partecipanti erano tutti religiosi e, eccetto due suore, tutti sacerdoti.

Durante il viaggio si notava molto la diversità di motivazione di ogni persona. Ad esempio alcuni partecipanti privilegiavano l'elemento più contemplativo, e in ogni luogo visitato, dopo la rispettiva spiegazione, si impegnavano nel prendere appunti; altri invece si concentravano di più sul-

l'aspetto fotografico riuscendo a fare anche delle ottime fotografie. Nonostante tali differenze, è stato un viaggio molto significativo per tutti, in quanto prevedeva la visita nei luoghi dell'origine della vocazione di ognuno dei partecipanti.

Dell'équipe hanno fatto parte il prof. Corrado Pastore, docente della FSE, in qualità di organizzatore; e due professori della Facoltà di Teologia: il prof. Gustavo Cavagnari che si è occupato principalmente dell'aspetto liturgico, e il prof. Xavier Matoses che ha fatto da guida biblica nei diversi luoghi visitati. Tutti e tre hanno comunque tenuto delle conferenze di spiegazione riguardo a diversi approcci tematici.

Pur includendo in sé tutti gli elementi di un pellegrinaggio, dalla visita ai luoghi santi alla preghiera e l'eucarestia ogni giorno in un sito significativo dal punto di vista religioso, l'iter organizzato dall'UPS è considerato un viaggio di studio, in quanto prevede appunto la dimensione dello studio, con spiegazioni di tipo biblico e conferenze specifiche che sono state tenute sia dai componenti dell'équipe, come detto in precedenza, sia da salesiani presenti in Terra Santa. Durante il viaggio, c'è stata la possibilità di visitare moltissime località importanti della Terra Santa, e della Giordania che di solito non viene visitata durante i pellegrinaggi di una settimana. Nello specifico, il gruppo è stato a Nazareth, Cana, Nain, Lago di Tiberiade, Cafarnaon, Tabgha e sul Monte delle Beatitudini, per quanto riguarda la Galilea; presso il Mar Morto, Qumran, Gerico, Masada, Betlemme e Gerusalemme per la Giudea e a Bethany, Tell-el-Kahrrar, Madaba, Petra, Jerash e sul Monte Nebo per la Giordania. Si è scelto dunque di percorrere un viaggio che ha previsto la visita di moltissime località significative, con l'intenzione di creare una base di assimilazione destinato a rimanere dopo il viaggio per molto tempo nel futuro.

Nonostante la lunghezza del viaggio, si sono presentate pochissime difficoltà. Gli orari, le previsioni, i controlli di sicurezza, infatti, non hanno creato alcun problema. Secondo don Xavier Matoses, il vicino Oriente, al contrario di quanto si sente e si vede giornalmente in tv, è un posto tranquillo, in cui non sperimenti nulla di speciale. Gli eventi più apprezzati del viaggio sono state sicuramente le visite ai luoghi più importanti dal punto di vista biblico, come il Santo Sepolcro, il Cenacolo e la Casa di Maria.

Infine, don Matoses ha definito il viaggio molto importante dal punto di vista personale poiché lo ha arricchito spiritualmente, nonostante sia stato molto stancante dato che si è scelto di visitare moltissimi siti importanti sotto il profilo biblico e vocazionale.



Partecipanti al Viaggio di studio in Terra Santa 2016



Stefano Tassinari e Tommaso Nannicini

# Quale contributo per combattere la povertà educativa minorile

a cura di Veronica Petrocchi

**I**l 16 novembre si è svolta presso la nostra Università la Tavola Rotonda “Povertà educativa minorile: riflessioni ed esperienze dei Salesiani di Don Bosco per continuare a progettare cammini di speranza”. L’evento, inserito nella settimana dei diritti mondiali dell’infanzia, è stato promosso da Salesiani per il Sociale - Federazione SCS/CNOS, ente civilistico dei salesiani che contrasta quotidianamente la povertà, l’emarginazione e il disagio di bambini e ragazzi del nostro Paese, in collaborazione con la FSE.

L’incontro si è incentrato su tre concetti chiave: *policy* a favore del minore, povertà, istituzione scolastica. È stato aperto dall’intervento del Rettore, prof. Mauro Mantovani che ha sottolineato come la povertà non deve essere riferita esclusivamente all’economia, ma nel caso dell’educazione implica anche aspetti intersoggettivi che se non riabilitati e formati rischiano di creare situazioni di *outsider* sociali. Al Rettore ha fatto eco il prof. Mario Oscar Llanos, Preside della FSE, il quale ha ricordato una delle missioni che da sempre caratterizza la Congregazione salesiana: l’attenzione alle problematiche giovanili. La sua esperienza lo ha portato a constatare che, laddove ci siano situazioni di estrema precarietà economica, esse si ripercuotono negativamente anche sul contesto sociale e a pagarne il costo più alto sono i minori. Ecco che proprio in quegli ambienti, più bisognosi e dimenticati del mondo, sono nate Case salesiane in grado di garantire un avvenire migliore a tanti bambini in stato di povertà estrema. Il prof. Andrea Farina, docente di Legislazione minorile e responsabile dell’Osservatorio Salesiano per i Diritti dei Minori, è stato il moderatore dell’evento e ha contribuito con un cenno alla situazione giuridica italiana. Questo primo momento è stato chiuso dalla riflessione socio-pedagogica del prof. Giuliano Vettorato, presidente dell’Osservatorio della Gioventù-UPS, il quale ha ricordato che già al fondare la Congregazione sale-

siana, Don Bosco aveva già posto l’attenzione sul rapporto che esiste tra criminalità e povertà educativa. Don Bosco infatti pensava che “riuscire a educare un buon cristiano vuol dire educare anche un buon cittadino”. Si introduce qui un altro concetto importante: la cittadinanza. “È inevitabile - ha continuato il prof. Vettorato - che la povertà materiale e la povertà educativa generino criminalità, ma anche disorganizzazione sociale, depressione, sia negli adulti sia nei bambini che vivono in strada ed è lì che si organizzano la vita”. La povertà non è solo mancanza di beni di sussistenza, ma mancanza dei mezzi per procurarsi quei beni, anche quelli immateriali, che portano un individuo al miglioramento. Solo così si possono eliminare piaghe sociali come la disparità tra classi, demoralizzazione per chi ha poche possibilità, criminalità e devianza. Anche la differenza tra ceti sociali rende alcuni individui marginali, rafforza l’esclusione sociale e le conseguenze sono rilevanti anche a livello relazionale. Per “povertà”, ha ricordato il prof. Vettorato, si intende “l’impossibilità di esercitare i propri diritti”. È un fenomeno multidimensionale, coinvolge più settori e più aspetti dell’uomo. Nella letteratura francese, ad esempio, per “povertà” si intende “la rottura dei rapporti tra l’uomo

e le istituzioni, tra uomo e la società, accentuato dalla precarizzazione del lavoro”. A esserne precluso è anche colui che con difficoltà si inserisce in reti socio familiari e socio economiche. “Ignorare la povertà - ha concluso il prof. Vettorato - è già di per sé un atto di emarginazione”.

Secondo l’ultimo rapporto stilato da *Save the Children*, più di 1 milione di bambini in Italia vive in povertà assoluta. Questo dato è strettamente correlato alla povertà educativa considerando che le regioni che offrono meno servizi educativi all’infanzia corrispondono a quelle con il più alto tasso di poveri. Per dare una definizione la povertà educativa è la “privazione dei bambini e degli adolescenti della possibilità di apprendere, sperimentare, sviluppare e far



La dott.ssa Filomena Albano

Da sinistra: Stefano Tassinari, Tommaso Nannicini, Andrea Farina, Filomena Albano



Un'immagine dell'esperienza Salesiana al quartiere Candelaro di Foggia

fiore liberamente capacità, talenti e aspirazioni”. Basti pensare che tra gli adolescenti di 15 anni, 1 ragazzo su 4 non supera il livello minimo di competenze in matematica mentre 1 su 5 non supera quello minimo per la lettura.

Lo scorso ottobre è entrato nella fase operativa il “Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile”, nato da un accordo tra il Governo e le Fondazioni di origine bancaria che per i primi due bandi ha visto stanziati 115 milioni di euro destinati a progetti socio-educativi per bambini e adolescenti. “Il fondo - ha precisato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Tommaso Nannicini - nasce per colmare la madre di tutte le forme di disuguaglianze del nostro Paese, ovvero quelle dei minori” si tratta di un fondo sperimentale, ha spiegato, che finanzia progetti e soprattutto valuti l’impatto sull’Italia.

Filomena Albano, Garante nazionale dell’Infanzia e dell’Adolescenza, ha parlato di tutela dell’infanzia. “Ci avviciniamo alla Giornata Mondiale dell’Infanzia” (20 Novembre 2016) – ha detto. “Il mio compito è quello di verificare che da parte degli operatori concreti siano posti in essere tutti quanti gli sforzi volti a innalzare il livello di tutela dei bambini e dei ragazzi. L’educazione non può essere ridotta solo al concetto di istruzione perché riguarda anche tutta una serie di relazioni (affettive, culturali, ricreative ecc.). In questo senso l’esperienza virtuosa degli oratori salesiani può rappresentare una guida per tutti noi”.

Stefano Tassinari, coordinatore della consulta welfare del Forum del Terzo Settore, ha parlato di contrasto alla povertà educativa: “Oltre che incentivare progetti, è importante ritornare sul tema di quegli ostacoli che realmente non permettono a molti ragazzi e ragazze di formarsi. Abbiamo sì necessità di rimettere al centro la questione dei diritti senza dimenticarci, però, delle opportunità e occasioni per rendere accessibili a tutti questi diritti”, e l’Italia ha bisogno di servizi concretizzabili ovunque, da nord a sud.

Sul contributo dei salesiani hanno parlato due rappresentanti di altrettante realtà vive e operanti nel territorio. A Cuneo la cooperativa Momo coinvolge bambini e ragazzi in percorsi interculturali per far riscoprire loro il senso di comunità e cittadinanza. L’esperienza con minori immigrati li pone ogni giorno a confrontarsi con tematiche delicate, come l’integrazione. Questi bambini si trovano a vivere una profonda crisi identitaria, si sentono schiacciati da un muro: un muro costruito dalla società italiana che non li riconosce come “cittadini”, e un muro tra loro e la famiglia d’origine di cui non si sentono di dividerne i valori. Un’altra realtà salesiana importante opera nel quartiere Candelaro di Foggia e contrasta quotidianamente la microcriminalità con attività ludico-ricreative all’interno dell’oratorio salesiano. Il rappresentante della Casa salesiana di Foggia ha sottolineato l’importanza per questi bambini di avere uno spazio dedicato interamente a loro, nel quale possono esprimere veramente se stessi, realizzare i loro progetti e avere degli esempi, dei modelli da seguire. Creare con loro l’empatia e la sicurezza che un adulto sarà sempre dalla loro parte, in una società molto complessa, è il dono più grande che noi salesiani possiamo offrire.

L’incontro è stato concluso da don Giovanni D’Andrea, presidente di Salesiani per il Sociale che ha sottolineato come il tema della povertà educativa è un tema che interpella tutti i salesiani, “consacrati e laici”. E ha aggiunto che come Famiglia Salesiana, per la diffusa presenza di opere su tutto il territorio italiano, a partire dalla loro esperienza secolare, possiamo offrire una “interpretazione di povertà educativa che oggi possiede una pluridimensionalità: non solo economica, culturale e sociale, ma anche affettiva/relazionale, morale e spirituale. Crediamo che grazie al confronto aperto con altri enti e istituzioni possiamo ulteriormente crescere per regalare un futuro migliore ai giovani, soprattutto i più poveri”.



Panoramica dell’Aula Don Juan Vecchi

# EDUCATORE E PEDAGOGISTA

## professionalità da riconoscere e valorizzare



di Vito Orlando

**I**l 21 giugno 2016 la Camera dei deputati ha approvato il disegno di legge *Disciplina delle professioni di educatore professionale socio-pedagogico, educatore professionale socio-sanitario e pedagogo*, attualmente in esame alla Commissione Istruzione del Senato. I contenuti e la portata professionale della Legge hanno stimolato l'interesse degli allievi del Curricolo di Pedagogia Sociale che insieme ai loro docenti avevano programmato un incontro su tale tematica per il mese di maggio, ma che hanno rinviato per poter dare la giusta importanza al disegno di legge e preparare un momento di riflessione e di confronto adeguato. Nel pomeriggio del 7 novembre si è svolto l'incontro-seminario per la presentazione del suddetto disegno di legge. "Abbiamo voluto un incontro-seminario perché non si riducesse a semplice informazione sul disegno di legge, per quanto utile e necessaria, ma perché ci fosse il contributo significativo degli ex-alunni del Curricolo di Pedagogia Sociale che svolgono attività e compiti educativi come educatori professionali e pedagogisti", spiegano gli organizzatori. Ecco in sintesi gli elementi più interessanti venuti fuori dalla presentazione della legge e dai contributi degli ex-alunni.

### La presentazione della legge

Presentando le motivazioni che l'hanno spinta a fare la

proposta di legge, l'On. prof. Vanna Iori ha spiegato che questa "nasce dalla necessità di disciplinare, in coerenza agli indirizzi europei e internazionali, le professioni di Educatore e Pedagogista, al fine di garantire con omogeneità, su tutto il territorio nazionale, servizi e interventi educativi di qualità e adeguati ai fabbisogni della popolazione". Anche alla luce di queste urgenze, la proposta di legge è stata portata all'attenzione dei responsabili politici perché la prof. Iori, docente ordinaria di Pedagogia all'Università Cattolica di Milano, non ha lasciato fuori la porta del Parlamento il suo impegno civile e il dovere, coltivato nella sua militanza politica e nel suo impegno accademico, di "vedere" e "ascoltare" le persone in difficoltà, senza voltarsi dall'altra parte. I valori che guidano l'attuale presenza e impegno parlamentare sono quelli che hanno illuminato l'attività accademica e la vita della professoressa: "Ho sempre coltivato, contemporaneamente, l'attività educativa e di ricerca, lavorando instancabilmente negli ambiti sociali, sanitari, aziendali: non sono mai stata rinchiusa nel recinto 'accademico', poiché penso che ciò che si apprende dall'esperienza concreta educativa, formativa e sociale renda credibile e affidabile la ricerca teorica".

La parlamentare ci ha tenuto a sottolineare che il testo approvato in Aula era l'integrazione di due proposte: la sua e quella della Deputata Binetti che ha presentato una



Partecipanti all'Incontro-Seminario

legge sullo stesso argomento un anno dopo; insieme ad apporti significativi da parte di soggetti che operano in ambito educativo socio-pedagogico e socio-sanitario. Richiamiamo alcune sottolineature fatta dalla relatrice circa i contenuti della legge.

Nella presentazione della legge approvata dalla Camera dei deputati, scorrendo alcuni articoli, ne ha sottolineato le finalità: precisare la specifica identità di Educatore professionale socio-pedagogico e di Pedagogista; definire gli ambiti dell'attività professionale e i servizi,

organizzazioni e istituti in cui la professione può essere esercitata; chiarire le mansioni specifiche dell'attività educativa professionale e le competenze che si è chiamati a esercitare. La definizione delle professionalità richiede, naturalmente, la necessaria e adeguata formazione e titoli abilitanti che regolarizzeranno lo svolgimento della professionalità educativa che vede attualmente la presenza di figure e profili professionali molto diversificati nella diverse regioni, spesso senza alcuna formazione e titolo professionalizzante. La varietà e ampiezza di ambiti di intervento, di servizi educativi e di azioni pedagogiche che vengono indicate in alcuni articoli della legge potrebbero suscitare sorprese e perplessità, ma è proprio la vocazione educativa a evidenziare la multidimensionalità per poter rispondere a una molteplicità di bisogni.

La legge intende superare la situazione di profonda incertezza identitaria e professionale delle figure di Educatore e di Pedagogista, a livello di facoltà universitarie preposte per la formazione e per l'inserimento nel mondo del lavoro. Cerca, inoltre, di allineare il nostro paese alla normativa europea per il riconoscimento e l'applicazione a tutte le figure professionali l'*European Qualifications Framework* (QEQ). Il percorso di formazione, inoltre, rende possibile il confronto tra le qualifiche acquisite nei diversi paesi dell'Unione Europea. Per questi motivi l'articolo 5 della legge precisa la qualifica europea dell'Educatore e l'articolo 8 quella del pedagogista, indicando anche il livello in cui si collocano nel quadro europeo delle qualifiche (QEQ): rispettivamente il 6° per l'educatore e il 7° per il pedagogista.

### Testimonianze di ex-alunni

Il secondo momento del seminario ha visto come protagonisti sette ex-alunni del curriculum di Pedagogia Sociale che svolgono attualmente lavoro di Pedagogisti con responsabilità di strutture o di Educatore professionale in strutture e servizi di carattere diverso. Due hanno dato inizio a strutture socio educative nelle quali svolgono compiti di responsabilità: il centro diurno *Guscio di Noce*, una ONLUS di cui è presidente l'ex-alunna la dott.ssa Anna Maria Canonico che si occupa di persone con problemi psicosensoriali; e l'*Agrinido Meravigliamoci* fondato dalla dott.ssa Cristiana Calabrò. Entrambe le strutture esprimono una notevolissima originalità gestio-



Il prof. V. Orlando insieme a Manuele Cicuti, Anna Maria Canonico e Cristiana Calabrò

nale e collegamento con i servizi territoriali, e un'attenzione educativa che impegna gli educatori in una continua verifica e aggiornamento delle proprie competenze e disponibilità di collaborazione. Il dott. Manuele Cicuti è responsabile e coordinatore di una struttura per disabili adulti con problemi psichici. In questa struttura l'obiettivo principale dell'educatore è quello di promuovere e monitorare l'educando. Perché questo sia fatto bene, bisogna curare il benessere dell'educatore, condizione indispensabile perché possa garantire il bene degli altri. Tre realtà diverse, con specifiche esigenze educative. I segni di un lavoro svolto con competenza, per garantire efficacia educativa, sono più che evidenti.

Altri tre ex-alunni hanno portato la loro testimonianza di educatori professionali. La dott.ssa Veronica Ferrari, lavora nel centro diurno *Guscio di Noce*, a contatto con ragazzi aventi difficoltà psicosensoriali o altri tipi di disabilità. Nella realtà concreta ha evidenziato la necessità delle competenze e le opportunità per una crescita personale. Il dottor Giovanni Maniga lavora in una casa famiglia e sperimenta ogni giorno la difficoltà di accompagnare il ragazzo che cresce verso l'autonomia. Sperimentare e cercare di garantire un'autonomia sia di tipo economico che umano all'educando è il compito non facile del dott. Carlos Soma, che lavora con ragazzi in strutture di semi-autonomia. La dott.ssa Chiara Diella, invece, lavora nella Federazione SCS/CNOS, *Salesiani per il sociale* e si occupa del coordinamento del servizio civile all'estero.

Testimonianze diverse, a partire da compiti, ruoli e ambiti educativi diversi. Ciò che ha sorpreso è stata la professionalità che traspariva nelle riflessioni e negli atteggiamenti dei vari testimoni intervenuti.

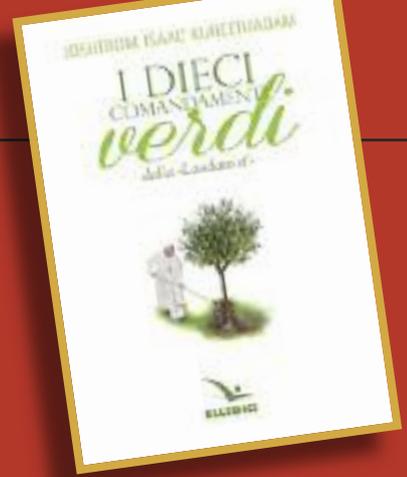


L'On. prof. Vanna Iori

# ECOLOGIA

## L'INVITO a prendersi cura DELLA casa comune

di Joshtram I. Kurethadam



**Un** giorno, nel 1205, un giovane, figlio di un ricco mercante di stoffe di Assisi, inquieto e alla ricerca del vero scopo della sua vita, entrò nella chiesa diroccata di San Damiano alla periferia della città. Citiamo dalla celebre biografia Vita di Francesco del Bonaventura.

«Un giorno era uscito nella campagna per meditare. Trovandosi a passare vicino alla chiesa di San Damiano, che minacciava rovina, vecchia com'era, spinto dall'impulso dello Spirito Santo, vi entrò per pregare.

Pregando inginocchiato davanti all'immagine del Crocifisso, si sentì invadere da una grande consolazione spirituale e, mentre fissava gli occhi pieni di lacrime nella croce del Signore, udì con gli orecchi del corpo una voce scendere verso di lui dalla croce e dirgli per tre volte: «Francesco, va e ripara la mia chiesa che, come vedi, è tutta in rovina!».

All'udire quella voce, Francesco rimane stupito e tutto tremante, perché nella chiesa è solo e, percependo nel cuore la forza del linguaggio divino, si sente rapito fuori dei sensi. Tornato finalmente in sé, si accinge ad obbedire, si concentra tutto nella missione di riparare la chiesa di mura, benché la parola divina si riferisse principalmente a quella Chiesa, che Cristo acquistò col suo sangue, come lo Spirito Santo gli avrebbe fatto capire».

### Francesco

La sera del 13 marzo 2013, mentre il sole invernale stava tramontando sopra i cieli limpidi della città eterna, la grande folla in piazza San Pietro era andata in estasi. Tutti gli occhi erano fissi al balcone barocco, al centro della imponente facciata della basilica di San Pietro, addobbato in velluto rosso per l'occasione, dove il nuovo Papa sarebbe apparso. Alcuni minuti più tardi, una persona timida ma sorridente, era apparsa al balcone. La folla scoppiò in un boato di applausi scroscianti e gridò ad alta voce: «Francesco, Francesco!», il nome accattivante che il nuovo Papa aveva appena scelto per sé.

Molti hanno visto nell'elezione di Papa Francesco, un intervento divino per «ricostruire» la Chiesa cattolica a seguito di una serie di scandali e contrattempi, fattori che alcuni hanno addirittura ritenuto determinanti per le dimissioni del suo predecessore papa Benedetto. Qui era il nuovo Francesco che avrebbe ri-costruito la «casa» di Dio che stava cadendo in rovina. Tuttavia, quasi nessuno si era reso conto che la missione di Papa Francesco fosse quella di ricostruire non solo la «casa» Chiesa, ma una ancora più grande, la stessa casa comune della Terra.

### La cura della nostra casa comune

L'enciclica di Papa Francesco *Laudato Si'* porta, in modo molto significativo, il sottotitolo: «sulla cura della casa comune». L'enciclica si occupa non del mero «ambiente», ma del destino della nostra stessa casa. Infatti, il capitolo di apertura porta il titolo: «Quello che sta accendendo alla nostra casa».

Oggi, la nostra casa planetaria comune sta cadendo in rovina. Stiamo davvero conducendo uno spericolato gioco d'azzardo su di essa come pure sullo stesso condiviso destino e sulla sopravvivenza. Le azioni compiute oggi determineranno l'avvenire non solo delle generazioni attuali, ma anche di quelle future, per millenni. Come sottolinea Seán McDonagh: «Se questa generazione non agisce, nessuna generazione futura sarà in grado di riparare il danno che quella ha causato al pianeta». Stiamo infatti vivendo un momento critico e cruciale per quanto riguarda l'abitabilità della casa comune e del futuro dell'umanità. È in tale contesto che il papa Francesco sembra essere entrato in scena. Anch'egli sembra aver dato docile ascolto al comando del Signore, come fece il suo omonimo secoli fa, cioè di «andare e riparare la mia casa» e, stavolta, proprio la nostra casa comune planetaria. Nell'enciclica *Laudato Si'*, papa Francesco esorta la Chiesa cattolica, le comunità cristiane di tutto il mondo, i seguaci di altre tradizioni religiose e tutti gli uomini di buona volontà ad iniziare seriamente a preoccuparsi per la nostra casa comune che sta cominciando a sgretolarsi.



Il prof. J. I. ricevuto da Papa Francesco (a sinistra) e nel suo intervento alla Conferenza internazionale sui temi della *Laudato Si'*. In alto il libro di cui è autore



### **I dieci comandamenti verdi di Laudato Si'**

I messaggi principali di Laudato Si', la più lunga di tutte le encicliche emanate finora, si possono riassumere in termini di "dieci comandamenti verdi" da parte di Papa Francesco. Eccoli:

- I. La Terra, nostra casa comune, è in pericolo. Prendersene cura.**
- II. Ascoltare il grido dei poveri che sono le vittime sproporzionate della crisi della nostra casa comune.**
- III. Riscoprire una visione teologica del mondo naturale, dato che il degrado ecologico è sintomatico di una crisi profondamente spirituale.**
- IV. Ammettere che l'abuso sulla creazione è peccato ecologico.**
- V. Riconoscere le più profonde radici umane della crisi della nostra casa comune.**
- VI. Sviluppare una ecologia integrale perché siamo tutti inter-relazionati e interdipendenti.**
- VII. Imparare un nuovo modo di abitare nella nostra casa comune e gestirla in modo più responsabile attraverso una nuova economia e una nuova cultura politica.**
- VIII. Educare alla cittadinanza ecologica attraverso il cambiamento di stili di vita.**
- IX. Abbracciare una spiritualità ecologica che porti alla comunione con tutte le creature di Dio.**
- X. Coltivare le virtù ecologiche di lode, gratitudine, cura, giustizia, lavoro, sobrietà e umiltà.**

I dieci comandamenti verdi di Laudato Si' potranno essere meglio compresi mediante i termini della metodologia del "vedere-giudicare-agire". I primi tre comandamenti verdi di Laudato Si' intendono "vedere" la precaria situazione della nostra casa comune. I successivi tre cercano di "giudicare" tale preoccupante situazione. Per Papa Francesco la crisi ecologica è davvero "una sola e complessa crisi socio-ambientale" (139). Gli ultimi quattro comandamenti verdi ci invitano ad "agire", dopo aver visto e giudicato la profonda crisi della nostra casa comune. Il Pontefice propone un nuovo modo di abitare la nostra casa comune e gestirla in maniera più responsabile, tramite nuovi comportamenti in economia e con un nuovo ordine politico, entrambi i quali devono essere al servizio del bene comune. La strada maestra per la trasformazione è l'educazione ecologica, ispirata a sua volta da una profonda spiritualità del creato.

### **Infiammati di zelo per la cura della nostra casa comune**

L'enciclica di Papa Francesco Laudato Si' sembra proprio che ci faccia diventare infiammati di zelo per la cura della Terra. Si tratta di una responsabilità enorme che abbiamo soprattutto verso i membri più vulnerabili della nostra casa comune i quali sono le vittime prime e sproporzionate del degrado di essa; e l'abbiamo pure verso le future generazioni. Una delle domande più vigorose sollevate dal pontefice nell'enciclica e che continua a risuonare nelle nostre orecchie, anche dopo che abbiamo archiviato il testo, è: "Che tipo di mondo desideriamo trasmettere a coloro che verranno dopo di noi, ai bambini che stanno crescendo?" (160). Il papa prosegue e ci avverte: "Occorre rendersi conto che quello che c'è in gioco è la dignità di noi stessi. Siamo noi i primi interessati a trasmettere un pianeta abitabile per l'umanità che verrà dopo di noi. È un dramma per noi stessi, perché ciò chiama in causa il significato del nostro passaggio su questa terra" (160).

# Alla GMG nell'anno speciale della Misericordia

a cura di Renato Butera



Incontro dei giovani del Movimento Giovanile Salesiano alla GMG di Cracovia

**S**i sono spenti già da qualche giorno i riflettori sulla Giornata Mondiale della Gioventù di Cracovia 2016, ma questa straordinaria esperienza è non solo ancora viva bensì adesso anche “sedimentata” nel cuore e nella mente di quanti l’hanno vissuta. Tra essi numerosi giovani, studenti ed exallievi, e qualche docente UPS, iscritti nei vari gruppi parrocchiali, diocesani, nei movimenti ecclesiali e nelle associazioni.

La delegazione ufficiale della nostra Università, promossa dall’Equipe di Pastorale Universitaria e formata dal Rettore e da alcuni studenti, ha partecipato al programma organizzato dall’Ufficio di Pastorale Universitaria del Vicariato di Roma, dal 24 luglio al 2 agosto, che ha portato a Cracovia circa 120 giovani di varie università romane, statali, private e pontificie. Kikumi Francine Bisimwa, studentessa della FSE, ed Elena Mascaro, studentessa della FdF, hanno scritto alcune delle loro personali riflessioni che condensano lo spirito di un evento sempre carico di significati condivisi con centinaia di migliaia di giovani provenienti da ogni angolo della terra.

“Siate sempre lieti nella speranza”. Dopo 25 ore di viaggio in pullman arriviamo a Cracovia. La delegazione dell’UPS è sul pullman n. 1, insieme con il gruppo della Pontificia Università Lateranense. La strada è lunga, ma la gioia e l’entusiasmo dei nostri ragazzi dominano la stanchezza. Per me

questa è la prima esperienza di GMG a livello mondiale e quindi la vivo come un momento di grazia in questo Anno della misericordia. Il tema scelto è “Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia” (Mt 5,7). Cracovia sembra proprio il luogo opportuno, considerando la ricchezza della sua storia e della devozione alla Divina Misericordia testimoniata da Santa Faustina Kowalska e da Papa San Giovanni Paolo II.

Le nostre giornate sono state piene di attività: Messa, preghiera, pellegrinaggi, catechesi, incontri vari. Riusciamo anche a visitare alcuni luoghi importanti della città e dei dintorni, tra cui il Santuario della Divina Misericordia, il Santuario di Czestochowa, il campo di concentramento di Auschwitz. L’emozione è profonda e aiuta a vivere l’intera esperienza. Ascoltiamo le catechesi del cardinale Vicario Agostino Vallini, di mons. Lorenzo Leuzzi, gli interventi dei vari cappellani, e ne condividiamo le risonanze. Abbiamo avuto anche la gioia di celebrare l’Eucaristia nella Cappella in cui, a Cracovia, l’allora viceparroco Karol Wojtyła cominciò a occuparsi di pastorale giovanile e universitaria.

Tra i momenti con il Papa che hanno radunato tutti i partecipanti, ho gustato la Via Crucis, la Veglia e la Messa conclusiva al “Campus Misericordiae”, un terreno di oltre 200 ettari preparato appositamente per l’evento. Francesco anche stavolta ci ha entusiasmato con degli appelli forti e con un linguaggio incisivo. Mi ha fatto molto bene vedere



In queste foto: la piccola rappresentanza UPS alla GMG con il Rettore Maggiore e con la Madre Generale FMA

insieme questa moltitudine di giovani venuti da ogni parte del mondo, di ogni lingua, e tutti radunati attorno a un ideale comune: incontrare Gesù, condividere la gioia della fede, rinnovare insieme la speranza per una nuova umanità. Come ha detto il Papa, la GMG finisce, ma in realtà continua oggi e domani nella quotidianità, se riusciamo a conservare la gioia di vivere, se riusciamo a superare la paura che paralizza e impedisce di seguire Gesù, e se crediamo nella forza della misericordia di Dio. Il mondo oggi ha bisogno di giovani coraggiosi che non si lasciano anestetizzare l'anima, ma sono capaci di guardare in alto. (Kikumi Francine Bisimwa, UPS - FSE).

È appena finita la GMG di Cracovia. Un'esperienza emozionante che il Vicariato di Roma ha dato la possibilità di vivere a un gruppo di oltre 120 universitari. Tra questi i rappresentanti dell'UPS. Mercoledì 27 luglio, hanno avuto la possibilità di partecipare alla giornata di Forum e di festa MGS-SYM (Movimento Giovanile Salesiano) all'Expo di Cracovia. Insieme ad altri giovani studenti UPS e al Magnifico Rettore abbiamo avuto il piacere di condividere una intensa giornata. Presenti delegazioni di varie realtà salesiane di oltre cento Paesi in un numero molto ristretto di persone pensato appositamente per fare verifica su come vivere la sfida dell'essere cristiani oggi nella propria realtà salesiana, su come vivere la misericordia, e infine su come fare sintesi per rispondere a quanto chiesto da Papa Francesco per il Giubileo. Illuminanti le parole del Rettore Maggiore, don Ángel Fernández Artime, e della Madre Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, sr. Yvonne Reungoat, che abbiamo incontrato personalmente. Nelle risposte al confronto del mattino, e nella "Buonanotte" a conclusione della Festa, ho trovato una chiamata speciale a essere, salesianamente, "il volto giovane e gioioso del Vangelo della misericordia".

Il confronto è stato particolarmente arricchente; è meraviglioso ascoltare la varietà di esperienze e vedere come tutte confluiscono nell'unico progetto d'amore di Cristo per la Chiesa, caratterizzato dallo specifico carisma salesiano. Nel pomeriggio, con la presenza di circa seimila giovani del MGS di tutto il mondo, abbiamo vissuto preghiera e giochi in un'atmosfera unica, internazionale e allo stesso tempo familiare al punto di "sentirsi a casa" persino a Cracovia. È stata un'esperienza meravigliosa che mi ha ricordato quella vissuta quasi un anno fa in occasione del Bicentenario della nascita di Don Bosco. Ma la giornata del 27 luglio ha avuto una particolarità diversa, in quanto inserita all'interno della GMG, mi ha dato l'opportunità di prepararmi alla condivisione fraterna della fede all'interno di uno stesso carisma che poi ha avuto il suo apice "intercarismatico" nella Veglia e nella Messa conclusiva della GMG. Occasioni uniche non solo per riflettere sulla cattolicità della Chiesa, ma per sperimentarla concretamente e viverla integralmente in compagnia di tanti altri giovani. (Elena Mascaro, UPS - FF).



Momenti della GMG 2016



*Persino la più piccola  
frase musicale  
può assorbire e trasportarci via  
dalle città, dai paesi, dal mondo  
e da tutte le sue cose terrene.  
È un dono di Dio.*

FELIX MENDELSSOHN

# In un solo cuore Il Coro Universitario

di Santiago Gassin



offrire un altro Concerto per la conclusione dell'anno accademico. Il 23 novembre il Coro ha offerto la prima della partitura del Maestro Alberto Caruso, composta per la pre-

ghiera iniziale della Conferenza Internazionale sulla Laudato Si', organizzata dalla Facoltà di Filosofia.

Le prove si svolgono ogni martedì, dalle ore 13,30 alle 14,50 nei locali del *Club Don Bosco*, anche se in diverse occasioni si devono dedicare più ore di prove in altri giorni perché la polifonia richiede un lavoro sacrificato e costante. Nel futuro, come auspichiamo, per rendere il Coro un'attività di eccellenza, identificativa della realtà dell'UPS come centro di dialogo tra cultura e fede, sicuramente si dovrà introdurre qualche cambiamento nell'organizzazione delle prove e dei diversi interventi durante l'anno, in modo tale che si possano offrire altri momenti diversi dalle prove dove gli studenti abbiano l'opportunità di acquisire una formazione e delle competenze nell'ambito della lettura musicale e della tecnica vocale che aiuterà a elevare la qualità del intero Coro. Perciò, durante il secondo semestre offriremo qualche lezione musicale tenuta da un professore di Canto dal Pontificio Istituto di Musica Sacra.

*Invitiamo pertanto gli studenti di tutte le Facoltà a venire a cantare con noi.* Non è tempo perduto, anzi si guadagna tanto in amicizia, in gioia, in spiritualità, in bellezza. Quando Papa Benedetto, che ha indicato con il suo Magistero di altissimo livello l'amicizia tra la fede e la musica, si recò a Barcellona per consacrare il Tempio della Sagrada Familia dichiarò: "La bellezza è la grande necessità dell'uomo". Il Coro Universitario vuole umilmente aiutare a scoprire, tramite la sua musica, questa bellezza che non è soltanto una semplice sensazione estetica ma un vero richiamo alla trascendenza in un mondo che soffre e tante volte è soffocato dalla banalità di tante cose, prive di senso.

**N**el Coro Universitario dell'UPS, la più piccola frase musicale - parafrasando F. Mendelssohn - può unirci dalle diverse città, dai diversi paesi, dalle diverse realtà di vita religiosa e laicale, dal mondo... in un solo cuore. Se volessimo infatti indicare uno degli effetti della Musica in questa realtà extra-accademica della nostra Università, esso è l'unità. Unità nella diversità. Con uomini e donne, religiosi e religiose, sacerdoti e laici, oriundi da 25 nazioni diverse, appartenenti a più di 20 famiglie religiose diverse, studenti delle 6 Facoltà presenti nel nostro *campus*, il Coro dell'UPS è diventato un segno della pluralità e della multiculturalità dell'Università di Don Bosco. Pensiamo di non sbagliare se affermiamo che questa pluralità si arricchisce tanto, quando la Musica unisce i cuori di tutti in un solo cuore.

Se, come diceva Mendelssohn, la Musica è un dono di Dio, non potrebbe essere diversamente. È bello pensare come i diversi membri del Coro sono arrivati da punti così lontani a Roma, come dal Mexico, dalla Colombia, da Hong Kong, dal Guatemala, dal Congo, dal Kenya, dal Vietnam, dalla Polonia, dallo Sri Lanka, ecc., con culture diverse, differenti lingue, singolari modi di pensare... ma la Musica fa sì che i cuori si uniscano in un progetto comune che vuole aiutare gli altri a scoprire la bellezza di un linguaggio universale che può toccare i cuori e persino le anime. Infatti, nella scelta del repertorio, sia liturgico sia concertistico, abbiamo optato per la pluralità nell'unità, cioè, diversi stili, epoche diverse, differenti lingue, ma un filo comune, quello di portare i cuori di tutti a una esperienza di incontro con la bellezza nella semplicità.

Durante l'anno accademico il Coro svolge un ruolo fondamentale e qualificato nell'animazione musicale delle diverse celebrazioni liturgiche comuni della vita universitaria, come la Messa dello Spirito Santo con cui inizia l'anno Accademico, la Messa in onore di Don Bosco nel mese di gennaio e la Messa in onore di Maria Ausiliatrice nel mese di maggio. Nel mese di dicembre, dall'anno scorso il Coro offre un Concerto di Natale, proprio nei giorni vicini alla celebrazione della festa della Nascita di Gesù Cristo. Anche nel mese di maggio 2017 speriamo di poter essere in grado di



Maestro Mario Esmildo López

# IN MEMORIA DI DUE GRANDI COLLABORATORI



Adriano Zanicchi

**L**a nostra Università, l'estate scorsa, ha perso due suoi grandi docenti laici: il prof. Adriano Zanicchi e il prof. Carlo Tagliabue, entrambi della FSC, collaboratori della FSC sin dal suo nascere. Il prof. Zanicchi si è spento il 12 agosto, dopo un periodo di malattia che ha affrontato con il sostegno affettuoso di familiari e amici. Il prof. Tagliabue è invece deceduto improvvisamente il 22 agosto presso l'ospedale Santo Spirito di Roma dove si era recato per un controllo in se-

guito a un malore avuto nei giorni immediatamente precedenti.

Il loro rapporto professionale con la nostra Università, fatto di stima e di amicizia, si è costruito e cementato per entrambi in oltre 25 anni di collaborazione. Nel fondare l'ISCOS nel 1988 - anniversario della morte di Don Bosco - i Salesiani volevano proporre ai futuri allievi un curriculum che sapesse unire la passione per l'educazione giovanile con una professionalità capace di operare nel campo della comunicazione al servizio della Comunità e della Chiesa: per questo si cercò da subito la collaborazione di alcuni laici cattolici di chiara fama, capaci di garantire al progetto una consapevolezza critica e creativa sulla complessità, la trasversalità e la complementarietà disciplinare che lo studio della comunicazione richiedeva. Adriano Zanicchi (che insegnò dal 1990 al 2010) fu uno dei primissimi collaboratori e benefattori della FSC, insieme a Carlo Tagliabue, che iniziò il suo corso di storia del cinema nel 1991, e ad altri tra cui ricordare per il loro significativo apporto di professionisti specializzati: Mario Arosio, Piero Pratesi, Paolo Baffile, Ugo Ronfani, Sergio Trasatti. Accolsero tutti la proposta con una dedizione e professionalità che hanno contribuito a qualificare la proposta formativa prima dell'ISCOS e della futura FSC.

Tra i corsi del prof. Zanicchi ricordiamo Teorie e tecniche della pubblicità, Deontologia professionale nelle comunicazioni, Elementi di economia e di gestione della comunicazione sociale, Opinione pubblica, Pubblicità e relazioni pubbliche; e tra i titoli delle sue pubblicazioni più significative, che danno la misura di quanto grande era il suo impegno nella riflessione e nella ricerca a garanzia della qualità dei suoi corsi: *Salvare l'omelia* (2014 EDB); *Il libro nero della pubblicità. Potere e prepotenze della pubblicità sul mercato, sui media, sulla cultura* (2010 Iacobellieditore); *Opinione pubblica, mass media, propaganda* (2006 LAS); *Pubblicità: effetti collaterali. Riflessioni sulle conseguenze «involontarie» della pubblicità* (2004 Editori Riuniti); *Dolus bonus: La pubblicità tra servizio e violenza* (1994 Koinè); *La sfida dei mass media: introduzione allo studio degli strumenti e dei problemi della comunicazione sociale* (1990 Edizioni Paoline). Dal punto di vista del servizio didattico l'opera più significativa della FSC è certamente *La Comunicazione. Dizionario di scienze e tecniche* (2002 Eri), realizzato tra il 1995-2002. Zanicchi fu il coordinatore infaticabile dell'impresa, condotta insieme a Pier Cesare Rivoltella e a Franco Lever, coinvolgendo un grande numero di esperti, così da raggiungere il livello qualitativo che ancora oggi gli viene riconosciuto dai molti che lo consultano in rete.

Oltre al prezioso lavoro per la FSC, del prof. Zanicchi bisogna ricordare i quarant'anni (1954-1993) di lavoro alla Rai, con ruoli di grandissima responsabilità; la sua passione

di docente, iniziata all'Università Pro Deo, e proseguita anche all'Università per stranieri di Perugia e all'Università "La Sapienza" di Roma; così come la sua partecipazione al consiglio direttivo dell'Istituto dell'autodisciplina pubblicitaria e la fondazione e direzione della collana "Quaderni di documentazione pubblicitaria" della Sacis.

Il prof. Tagliabue, venuto a mancare a dieci giorni dalla scomparsa del prof. Zanicchi è stato un regista televisivo di lungo corso (particolarmente stimato per le sue regie di opere musicali), critico cinematografico, autore di numerosi saggi e volumi, una figura molto significativa di animatore culturale nel settore del cinema. Anche lui è stato uno dei docenti-professionisti che ha dato qualità alla proposta formativa dell'ISCOS prima, e per la FSC dopo. Il suo corso di Storia del cinema è rimasto sempre a calendario, così come lo era anche per l'anno accademico 2016-17. Carattere cordiale, grande conoscitore della storia del cinema, sapeva intrattenere studenti e colleghi con episodi, narrazioni, citazioni colte (amava i sonetti di Giacchino Belli), riflessioni profonde e originali su problemi di attualità, prendendo spunto dagli innumerevoli film che su cui aveva lavorato.

La sua era una presenza significativa in tutte le iniziative della Facoltà, come il Religion Today Film Festival, i vari convegni, le giornate di studio, la collaborazione al Dizionario della comunicazione e - più recentemente - la collana dedicata al tema delle Giornate Mondiali della Comunicazione: fra i collaboratori più fedeli c'era lui, con i suoi contributi che, oltre all'originalità del taglio, offrivano sempre riferimenti cinematografici e letterari di notevole pregio.

Di chiaro orientamento cattolico, ha lavorato a lungo nel Centro Studi Cinematografici, associazione di livello nazionale, attiva nel campo della promozione culturale del cinema. Negli anni '90 ne divenne Presidente, assumendo anche la direzione delle due riviste *Il ragazzo selvaggio* e *Film*; curava anche il volume *Saranno famosi?* Annuario delle opere prime del cinema italiano, una pubblicazione che, stagione per stagione (da dodici anni), prende in esame e analizza le opere d'esordio del cinema italiano. Tagliabue ha anche collaborato a lungo con il MED, (Associazione Italiana per L'Educazione ai Media e alla Comunicazione), offrendo come sempre un contributo costruttivo, concreto e intelligente al dibattito sui media e l'educazione.

Il Rettore, a nome della comunità accademica, ha fatto presente il suo cordoglio e la vicinanza alle famiglie ricordando le qualità umane e professionali di entrambi. Del prof. Zanicchi ha scritto: "Considero un vero e proprio dono l'averlo potuto salutare, e rendermi conto di persona di quanto la sua anima fosse pronta per l'incontro definitivo con Dio. Nei tre anni trascorsi direttamente in FSC ho avuto maggiormente la possibilità di conoscerlo, e ho potuto così apprezzarne la fede intelligente e l'umanità". Del prof. Tagliabue ha scritto: "Lo ricordo anzitutto come un amico, non solo un esperto ma anche un vero "appassionato" di cinema, capace di trasmettere ai giovani studenti questa passione. Era un maestro nella lettura e interpretazione delle opere cinematografiche più significative, e nella capacità di farle interagire alla luce della storia del cinema". Come comunità accademica, siamo loro riconoscenti e li ricordiamo con stima e amicizia.



Carlo Tagliabue



## Adriano ALESSI. Sui sentieri del sacro. Introduzione alla filosofia della religione

Di fronte agli interrogativi che attanagliano l'esistenza l'uomo reagisce con risposte teoretiche e atteggiamenti di vita differenti. Ciò si verifica in forma esemplare nei confronti di quell'intreccio di domande che circoscrivono il mondo, oscuro e affascinante, della religione e del sacro. Oggi il contrasto sembra in parte attenuarsi poiché, accanto all'atteggiamento appassionato di chi sostiene o, all'opposto, denuncia i torti della «fede in Dio», si pone l'indifferenza crescente di chi ritiene la credenza religiosa una dimensione insignificante sul piano teoretico e ininfluyente su quello pratico. Tale appannarsi del contrasto è, tuttavia, più fonte di preoccupazione che motivo di compiacimento poiché l'insensibilità odierna è più sintomo di «malattia mortale» che di progresso in umanità. La tesi del volume è che tutte le religioni hanno bisogno di salvezza, tutte rivelano valori, da tutte si può imparare. Con tutte si può intraprendere un comune itinerario di conversione che apra l'umanità a nuovi ideali di comunione e fratellanza.



## Aldo GIRAUDO - Grazia LOPARCO - José Manuel PRELLEZO - Giorgio ROSSI (Edd.). Sviluppo del carisma di Don Bosco fino alla metà del secolo XX - Relazioni

Il volume contiene gli Atti del Congresso Internazionale di Storia Salesiana (Roma, 19-23 novembre 2014) in occasione del Bicentenario della nascita di Don Bosco. Il tipo di approccio interpretativo del carisma si avvale della storia, ma nell'orizzonte dell'attualità e della fedeltà creativa, per consegnare agli interessati l'eredità del fondatore, sviluppata nel tempo. Tra passato e presente emergono somiglianze, differenze e distanze, proprio perché ciò che è storico è destinato a cambiamento. Tutte le informazioni sono attinte da un sessantennio di storia salesiana, tuttavia mentre la prima parte è dedicata all'evoluzione dell'Opera nella concretezza dei contesti storici e culturali, la seconda è di carattere più spiccatamente pedagogico, e la terza è dedicata alla spiritualità maturata a partire dall'ispirazione del fondatore. Don Bosco rimane la chiave di lettura imprescindibile per comprendere lo sviluppo del suo spirito. Nel volume si va però oltre la sua vicenda e ci si per immergere nel grande movimento a cui egli ha dato impulso.



## Carlo NANNI. Parole e immagini. Un sussidio per la filosofia dell'educazione

Il testo si avvale di due modi conoscitivi, quello definitorio-concettuale e quello interpretativo-narrativo, usando come strategia con cui far pratica di filosofia dell'educazione. Questa, infatti, è chiamata a chiarire/comprendere il senso del mondo dell'educazione (qui assunta nel suo significato di istruzione, formazione, apprendimento) e delle sue parole-chiave. Le deve precisare, collegare con le parole-chiave, con le teorie, che sull'educazione vengono dette o mostrate in altre discipline o modalità discorsive culturali. Deve cogliervi le novità insorgenti nei contesti e nei processi storici in atto. Per tali motivi, nella prima parte del saggio si proverà a offrire un'esposizione sistematica delle parole-chiave dell'educazione nella loro logicità ed essenzialità concettuale. Con la seconda si cercherà di supportare tale forma di conoscenza, utilizzando immagini, intuizioni allo stato nascente, abbozzi di modelli, narrazioni autobiografiche, conoscenze frutto di esperienza fatta, al fine di arrivare alle idee, ai significati profondi.



## Pietro BRAIDO. Discepoli di Gesù con Don Bosco

Il volume, frutto di un corso di Esercizi spirituali predicati da don Braido nel 2006, delinea un itinerario spirituale e pedagogico il cui punto focale è Don Bosco. Qui si intende il Don Bosco "storico": ciò che fu nella sua storia e quello che per scelta vocazionale volemmo parte determinante della nostra; non del fare di Don Bosco, ma del suo essere: prete dei giovani e fondatore di Istituti di consacrati e consacrate, apostoli dei giovani. In effetti, Don Bosco per i Salesiani, la Famiglia salesiana e per quanti nella Chiesa a lui si ispirano, non è solo punto di riferimento, ma modello di vita, il che spinge a conoscerlo e a comprenderlo nel suo essere e operare, comprensivo dei suoi detti e dei suoi scritti. Rispetto alle "glorificazioni" di ieri e di oggi di Don Bosco, è molto più educativo ripercorrere l'arduo itinerario che lo porta a essere quello che fu: prete diocesano dall'esigente spiritualità, distaccato da ogni ambizione, intraprendente, tutto consacrato alla causa giovanile e poi Fondatore dalla forte interiorità e dalla straordinaria operatività.



## David LE BRETON e Daniel MARCELLI (Sotto la direzione). Dizionario dell'adolescenza e della giovinezza

Mediante la sua duplice denominazione e i due co-direttori di pubblicazione, uno sociologo, l'altro medico psichiatra, il Dizionario restituisce l'indispensabile pluralità di sguardi su un «oggetto» che non è meno unico: una persona umana che, abbandonando l'infanzia, è invitata a prendere il proprio posto di adulto. Se la «giovinezza» fu una delle prime classi di età a essere percepita in quanto tale dai primi lavori di sociologi e storici, l'adolescenza fu inizialmente connessa con la pubertà e con la crescita e, di conseguenza, al campo medico-psicologico. Questa tensione tra il sociale/societario e il particolare/individuale viene sentita in modo acuto quando si affronta questa fascia di età. Età dei paradossi, questi giovani e questi adolescenti sconvolgono le abitudini, contestano i limiti, favorendo i tempi dei confronti e degli incontri. Grazie alla collaborazione di numerosi specialisti, sociologi, psichiatri, psicanalisti, storici, giuristi, filosofi, ecc., l'opera propone un panorama completo delle problematiche e delle sfide centrate su questo periodo della vita.

# notizieups editrice



**Jesu PUDUMAI DOSS - Giuseppe Duc Dung DO (Edd.).**

## **Schola Humanitatis. Famiglia e matrimonio nella legislazione ecclesiale**

L'iniziativa della FDC si innesta nella varietà di interventi che la famiglia ha polarizzato attorno a sé all'inizio del III millennio dimostrando che intrattiene di natura sua un rapporto fondante con la realtà antropologica, sociale e psicologica di ogni Comunità umana. Ogni società umana, infatti, istituzionalizza e normativizza il funzionamento della distinzione sessuale umana e la sua potenzialità procreativa, dandone una interpretazione culturale più o meno adeguata o condivisa. La storia dimostra quanto di buono la famiglia ha apportato alla società e alla Chiesa in quanto trasmittitrice di valori, e quanto la società e la Chiesa hanno dato alla famiglia in termini di sostegno e di motivazioni ideali, ma anche in senso di evoluzione e di complessità nel crogiuolo del confronto tra le varie ideologie. Mi auguro che questa pubblicazione accresca la consapevolezza della comune responsabilità nei riguardi della Famiglia, per individuare soluzioni alle problematiche che l'affliggono. (dalla Prefazione di S. Em. Card. Tarcisio Bertone).



**Andrea SOLLENA. Rivelazione, fede e credibilità in Arnobio di Sicca**

Il saggio, in continuità con gli studi del prof. Biagio Amata, esamina il rapporto tra la dimensione apologetica e la struttura teologica nel primo libro dell'Adversus nationes libri septem, nella convinzione che il discorso arnobiano costituisca un unicum entro il quale le ragioni dell'apologia determinano le caratteristiche del discorso cristiano su Dio e queste ultime, fondate sul terreno apologetico, agiscono sul testo come fattore di trasformazione dell'apologia in annuncio kerygmatico. La dimensione apologetica del libro si sviluppa secondo uno schema ricorrente, segnato dalla volontà dell'apologista di stabilire un dialogo con l'interlocutore pagano. L'argomentazione prende sempre l'avvio da una obiezione sollevata dai pagani assunta e fatta propria da Arnobio, il quale esamina alla luce della ragione le conseguenze logiche intrinseche all'obiezione ponendo le basi del discorso su Dio. Tale discorso si configura come costruzione teologica ben distinta che trova saldo fondamento sui concetti di "rivelazione", "fede" e "credibilità" e sulla loro reciproca interazione.



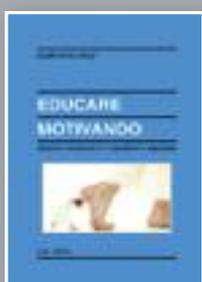
**José Luis MORAL. L'incontro con Gesù di Nazaret. Orizzonte educativo dell'esperienza cristiana**

Il volume tratta di un argomento non semplice perché la relazione attuale con Gesù è sempre qualcosa di inconsueto: l'incontro non è un mero ricordo, come quello che dedichiamo ai grandi personaggi della storia; non è neanche il rapporto normale che possiamo avere con le persone vive del nostro ambiente. La vita e le parole di Gesù, inoltre, sono inevitabilmente oggetto di letture e comprensioni diverse a seconda della socio-cultura di ogni momento storico. Presupposti del genere determinano le scelte tematiche e metodologiche del testo. In definitiva, ogni esperienza relativa all'incontro e al rapporto con Gesù di Nazaret deve essere considerata e va educata all'interno dei dinamismi della crescita personale e comunitaria. Tale conclusione è decisiva perché tuttora una delle principali questioni della pastorale e della catechesi consiste nel considerare se e in che misura l'educazione alla fede sia intimamente connessa alla maturazione umana oppure se si tratta di due realtà diverse, autonome, se non addirittura contrapposte.



**Giovanni BOSCO. Epistolario, vol. VII (1880-1881). Lettere: 3121-3561. Introduzione, testi critici e note a cura di F. Motto**

Il volume contiene 441 lettere e copre un periodo di importanza cruciale per la storia di Don Bosco e dell'opera salesiana. Gli argomenti trattati sono molto variegati. Vi si tratta dell'espansione e del consolidamento della Società Salesiana in Italia, Francia, Spagna, Argentina e Uruguay, mentre si profilano nuove opere in Portogallo e Brasile; emergono problemi di carattere giuridico ed economico, gli sforzi e le strategie messe in atto a questo scopo, la vasta rete di cooperazione e di solidarietà che il Santo andava poco a poco articolando. Emerge la tempra battagliera di Don Bosco, la sua fiducia nella Provvidenza, le sue visioni sempre più universali, la chiara coscienza di una missione storica da portare avanti superando difficoltà di ogni genere. In questa prospettiva egli affronta di volta in volta i problemi e gli ostacoli che si presentano, come la vertenza con mons. Gastaldi, i rapporti con le Congregazioni romane e col governo italiano.



**Samir Matta EMAD. Educare motivando. Stimolare le motivazioni e la disponibilità ad apprendere**

Il volume esamina lo stretto legame esistente tra i processi motivazionali e i processi di apprendimento all'interno dell'istituzione scolastica. L'intento è quello di fornire la possibilità di approfondire il tema dal punto di vista teorico, e di conoscere strumenti e strategie per stimolare la motivazione nei contesti di apprendimento. Viene presentata una panoramica delle principali componenti motivazionali dell'apprendimento: la curiosità e l'interesse in primis, l'autoefficacia, il senso di autostima e di valore di sé uniti all'importanza delle aspettative, ed infine, la sfera dell'affettività, il sentimento e le emozioni connesse alla motivazione. Affronta, inoltre, il tema della motivazione in prospettiva temporale, con particolare attenzione alla dimensione futura e alle speculazioni che a essa si legano. Si tratta, pertanto, di un manuale a supporto di insegnanti, educatori, pedagogisti, studenti e tutti coloro che si avvicinano agli studi psicologici e che operano nell'ambito dell'istruzione e della didattica.

## Cari Amici e Benefattori

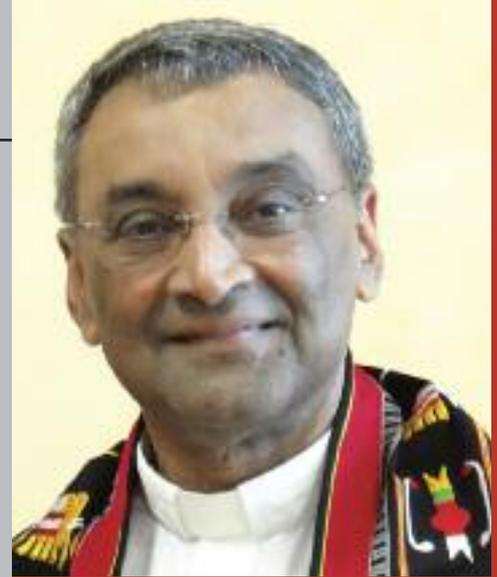
Uno dei maggiori indicatori di sviluppo di una università è la qualità degli studenti formati da essa, e la loro qualità si verifica dal servizio e dall'impegno che svolgeranno nella società.

Secondo le statistiche fornite dalla Segreteria Generale (aprile 2016), nella nostra Università (senza tener conto del personale dei centri affiliati, aggregati e sponsorizzati all'UPS) più di 320 docenti, collaboratori, personale amministrativo (salesiani, laici/che, religiosi/se, sacerdoti diocesani) - che si sono messi sulle orme di Don Bosco seguendo il suo carisma pedagogico fatto di ragione, religione e amorevolezza - sono impegnati con una continua presenza paterna e fraterna in mezzo ai 1926 giovani che studiano nel nostro *campus* universitario.

Ci siamo impegnati a offrire una educazione / formazione di qualità agli studenti che hanno scelto di prepararsi da noi. Provengono da 105 nazioni diverse. La maggioranza è naturalmente dell'Europa: 1312 (di cui 1151 Italiani), il resto dall'Asia (174), dall'Africa (275) e America (165). Praticamente tutti gli altri studenti provenienti da Asia, Africa e America (più del 30%) sono sacerdoti, religiosi/se e possono studiare all'UPS in quanto ricevono un sostegno come una borsa di studio (che comprende: vitto, alloggio e tasse accademiche, per un costo annuo di circa 12,000.00 Euro). Grazie a Dio e alla sua mano provvidente, molte agenzie in Europa, Diocesi in Italia e persone generose e di buona volontà, vengono incontro alle richieste per il sostegno economico con le borse di studio. Sarebbe altrimenti impossibile per loro (più di 600 solo da noi, e tanti altri nelle varie università e atenei pontifici) studiare a Roma. Sono stati scelti dai loro superiori o vescovi per venire a Roma per lo studio della Filosofia, Teologia o Scienze umane (Pedagogia, Psicologia, Comunicazione) o Diritto Canonico o Lettere Cristiane Classiche. È un privilegio e una opportunità unica offerta a questi studenti e studentesse di formarsi a Roma, di vivere questa esperienza nel cuore della Chiesa universale, con la possibilità di partecipare ai vari eventi ecclesiali che si vivono nella Città Eterna, di incontrare e ascoltare direttamente il Papa, di crescere nell'amore per la Chiesa, ecc. - tutto centrato sulla qualità della formazione umana, intellettuale, cristiana, religiosa e sacerdotale. Concludendo il loro ciclo di studi, formati secondo i progetti personali e dei loro responsabili/superiori, diventeranno persone qualificate non solo accademicamente, ma anche spiritualmente e pastoralemente per animare e svolgere importanti incarichi in diversi istituti e centri nelle chiese locali in tutto il mondo. Infatti la maggior parte dei leader oggi negli istituti religiosi e nelle diocesi in tutto il mondo sono ex-allievi delle Università o Atenei Pontifici romani. Vogliamo continuare nel nostro impegno come salesiani, docenti in questa direzione: offrire un'educazione e formazione di qualità per ognuno/a per aiutarli a diventare i futuri responsabili nelle varie chiese locali e negli istituti religiosi/sociali del mondo. Crediamo nell'investimento di tutto per la formazione dei nostri studenti più che per tutti gli altri impegni...è il miglior investimento!

L'Ufficio Sviluppo e l'Associazione Pro Universitate Don Bosco Onlus sono direttamente coinvolti e impegnati nel chiedere e ricevere le generose offerte dei nostri amici e benefattori per queste borse di studio. Contiamo su di voi! E continuiamo a sperare nella vostra generosa offerta! Colgo l'occasione di ringraziare ognuno/a di voi per tutto quello che fate per i nostri studenti e vi auguro BUON NATALE e un FELICE ANNO NUOVO 2017: sia un anno pieno delle grazie del Signore, un anno di pace che porti tanta gioia nella vostra vita.

Vostro aff.mo  
**d. Scaria Thuruthiyil**  
 Direttore Ufficio Sviluppo e P.R.O.



P.S.: Una borsa di studio annuale ha un costo di circa 10.000 €. Si può partecipare anche con sussidi parziali:

tasse accademiche: 1500 €  
 un mese di alloggio: 300 €  
 libri e dispense accademiche: 500 €  
 tessera mensile: 25 €  
 malattie: 200 €

Le offerte possono essere effettuate tramite:  
**CONTO CORRENTE POSTALE** ccp 001032349050  
 intestato a: ASSOCIAZIONE PRO UNIVERSITATE  
 DON BOSCO ONLUS - P.zza dell'Ateneo Salesiano, 1  
 00139 Roma. Cod. Fisc. per il 5X1000: 97536950583

### BONIFICO BANCARIO **dall'Italia**

C/c bancario presso  
 Banca Popolare di Sondrio, Ag. n°19 di Roma  
 IBAN IT 79 Q056 9603 2190 0000 3622 X21

### BONIFICO BANCARIO **dall'Estero**

C/c bancario presso  
 Banca Popolare di Sondrio, Ag. n°19 di Roma  
 IBAN IT 79 Q056 9603 2190 0000 3622 X21  
 SWIFT POSOIT22

### PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Rev.do Prof. Scaria Thuruthiyil  
 Direttore Ufficio Sviluppo  
 e Relazioni Pubbliche dell'UPS,  
 P. zza dell'Ateneo Salesiano, 1 - 00139 Roma,  
 Tel. 06 872 903 32; Fax 06 872 906 82;  
 Mail: scaria@unisal.it

## NOTIZIE UPS DICEMBRE 2016

**Direttore Responsabile:** Renato Butera  
**Redazione:** Carmen Barbieri, Fabrizio Emigli, Stefano Mura  
**Foto:** Renato Butera, Ermanno Giuca, David Kraner, Stefania Postiglione, Giuliano Vettorato  
**Foto copertina:** David Kraner e Stefania Postiglione  
**Photogallery:** David Kraner, Stefania Postiglione  
**Hanno collaborato:** Veronica Amorosi, Kikumi Francine Bisimwa, Myriam Cicala, Benny Di Bitonto, Antonio Escudero, Santiago Gassin, Joshrom I. Kurethadam, Giorgio Marota, Elena Mascara, Vito Orlando, Veronica Petrocchi, Florio Scifo, Alessio Tiglio  
**Un grazie speciale a:** Gianmarco Basciani, Agnese Tuninetti e Antonio Barone (studenti Liceo Classico Giulio Cesare di Roma)  
**Progetto grafico, impaginazione, stampa:** Fabrizio Emigli per Emigli srl  
**Per ricevere la rivista:** UPS - Piazza Ateneo Salesiano, 1  
 00139 Roma - Tel: 06.872901  
 ufficiostampaups@unisal.it - www.unisal.it

